
TRIBUNALE DI LIVORNO

RITO COLLEGIALE

PRESIDENTE: Dr. MARTORANO

GIUDICI A LATERE:

Dr. PIRATO e Dr. MOSTI

Trascrizione integrale in diretta del Processo

N. 253/06 N.DIB.

Imputato: NOCENTINI + ALTRI

09/10/2006

INIZIO ORE: 11:34 - FINE ORE: 18:21

ELENCO ESTIMONIANZE:

- 1) TIBERI ELISABETTA da pag. 2 - a pag. 43
- 2) DICHIARAZIONI SPONTANE IMPUTATO MALTINTI SANDRA da pag. 44 - a pag. 44
- 3) MANCINI DARIO da pag. 45 - a pag. 87
- 4) DICHIARAZIONI SPONTANE IMPUTATO MALTINTI SANDRA da pag. 90 - a pag. 90
- 5) FUOCHI GIULIANO da pag. 92 - a pag. 165
- 6) DICHIARAZIONI SPONTANE IMPUTATO MALTINTI SANDRA da pag. 44 - a pag. 44
- 7) PALOMBO RICCARDO da pag. 166 - a pag. 178
- 8) DICHIARAZIONI SPONTANE IMPUTATO MALTINTI SANDRA pag. 179 - a pag. 180

TOTALE CARATTERI: 234.796

**Trascrizione eseguita in diretta (Art. 2 lettera A) dalla ditta
"STENOFASH S di Janeta Nicoara & C. S.n.c."**

ESAME DEL TESTIMONE – TIBERI ELISABETTA :

PRES.: buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula.

TESTE: *(Il teste presta il giuramento di rito).*

PRES.: naturalmente i testi... non c'è mica qualche teste in aula perché devono essere fatti allontanare. Ci sono dei testi?... Nessuno. Le sue generalità?

TESTE: Tiberi Elisabetta, nata ad Arcidosso il 15 dicembre del 1969.

PRES.: residente?

TESTE: a Portoferraio, in Via del Brunello 61.

PRES.: il Pubblico Ministero può procedere all'esame.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: signora Tiberi, Lei è stata e forse lo è tuttora presidente del Comitato " Cittadini Attivi " di Portoferraio?

TESTE: sì.

P.M.: ci precisa anzitutto la natura e le caratteristiche del comitato?

TESTE: sì, è un comitato di cittadini che nacque in seguito alle vicende legate al regolamento urbanistico. È nata in maniera spontanea, ci furono una serie telefonate fra vicini di casa che si chiamavano, qualcuno aveva preso visione di quelli che erano le previsioni del regolamento urbanistico allo studio e preoccupati, allarmati, ci furono proprio una serie di telefonate in cui si

convocava una riunione, ricordo la prima che non eravamo ancora comitato, fu fatta, mi sembra, l'auto scuola di Viale Elba dove mi ritrovai dove c'erano alcune decine di persone tutte preoccupate e c'erano proprio le planimetrie del piano in cui si vedeva quello che praticamente in tutta la nostra area sarebbe accaduto. In seguito a questo ci furono degli incontri con altre persone e si decise di costituirci in qualche maniera per avere un minimo in più di forza e rappresentanza e di presentare le nostre ragioni presso la Amministrazione comunale in maniera così, del tutto normale.

P.M.: e quindi eravate dei residenti?

TESTE: sì, della zona che andava da Montetaba... Brunello, Val di Denare, tutta una parte di Portoferraio, ci sono vari quartieri.

P.M.: e questi progetti relativi al nuovo regolamento urbanistico vi preoccupavano esattamente perché?

TESTE: in particolare ci fu... la preoccupazione più grossa fu una strada di collegamento che avrebbe dovuto raccordare praticamente la strada che viene da Procchio verso Portoferraio fino... attraversava tutta questa zona periferica e quasi anche collinare fino ad arrivare ad una strada di collegamento che da una rotonda su una strada principale di Portoferraio arriva... va verso l'Enfola. Quella era la prima cosa che saltava all'occhio perché logicamente passava per proprietà, passava da un cancello ad una porta di una casa e quindi c'era una zona periferica, molti hanno casa con giardino, eccetera e c'era una preoccupazione di quello che sarebbe successo delle proprietà. Una strada di cui tra l'altro non capivamo la utilità, questa megastuttura di collegamento che

passava su una zona anche geologicamente... morfologicamente particolare perché è la costa di una collina e quindi doveva salire e poi scendere, noi ce la siamo andati a spulciare perché logicamente una volta costituiti come comitato ci siamo avvalsi di professionalità, insomma, dei geometri, degli architetti, di ingegneri, di qualcuno che avesse competenza in materia per dirci in particolare cosa sarebbe successo. E poi anche altre situazioni perché erano previsti degli edifici molto grandi per le esigenze reali che poi c'erano, che mi sembra allora erano deputati ad alloggi per lavoratori e cose particolari e poi una zona commerciale alla fine di questa strada dalla parte dell'Enfola. Queste erano le preoccupazioni principali, anche perché poi c'era a monte il problema di non risolvere comunque il problema della prima casa, almeno per tante persone per le quali era un problema oggettivo essendo invece stabilito dal piano strutturale, quindi lo strumento che viene realizzato prima, un indice di fabbricabilità che era veramente basso, quindi in realtà non si dava una risposta a chi probabilmente aveva una esigenza reale di prima casa e si vedeva speculazione e poi la realizzazione di questa strada di cui veramente non se ne capivano le ragioni. Ragioni che abbiamo anche chiesto perché noi abbiamo tentato dei colloqui, eccetera, anche con la Amministrazione ma poi risposte reali non ci sono state.

P.M.: quindi avete presentato istanze, memorie...?

TESTE: no, prima abbiamo provato in maniera...

P.M.: dei colloqui diretti?

TESTE: sì, colloqui sentire... queste cose qui.

P.M.: con chi?

TESTE: con la Amministrazione, in particolare mi ricordo un appuntamento con il Sindaco, nella stanza del Sindaco con vari rappresentanti del comitato in cui la cosa che ci sorprese di più sembrava che il sindaco non fosse a conoscenza su quello che era scritto sul regolamento. Io mi ricordo in particolare ora un fatto quando si parlava di questi palazzi per esempio per i lavoratori che avevano una certa altezza, molti piani. E noi si faceva la stessa cosa fatta un po' più a misura, anche perché è un posto collinare, è un posto particolare, questi palazzi si sarebbero visti, anche dal punto di vista estetico, sarebbe stato un disastro e noi si chiedeva come mai e lui diceva: "no no, ma non sono palazzi, sono villette bi – tri familiari e io mi ricordo che noi andammo col regolamento in mano, si prese l'articolo e lì non parlava di villette, parlava di palazzi di un tot di piani e questa cosa un po' ci colpì perché uno presume da cittadino che il proprio Sindaco alla perfezione questo strumento che poi ha una certa importanza per la vita delle persone di una città.

P.M.: in quanti eravate a questo colloquio?

TESTE: il comitato era piuttosto numeroso, erano poco meno di 500 persone iscritte e le assemblee... perché noi come ci organizzavamo? Avevamo istituito una sorta di direttivo che erano le persone che avevano più disponibilità, più tempo erano quelli che erano i soci fondatori perché noi l'abbiamo proprio fondata, abbiamo fatto un atto costitutivo e quelli più disponibili come tempo, eccetera... e noi seguivamo tutti i vari incontri e periodicamente ci trovavano in assemblea presso un circolo lì del luogo.

P.M.: quindi avete avuto dei primi colloqui con il Sindaco Ageno?

TESTE: sì, mi ricordo in particolare questo incontro io.

P.M.: avete avuto incontri anche con altri funzionari della amministrazione?

TESTE: ora così non mi ricordo se abbiamo avuto incontri... In Comune mi sembra solo con il Sindaco, almeno per quanto mi riguarda solo con il Sindaco e qualche rappresentante.

P.M.: con la signora Maltinti, con l'architetto Maltinti avete avuto...

TESTE: no, io non mi sembra di averla incontrata e mi sembra che non ci fosse nemmeno quel giorno. O di averla vista ma non venne... mi sembra di ricordare che fosse entrata nella stanza a parlare col sindaco ma però poi non ha partecipato.

P.M.: queste vostre diciamo segnalazioni, lamentele, puntualizzazioni, critiche rispetto al regolamento urbanistico di cui si stava discutendo trovavano, hanno trovato poi riscontro nella Amministrazione, c'è stato un recepimento di questo...?

TESTE: no, quella è stata la parte più deludente perché non... cioè, la impressione era che, insomma, eravamo un elemento molto di disturbo e nessuno era molto disponibile, questo era chiaro, lampante. Ci furono, mi ricordo, in un periodo anche dei comunicati stampa proprio della Amministrazione che uscirono sui giornali che ci accusavano... praticamente sembrava che chi non facesse la prima casa non la facesse per colpa nostra. Non è un comitato certo che determina le sorti anche da un punto di vista urbanistico di un Comune, però ricordo che c'era... è stato un periodo

particolarmente brutto perché c'era una sensazione proprio quasi di noia e poca disponibilità e poi si vide all'ultimo quando noi presentammo le nostre osservazioni perché a quel punto seguimmo l'iter che la legge ti mette di fronte, cioè la possibilità di presentare le osservazioni e avvalendoci di alcuni professionisti si presentò queste osservazioni, molti... infatti molto numerosi le osservazioni perché noi si consigliò anche i singoli di fare la propria per quanto riguarda la propria situazione e in più se ne fece una proprio come comitato proprio sulla strada e sui vari punti quelli più grandi che coinvolgevano un numero...

P.M.: di interesse collettivo?

TESTE: sì, di interesse collettivo, perché la strada partendo da un punto a un altro inevitabilmente coinvolge tutta una serie di proprietà e quindi di persone e lì fu una vicenda allucinante perché mi ricordo, noi ci presentammo alla... quando eravamo in calendario noi come... siccome sono pubblici queste discussioni, noi ci presentammo a questa commissione anche in un certo gruppetto, in rappresentanza proprio per vedere... noi avevamo un po' seguito tutta la vicenda, c'erano delle persone che spesso partecipavano e poi quando fu la nostra in particolare andammo a partecipare e fu, non lo so, una cosa non so... come dire, fumosa. Noi avevamo delle contestazioni molto tecniche, infatti io scelsi di non parlare come rappresentante dei cittadini ma feci parlare il nostro rappresentante proprio come esperto.

P.M.: chi era?

TESTE: era l'ingegner Provenzali che ci fece proprio una consulenza legata a questa cosa e si decise di...

P.M.: Stefano Provenzali?

TESTE: sì. E quindi c'erano delle contestazioni del tutto tecniche, lì ci si contestavano delle cose, si facevano presente alcune, alcune altre e non c'erano risposte, cioè si rispondeva un po' fiori a picche, non c'entravano nulla le risposte che ci venivano date. Però malgrado tutto si vede che la presenza, il fatto che noi si facesse vedere che da un punto di vista ci eravamo documentati, avevamo un certo supporto tecnico eccetera, vennero parzialmente accolte prima. La cosa strana fu questa, che nella seduta quella ufficiale alcune vennero accolte, non mi ricordo in particolare quali, comunque sono dati riscontrabili questi, e alcune no. Poi successe che c'era il famoso Consiglio Comunale di approvazione di adozione... di approvazione del regolamento urbanistico e si scoprì all'ultimo, noi non lo sapevamo, che era stata riconvocata la commissione e ci avevano bocciato anche quello che ci avevano accolto prima.

P M.: ricorda in che periodo avvenne questo?

TESTE: la seconda convocazione di cui noi non si sapeva niente si scoprì che era stata fatta due giorni prima, roba del genere.

P.M.: lo può collocare temporaneamente?

TESTE: era due giorni prima del Consiglio Comunale di approvazione e quindi mi sembra fosse il giugno, roba del genere.

P.M.: del duemila...?

TESTE: del 2003 mi sembra che fosse. Due giorni o tre massimo prima del Consiglio Comunale, ora non mi ricordo il giorno precisamente, ma fu proprio una cosa a ridosso del Consiglio Comunale e infatti noi non ci si sapeva nulla e ci dissero: "no no, hanno bocciato tutto". A quel punto hanno approvato e noi si fece ricorso.

P.M.: avete fatto ricorso al TAR?

TESTE: sì?

P.M.: con esito?

TESTE: mai compreso, nel senso che ci fu non risposto quasi, nel senso che non si veniva riconosciuti perché ci davano una etichettatura di tipo ambientale, cosa che poi non è proprio così, perché siamo un comitato di cittadini che nel proprio statuto ha anche la tutela del... cioè, pur nella spiegazione in cui in parte avevamo ragione però non ci veniva accolto per non riconoscimento come parte.

P.M.: ci furono dei tentativi da parte della Amministrazione per inibire il ricorso al tribunale amministrativo?

TESTE: che mi risulti, sì, nel senso che parlando con i vari... logicamente, le spiegavo, il clima era un po' triste, c'era questa aurea negativa che ci circondava, sul giornale usciva che la colpa era nostra, "questo comitato così... questo comitato di là...". Io in particolare... secondo me certe cose si sono anche un po' create perché se un'Amministrazione comincia pubblicamente a dire questo...

AVV.DIF.ZILETTI: Presidente mi scusi, se la teste riferisce di fatti va bene, valutazioni no.

TESTE: insomma, in questo clima così ci si cominciò a confrontare con i vari... altri aderenti al comitato e un giorno... in particolare la cosa che mi colpì di più è che mi chiamò un'altra aderente al Comitato, che è una mia vicina di casa, e mi disse: "guarda, ho da parlarti, è successa qualcosa a mia fratello legato sempre legata a questo ricorso..." e niente, ci incontrammo.

P.M.: chi era questa?

TESTE: Danesi Antonella.

P.M.: prego.

TESTE: e niente, ci incontrammo e nel parlare mi raccontò di un fatto che era successo al fratello, che era stato chiamato in Comune e mi sembra che abbiano detto per la casa, perché lui aveva fatto una domanda di ampliamento, qualcosa del genere, per fare una prima casa e gli era stata bocciata. E quindi aveva... era intenzionato o aveva appena, non mi ricordo in che periodo eravamo, sottoscritto...

PRES.: ma Pubblico Ministero questo fatto è attinente al processo, questo che sta raccontando, non è che la teste può raccontare tutto quello che è successo nel periodo.

P.M.: siamo parlando delle azioni del capo "J" della imputazione, cioè delle contrastanti...

PRES.: ha detto, hanno fatto delle osservazioni in parte accolte, poi revocato l'accoglimento delle osservazioni, poi hanno fatto ricorso al TAR, ora sta parlando di una persona a che fine?

P.M.: stiamo parlando di azioni di intimidazione nei confronti del comitato.

PRES.: questa persona faceva parte del comitato?

TESTE: sì, tutte e due facevano parte del comitato e niente, praticamente mi è stato raccontato che era stato chiamato in Comune, lui si era presentato perché mi sembra con la motivazione proprio di questa prima casa che aveva che era stato bocciato e aveva incontrato il Sindaco e gli era stato detto all'inizio, in maniera molto amichevole, mi ricordo mi diceva... gli diceva che era stato il medico di famiglia... questi discorsi qui, poi alla fine:" ma perché ha fatto... ha firmato il ricorso, guarda in qualche maniera si risolve la situazione, lascia stare..." e insomma, tutti dei discorsi legati..." cerca di lasciare stare, toglie la firma e vediamo di trovare una soluzione ". Il fatto è che il progetto era stato bocciato, non so che soluzioni si potesse trovare.

P.M.: ci furono lettere dirette al comitato?

TESTE: sì, ci fu una lettera che arrivò diversi... anche lì fu una cosa strana perché a me personalmente non mi è arrivata mai anche se c'era il mio nominativo insieme a quelle degli altri. A diverse persone del comitato in cui si diceva perché noi praticamente avevamo messo nel ricorso che durante la votazione avevano votato dei consiglieri, delle persone che avevano un interesse e la legge dice che di solito se c'è un interesse diretto o comunque fino ad un certo grado di parentela devi astenerci dalla votazione.

P.M.: avevate segnalato dei conflitti di interessi?

TESTE: sì, tra le varie cose perché i punti del ricorso erano tanti, è logico, quando uno si fa ricorso cerca tutte le cose che non quadrano e le segnala. Quello tra l'altro era l'ultimo punto perché anche in ordine di importanza era proprio quello minimo, ultimo e loro dicevano praticamente che l'avevamo... come dire, cioè era una forma di intimidazione perché ci dicevano: " voi ci avete messo nel ricorso, ci avete quasi insultato come se uno avesse detto una bugia... ", ci si riservava, non so se la lettera era di un Avvocato, di un studio legale. Loro si riservavano la facoltà di chiederci anche dei risarcimenti e di andare oltre.

P.M.: in relazione quindi, se ho ben capito?

TESTE: in relazione sempre al ricorso.

P.M.: e a quella parte che segnala dei conflitti di interesse?

TESTE: sì, infatti non era a nome della Amministrazione in realtà ma era una lettera fatta da questo legale a nome di alcune persone dell'Amministrazione. Ora all'epoca non ricordo ma erano tre o quattro. Non era l'Amministrazione quella che l'aveva... erano alcune persone in particolare.

PRES.: ce lo vuol chiarire meglio questo discorso?

TESTE: era arrivata una lettera che era stata scritta da un legale, non ricordo se era un Avvocato o uno studio legale. E' arrivata ad alcuni elementi del comitato fra cui c'era anche il mio nome però a me personalmente non mi è mai arrivata la lettera, me l'hanno fatta vedere gli altri appartenenti al comitato in cui si diceva, siccome noi nel ricorso al TAR che avevamo presentato l'ultimo

punto del ricorso faceva riferimento al fatto che alcuni consiglieri che avevano interesse entro un certo grado di parentela come prevede la legge avevano comunque votato invece di astenersi al voto e uscire dall'aula. Era l'ultimo punto per importanza però effettivamente era successo e lo avevamo segnalato nel ricordo. E proprio queste persone che erano state citate, che erano due o tre e la lettera era stata fatta fare da loro, non era fatta fare dall'Amministrazione e quindi solo da alcuni consiglieri che ci dicevano che avevamo ingiuriato, eccetera e loro si sarebbero avvalsi della facoltà di poter continuare, andare avanti e richiederci eventualmente dei risarcimenti danni. Questo è il succo della lettera che ci arrivò.

P.M.: oltre alla lettera ci... le risulta a Lei o a qualcuno del comitato a sua conoscenza ha ricevuto ulteriori...?

TESTE: sì c'erano delle persone...

P.M.: tra virgolette, intimidazioni.

TESTE: sì, c'erano delle persone del comitato che ci riferivano che c'erano degli strani movimenti di persone che...

PRES.: " c'erano delle persone del comitato che ci riferivano di certi comportamenti ", chi erano queste persone?

TESTE: in particolare mi ricordo di Pinto, Pinto Michele.

PRES.: cosa successe a Pinto Michele?

TESTE: che praticamente si rivolse ad un'altra persona del nostro direttivo dicendo che praticamente era stato fermato da un amministratore che gli aveva detto: " stai attento... "

PRES.: scusi, Pinto... Lei parlò con Pinto?

TESTE: no, io non c'ho mai parlato.

PRES.: lei con chi parlò?

TESTE: io parlai con Danesi Antonella per la situazione del fratello.

PRES.: Danesi Antonella le disse anche di questo Pinto Michele?

TESTE: no, Pinto era un altro. La Danesi Antonella mi parlò del fratello che era stato convocato in Comune, era quello che stavo raccontando prima, dal sindaco perché...

PRES.: il fratello come si chiama?

TESTE: Stefano Danesi.

PRES.: Stefano Danesi fu convocato dal Sindaco e ce ne ha parlato prima. A proposito di questo Pinto Michele che è del capo "H" Lei cosa sa e da chi lo ha saputo?

TESTE: lui si rivolse, mi sembra, per primo al Mancini Dario perché lo conosce abbastanza bene. Mentre io lo conosco molto meno.

PRES.: un membro del comitato?

TESTE: sì, membro del comitato, membro anche del direttivo del comitato che era stato praticamente fermato per la strada mi sembra e che gli fossero state fatte dei discorsi sul fatto che la moglie lavorava al Conad, quindi era meglio se... perché lui aveva firmato anche lui il ricorso e poi sempre per terze persone giravano queste voci, che c'erano delle persone che fermavano e ogni tanto invitavano a ritirare questa famosa ferma.

AVV.DIF.TALINI: però continuare così sempre per terze persone che c'erano delle voci, mi pare che veramente la teste stia esagerando. Ha fatto ricorso, non ce lo deve rifare qui. Qui deve dire fatti nomi, circostanze precise, non si può...

PRES.: Avvocato Lei sta facendo un invito scontato che aveva già fatto il Presidente. Gli ho detto alla teste: ci dica...

AVV.DIF.TALINI: sta proseguendo...

PRES.: ci stava spiegando. È venuto fuori che questi Pinto Michele si rivolse a Mancini Dario.

TESTE: sì.

PRES.: cosa disse, se lo sa, a Mancini Dario con precisione.

TESTE: che era stato fermato da un amministratore...

PRES.: chi, quale Amministratore?

TESTE: mi sembra che mi fecero il nome del Fratti.

PRES.: che gli disse cosa?

TESTE: gli faceva dei discorsi... questo per riportato dal Mancini, legato al fatto che siccome la moglie lavorava al Conad era meglio se ci ripensava "questa firma cosa ci si metteva a fare questo ricorso "...

PRES.: con cui lo invitava...?

TESTE: che era meglio queste firme ritirarle e poi successe sempre in quel periodo legati a questi fatti... la cosa un po' che ci colpì parecchio, perché noi frequentavamo i Consigli Comunali, durante un consiglio comunale il Fratti si alzò e disse:" va bene, tanto questo discorso del comitato... " perché qualcuno

tirò fuori il ricorso del comitato,“ ora va tutto a carte 48 perché lo ritirano, si stanno ritirando ”.

PRES.: Lei era presente a questa seduta del consiglio comunale?

TESTE: sì sì, ero presente.

PRES.: sentì il Fratti che diceva?

TESTE: che il comitato si stava ritirando. E questa cosa, a parte non era vera, però il fatto che... perché poi ci furono 3 persone che ritiravano la firma effettivamente...

PRES.: mi faccia capire perché noi non abbiamo gli atti. Il ricorso al TAR era già stato presentato quando è successo questo? Perché non mi risulta che uno proceduralmente può ritirare la firma. Una volta che uno fa un ricorso rinuncia all'azione. Cosa vuol dire ritirare la...

TESTE: sì, la rinuncia a essere firmatario del ricorso che doveva essere presentato...

PRES.: allora il ricorso non era stato ancora presentato?

TESTE: mi sembra di no. La scadenza era settembre – primi di ottobre perché c'era un tot di giorni, però cadeva con l'agosto di mezzo.

PRES.: questa lettera di diffida esiste?

P.M.: è il corpo di reato e credi sia già agli atti...

...(intervento fuori microfono - incomprensibile)...

P.M.: stiamo parlando di una lettera di diffida firmata da alcuni degli amministratori...

TESTE: sì, alcuni. Erano due o tre ma non mi ricordo i nomi.

P.M.: e in più alcuni altri comportamenti che riguardavano appunto soggetti individuali del comitato che venivano avvicinati. Questo?

TESTE: sì.

PRES.: noi volevamo però avere chiariti i tempi. Volevamo sapere se al momento in cui Lei riferisce questi fatti di asserite intimidazioni il ricorso era già stato presentato o no?

TESTE: no, mi sembra che sono iniziati prima, perché mi ricordo che la scadenza di presentazione del ricorso cadeva a fine settembre primi di ottobre perché sono 40 giorni, ma c'era di mezzo l'agosto che c'è la sospensione.

PRES.: in pendenza dei termini di presentazione del ricorso?

TESTE: mi sembra che fossero iniziati prima questi episodi.

PRES.: questa diffida quando arriva a mezzo del legale?

TESTE: non mi ricordo, direi una bugia, però era in quel periodo lì.

PRES.: si possono vedere questi documenti perché se no non si capisce niente. Quando è il ricorso e quando arriva la diffida... Chi lo ha prodotto... chi è che ha prodotto il ricorso al TAR e la diffida?

AVV.DIF.: *(intervento fuori microfono - incomprensibile).*

PRES.: no, io dico se negli atti ce l'abbiamo? Se non ce l'abbiamo si invita a produrla. Siccome i capi di imputazione - vi ricordo - sono, fra pochino quante le lettere dell'alfabeto, si arriva alla lettera Q... 15. Se noi non facciamo un po' di ordine arriviamo alla fine che ci abbiamo dei pacchi di pagine di cui nessuno ricorda nulla e non capiamo cosa è stato detto. Invece si parla di una diffida fatecela vedere, si parla di un ricorso, fatecelo vedere.

P.M.: io credo che sia già stata acquisita dal Giudice negli atti di udienza preliminare.

PRES.: non ce l'avete una copia?

AVV.DIF.GIRARDI: ce l'abbiamo in studio.

PRES.: perché il capo di imputazione - lo ricordo a me stesso più che a voi, ma anche un po' a voi - dice: " *In concorso tra loro Fratti, Maltinti e Nocentini... In concorso tra loro il Nocentini, la Maltinti e la Geno quale core morale nelle vesti di ispiratori di una lettera di diffida diretta ai membri di un comitato cittadino sottoscrittori di un ricorso al TAR contro il regolamento urbanistico. E il Fratti quale esecutore materiale e tutti ancora con il vincolo criminale che li legava sub "A" compivano atti idonei e diretti in modo non equivoco a costringere Pinto Michele e altri sottoscrittori del ricorso a rinunciare allo stesso* ". E quindi sembrerebbe che ci fosse al momento di questa diffida asserita, che non vedo, un ricorso già presentato al TAR cui avrebbero rinunciato. Dove sono?

P.M.: anzitutto io ho la sentenza del TAR che decide sul ricorso.

PRES.: la data della contestazione è ottobre - novembre 2003.

AVV.DIF.GIRARDI: Presidente noi abbiamo disposto perché la diffida arrivi quanto prima. Comunque, per conoscenza al Tribunale, è indubbio che la lettera fa riferimento a frasi contenute nel ricorso e quindi evidentemente era già stato presentato perché la lettera dell'Avvocato fa proprio riferimento al fatto...

PRES.: Avvocato, nel processo penale la evidenza è data dalla produzione, perché se si andasse per evidenze in base a quello che si pensa l'oggettività diventerebbe soggettività...

AVV.DIF.GIRARDI: mi scusi Presidente. Io mi limitavo a dire che nella lettera a firma dell'Avvocato Donati si fa riferimento a frasi contenute nel ricorso e che significa...

PRES.: Avvocato questa lettera Lei ce la ricorda ma noi la vogliamo vedere.

AVV.DIF.: arriva Presidente.

P.M.: ritengo che sia già in atti del fascicolo del dibattimento. Se devo cercarla chiedo una breve sospensione perché con questa mole di documenti...

PRES.: io dico... faccio una premessa. Raccomando nella escussione dei testi la maggior concisione possibile e che vengano fatte delle domande che siano dirette ad ottenere delle risposte certe. Secondo. Che tutte le volte che si fa una domanda, cioè si è indicato un teste, si è indicato su un capo di imputazione per esempio questo: sub "A", ora si parla del capo "A". E' chiaro che il capo "A" è talmente vasto che ricomprende tutto... però se noi si vuole seguire tutti, non solo noi, il collegio, i difensori, il Pubblico Ministero, ci vuole un minimo di ordine.

P.M.: mi pare che comunque fino ad ora stiamo parlando dei fatti per cui si procede, non mi pare che siamo andati oltre il...

PRES.: sì, però si fa fatica seguire con i capi di imputazione, perché io qui vedo scritto "A" e ora devo andare ad "H". Voi li conoscete, noi non li conosciamo i fatti. Capito Pubblico Ministero? E' solo per avere direttamente... Se si parla per

esempio... io per vedere che si sta parlando di Pinto Michele sono andato al capo "H". E qui nelle circostanze avevo il capo "A". E' più difficile per noi seguire se non ci aiutate. Era una richiesta di aiuto, non una critica.

P.M.: comunque la Tiberi Elisabetta in realtà deve rispondere su più capi di imputazione, non solo sul capo "A", per esempio sul capo "J".

PRES.: qui c'è scritto: "*Tiberi Elisabetta, capo "A" di imputazione, in particolare dovrà riferire in ordine alla costituzione del comitato " Cittadini Attivi " di Portoferraio del quale era Presidente. Nato in opposizione all'adozione del redigendo regolamento urbanistico..."* E' la vostra nota.

P.M.: sì, persevera...

PRES.: comunque continui pure Pubblico Ministero.

P.M.: non ho altre domande.

PRES.: i difensori nell'ordine di... il difensore della Parte Civile ha delle domande?

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato di P.C. :

AVV.DIF.: sì, solo qualche precisazione. Ovviamente la teste riferisce non solo sul capo "A" ma per quanto mi consta...

PRES.: Lei ha chiesto il contro esame di questa?

AVV.DIF.: no... essendomi associata alle richieste del Pubblico Ministero chiedo l'esame.

PRES.: va bene.

AVV.DIF.: solo una precisazione da parte della signora Tiberi in ordine a quanto è a sua conoscenza delle anomalie della approvazione del regolamento urbanistico che poi ispirarono anche...

AVV.DIF.TALINI: c'è opposizione. Non si può chiedere al teste, che non è un consulente, quali sono le anomalie di un regolamento urbanistico. Questo lo dirà il consulente del Pubblico Ministero e della parte civile. Non mi sembra sia una domanda ammissibile.

AVV.DIF.: sono d'accordo sul fatto che forse non mi sono spiegata bene. Pensavo alle anomalie nell'iter per quello che era noto ai cittadini, nell'iter di approvazione... quindi eventuale ingresso...

PRES.: di cosa vi lamentavate circa l'iter di approvazione?

TESTE: circa l'iter di approvazione le due cose che mi ricordo in particolare che ci turbarono fu il fatto della seconda convocazione della commissione urbanistica che ci riboccò le cose che erano state accolte nella commissione urbanistica, quella ufficiale, quella di cui eravamo a conoscenza e i tempi di questa soprattutto, perché anche un cittadino medio informato sa che alcuni atti per andare al voto al Consiglio Comunale devono essere consegnati almeno 48 ore prima e mi ricordo che questa commissione fu convocata dopo, mi sembra il giorno prima, 24 ore prima o qualcosa del genere e c'era anche un vizio nei tempi... nel rispetto dei tempi.

PRES.: un mancato rispetto dei termini?

TESTE: sì. Queste furono le cose... io parlo di procedure insomma che ci saltarono agli occhi come la seconda convocazione di una commissione che aveva già deciso.

AVV.DIF.: ma ancora prima di quel momento risultò alla cittadinanza che vi fu un avvicendamento negli incarichi conferiti per la redazione dello strumento urbanistico...?

TESTE: noi ne eravamo a conoscenza che c'era prima un regolamento che fu scartato e riniziò tutto l'iter, però non so quanto la cittadinanza tutta fu messa a conoscenza di queste procedure. E' un campo un po' complesso che noi ci avvallemmo apposta di alcuni consulenti perché la materia effettivamente...

AVV.DIF.: non stiamo parlando di particolari tecnici. Per quello che apprezzava il comune cittadino, lei come esponente della cittadinanza, vi risultarono immediatamente delle anomalie anche nell'assegnazione dell'incarico?

TESTE: quale incarico? Non riesco a capire.

AVV.DIF.: chiederei l'autorizzazione a citare a citare, non al fine della contestazione ma solo...

AVV.DIF.TALINI: io devo insistere nella opposizione. Non si formulano così le domande, si continua a dire quali sono le anomalie, quali sono i difetti. Faccia domande... oltre tutto essendo il teste del Pubblico Ministero e quindi di una parte che sta sullo stesso versante della parte civile le domande sono anche suggestive.

PRES.: mi ripete un attimo la domanda.

AVV.DIF.: se vi risultò che ci fu un avvicendamento circa la assegnazione dell'incarico della redazione del regolamento urbanistico.

TESTE: noi eravamo a conoscenza che prima c'era un regolamento Lotti e Manetti che doveva andare in approvazione presumo. E fu stralciato, non so come si dica, fu buttato via per redigerne uno nuovo. Però questo noi eravamo a conoscenza perché ci eravamo documentati in seguito alle vicende, non so quanto poi in generale la gente lo sapesse. Molti lo sapevano, sì, noi lo sapevamo.

AVV.DIF.: nessuna altra domanda.

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato ZILLETTI :

PRES.: Zilletti per Nocentini, Regano e Renzi.

AVV.DIF.: senta signora Tiberi, vorrei capire, vorrei tornare un attimo su quell'incontro che avete avuto con il Sindaco Ageno per la storia delle villette, dei palazzi eccetera.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ecco, mi spiega meglio quale fu quello stupore di cui Lei ha parlato circa una ignoranza del Sindaco, mi sembra abbia usato questi termini.

TESTE: sì, praticamente noi chiedemmo questo appuntamento proprio per un colloquio, per spiegare quali erano le nostre preoccupazioni, per chiedere alla Amministrazione cosa intendeva fare... fra cittadini e Amministrazione si può anche ragionare sulle cose prima che siano definitive. Si fece questo incontro e fummo ricevuti, noi eravamo 4 - 5 rappresentanti del Comitato nell'ufficio del Sindaco in Comune. E niente, noi facemmo, in sintesi, una relazione di quelli

che erano i principali punti di preoccupazione, la strada soprattutto, questi grossi edifici eccetera e ci colpì in particolare il Sindaco con il quale parlavamo direttamente che insomma, sminuiva le cose. Prima di tutto le sminuiva e poi in particolare ci diceva: " ma state tranquilli, non è così... " e quando qualcuno di noi, non mi ricordo chi, disse: " ma guardi Sindaco, anche questi palazzi così alti che necessità c'è? C'è effettivamente questa necessità di fare questi mega palazzi in una posizione così particolare? Perché la stessa cosa può essere fatta da un'altra parte... perché ci possono essere altre soluzioni anche per dare risposta a un problema se c'è l'esigenza reale..." E mi ricordo che lui obiettò, disse: " no no, palazzi non ce ne sono in previsione..." mi ricordo precisamente che disse: " villette bi e tri familiari " e mi ricordo che noi eravamo andati con il regolamento che doveva andare in approvazione in mano e andammo a cercare la parte, l'articolo e lì nell'articolo c'era scritto chiaramente che erano palazzi di 4, 5, 6 piani o quanti erano.

AVV.DIF.: senta, ma voi gli presentasse anche lamentale perché il nuovo strumento non era uguale allo strumento precedente redatto dagli architetti Lotti e Manetti?

TESTE: no, noi comparazioni non ne facemmo anche perché alcuni probabilmente lo conoscevano, la maggior parte no.

AVV.DIF.: alcuni lo conoscevano?

TESTE: perché alcuni erano geometri, lavoravano nel settore. Sicuramente il tecnico a cui ci eravamo rivolti lo conosceva, però non era quello il motivo...

AVV.DIF.: su questo vorrei una precisazione. Voi come comitato vi avvalevate o addirittura facevano parte dei tecnici che conoscevano lo strumento Lotti e Manetti?

TESTE: chi ci lavora nella urbanistica è normale che conoscesse gli strumenti che il comune aveva... Presumo che loro lo conoscessero.

AVV.DIF.: che il Comune aveva che cosa? Cosa era successo? Era stato adottato questo strumento urbanistico?

TESTE: io quello non me lo ricordo, penso che fosse stato adottato ma non approvato, non mi ricordo l'iter come andò a finire.

AVV.DIF.: lei non si ricorda?

TESTE: noi all'epoca non eravamo comitato, sinceramente non le conosco le questioni. So solo che c'era... veniva detto che c'era un regolamento urbanistico che era già fatto e fu...

AVV.DIF.: ecco, ma chi era di voi che lo conosceva? Può farmi i nomi di questi tecnici?

TESTE: nei dettagli?

AVV.DIF.: dei nomi.

TESTE: non lo so, chi conosceva il regolamento precedente non lo so. Anche perché non è mai stato approvato e quindi non so che punto della iter possa...

AVV.DIF.: le faccio questa domanda. Perché Lei è stata sentita due volte durante indagini. Il 12 settembre è stata sentita dal Pubblico Ministero, dottor Pennini, dal Capitano Di Stefano, dal Tenente Imbratta, dal Maresciallo Lilli e da

altri due ufficiali di Polizia giudiziaria e ha raccontato quello che ci ha raccontato anche qui sull'incontro col Sindaco.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ad un certo punto lei dice... Alla fine dell'incontro, aggiungo io, Lei dice: "ci venne il dubbio che il Sindaco non conoscesse lo strumento..."

TESTE: ah sì, ora mi ricordo. Ho già capito, mi sono ricordata.

AVV.DIF.: "... che la sua Amministrazione aveva pubblicato, anche perché ci sembrava che spesso confondesse le previsioni di quello strumento... " e quindi quello successivo, " con quello dello strumento frutto dell'attività dei due architetti che erano stati estromessi..."

TESTE: sì, ora ricordo.

AVV.DIF.: questo le domando. Vuol dire che qualcuno di voi... e Lei si ricorderà anche Lei, lo conosceva questo strumento non approvato, non adottato?

TESTE: no, mi ricordo che nella discussione quando si parlava di queste cose noi del comitato mi sembra che il Mancini, che è geometra infatti, disse: "ma questa cosa era prevista nel vecchio regolamento Lotti e Manetti".

AVV.DIF.: e quindi il geometra Dario Mancini conosceva lo strumento urbanistico Lotti e Manetti?

TESTE: sì, presumo di sì per mestiere, che lo abbia visto.

AVV.DIF.: io volevo arrivare alla acquisizione di questo dato storico, la ringrazio.

PRES.: il difensore per Maltinti Sandra?

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato PINUCCI :

AVV.DIF.: Lei ha mai visto o conosciuto l'architetto Maltinti?

TESTE: non ho sentito, scusi.

AVV.DIF.: ha mai visto o conosciuto l'architetto Maltinti?

TESTE: no, io di vista. La vedevo in comune, mi ricordo la sera della commissione urbanistica, la prima, quella ufficiale, chiamiamola così, che l'ho vista passare, entrare e uscire però non ha partecipato e anche il giorno che abbiamo incontrato il sindaco io l'ho vista entrare, portare dei fogli e poi uscire. Poi in Comune così, di passaggio, ma io personalmente non ho avuto mai niente a che fare...

AVV.DIF.: un incontro con l'architetto Maltinti...?

TESTE: io personalmente no, io no.

AVV.DIF.: persone del comitato?

TESTE: altre persone del comitato so che ci hanno parlato, sì.

AVV.DIF.: ci può dare i nomi?

TESTE: per esempio Cadoni... Antonio, un'altra persona del comitato l'aveva incontrata, vari, erano tanti. Io so di persone che anche per situazioni personali erano andati a sentire.

AVV.DIF.: per situazione personali?

TESTE: sì, per situazioni personali di quello che erano le ricadute delle decisioni del regolamento e sulla propria...

AVV.DIF.: certo. Ci può dare la sua definizione del concetto di palazzone?

TESTE: palazzo di certe dimensioni. Poi tutto relativamente. Se siamo in città a Milano, a 10 piani non sono niente. Su una collina di Portoferraio 5 - 6 piani sono una enormità. E' tutto relativo.

AVV.DIF.: ci può dare la indicazione dell'articolo del regolamento urbanistico che consentiva l'edificazione di palazzi di 5 o 6 piani?

TESTE: l'articolo non mi ricordo. Era una parte che riguardava Val di Denari. L'articolo sinceramente non me lo sono riguardato e non ricordo sinceramente. Ci sono degli articoli, mi ricordo che erano precisi della zona di Val di Denari che prevedevano questi palazzi e mi ricordo che alcuni avevano proprio come destinazione di uso casse per lavoratori, cose del genere, era una destinazione d'uso particolare.

AVV.DIF.: però l'articolo non se lo ricorda?

TESTE: l'articolo non me lo ricordo sinceramente.

AVV.DIF.: lo capisco. Senta, quando è stato presentato il ricorso al TAR? Lei ha già detto che non se lo ricorda ma io...

TESTE: il giorno preciso non ricordo. Mi ricordo che era fine settembre - primi di ottobre. Perché erano 40 giorni poi c'è stata di mezzo la sospensione di agosto e quindi andò oltre, erano i primi di ottobre.

AVV.DIF.: per aiutarla io le leggo ciò che ebbe a riferire il 6 dicembre 2003, sentita presso gli uffici del comando compagnia Carabinieri di Portoferraio Lei afferma: " devo precisare che effettivamente al punto 9 del ricorso preparato e presentato al TAR Toscana il 10 ottobre 2003".

TESTE: il 10.

AVV.DIF.: 10 ottobre.

TESTE: sì, i primi di ottobre.

AVV.DIF.: ricorda quando era datata la lettera di cui già abbiamo parlato?

TESTE: no, gliel'ho detto anche prima, non mi ricordo la data sinceramente.

AVV.DIF.: se io le leggo questo frammento dello stesso esame di persona informata sui fatti. " Qualche giorno prima dell'arrivo della lettera datata 28 ottobre 2003 la Danesi mi riferiva che il fratello Stefano..." eccetera eccetera. Adesso lo ricorda meglio?

TESTE: sì, ricordo che era quel periodo lì. Quindi se ho detto 28 ci credo.

AVV.DIF.: e quindi il fatto che lei abbia dichiarato 28 ottobre forse comporta che aveva la documentazione a portata di mano quando fu sentita?

TESTE: in quel periodo spesso ce l'avevo sotto mano. Uno era documentato, ora sono passati tre anni, non è che uno se lo porta dietro...

AVV.DIF.: e quindi la lettera era datata 28 ottobre e il ricorso era stato presentato il 10 di ottobre.

TESTE: era stato da poco presentato. I tempi erano quelli e i momenti erano quelli.

AVV.DIF.: non ho altre domande, grazie.

PRES.: allora, Talini.

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato TALINI :

AVV.DIF.: una precisazione. Lei ha detto che avete supportato le vostre osservazioni con delle relazioni tecniche. Ma prima di queste relazioni tecniche quali erano gli aspetti che voi contestavate del regolamento urbanistico?

TESTE: l'ho detto prima. La prima cosa la strada.

AVV.DIF.: rispetto alla strada da dove passava questa strada rispetto a casa sua signora?

TESTE: da casa mia passava nell'orto praticamente.

AVV.DIF.: e invece per quanto riguarda gli insediamenti Lei ha detto che c'erano anche edifici?

TESTE: sì, passava...

AVV.DIF.: neanche questi volevate? Giustamente.

TESTE: noi lì si chiedeva...

AVV.DIF.: Lei cosa c'ha, una villetta signora?

TESTE: a parte non c'entra nulla cosa ho io, cosa non ho io...

AVV.DIF.: se lei fa delle osservazioni mi descriva che proprietà...

TESTE: visto che lei prima ha contestato delle cose...

PRES.: non è ammesso questo scambio di idee fra difensori e teste: vi invito subito a cessare.

AVV.DIF.: chiedevo che tipo di proprietà ha la signora in quella zona colpita dalle previsioni...

TESTE: ho una casa indipendente.

AVV.DIF.: e quindi questi edifici dovevano sorgere nelle previsioni di Piano vicino a questa sua casa indipendente?

TESTE: no, assolutamente perché io sto più sulla collina e praticamente la collina sono due colline che fanno così, c'è una specie di valle nel mezzo. C'è una parte pianeggiante perché come dicevo prima il comitato prendeva una

bella parte, sono vari quartieri e zone e questi edifici erano nella parte alta... praticamente finisce Val di Denari, la parte più pianeggiante, lì sale un'altra collina... erano su quella parte lì.

AVV.DIF.: scusi, il comitato ha anche indicato nelle sue osservazioni in quale altro luogo avrebbero dovuto essere messi questi edifici che dovevano servire da prima casa?

TESTE: non ho sentito, scusi.

AVV.DIF.: il comitato nell'ambito delle sue osservazioni ha anche indicato qualche altro luogo alternativo dove dovevano essere messi questi...?

TESTE: senta, questo non me lo ricordo.

AVV.DIF.: bastava che non li mettessero lì?

TESTE: no, mi ricordo che abbiamo chiesto... siccome questi edifici prevedevano anche l'esproprio di alcune case. C'erano della gente che in pratica l'edificio gli arrivava in casa. Veniva chiesto un ridimensionamento senz'altro. Anche la stessa cosa fatta in un'altra maniera, come si diceva prima, poteva andare bene. Si po' dare una risposta in tante maniere.

AVV.DIF.: è la dialettica...

TESTE: sul fatto di aver proposto altri luoghi sinceramente non mi ricordo, può darsi.

AVV.DIF.: invece per quanto riguarda la strada le risulta che questa strada sia stata poi eliminata dal regolamento urbanistico o no?

TESTE: allora, quella è stata...

AVV.DIF.: mi risponda sì o no.

TESTE: allora, devo rispondere no perché poi fu bocciata la nostra opposizione sul... le osservazioni, è stata bocciata.

AVV.DIF.: e quindi secondo Lei nel regolamento urbanistico redatto dall'architetto Maltinti secondo Lei rimane quella strada lì?

TESTE: secondo me e secondo altri che ne sanno di più sì, perché se io faccio una osservazione e viene bocciata vuol dire che rimane.

AVV.DIF.: va bene, basta. Poi si esamina. Il regolamento urbanistico è lì, si vede se c'è o non c'è quella strada. Lei dice che c'è.

TESTE: io dico che se faccio una opposizione alla norma e la mia opposizione è bocciata vuol dire che la norma rimane. Poi si vede.

AVV.DIF.: grazie.

PRES.: poi c'è il difensore di Ageno.

AVV.DIF.: Avvocato Stefano Dimaio per Ageno Nicola, nessuna domanda signor Presidente.

PRES.: per Fratti Alberto. A questo punto l'Avvocato Girardi produce copia della lettera di diffida 28 ottobre 2003 indicata nel capo "H" della imputazione. Ci sono opposizioni a queste produzioni? Nessuna.

//PRES.: Si da atto che il tribunale acquisisce.//

PRES.: si è detto il difensore di Fratti Alberto.

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato GIRARDI :

AVV.DIF.: La prima domanda è: se conosce in dettaglio il contenuto di questa lettera, se l'ha mai vista?

TESTE: sì, che l'ho vista, me l'hanno fatto vedere gli altri del comitato che l'hanno ricevuta perché a me non è mai arrivata, l'ho detto anche prima.

AVV.DIF.: cosa ha rilevato di straso in questa lettera?

TESTE: che noi era niente che era al di fuori... niente di infamante, per cui... per era irrilevante come lettera, la facemmo vedere agli allora nostri avvocati che erano comunque degli amministrativisti, comunque avvocati, che ci dissero che non aveva nessuna valenza.

AVV.DIF.: qui non si contesta che fossero infamanti le affermazioni ma si contesta un fatto preciso. Si contesta il fatto che Fratti Alberto non fosse firmatario di quello strumento contro il quale veniva coltivato il ricorso.

TESTE: non ho capito, firmatario di?

AVV.DIF.: in pratica Fratti Alberto lamentava il fatto che fosse stato detto nel ricorso che lui era presente e votante in quella occasione. Okay? Del 6 giugno. Mentre invece queste circostanze sosteneva lui che non erano vere e si riservava delle azioni. Questo è il contenuto...

TESTE: ci sono le registrazioni dei Consigli Comunale e uno le va a vedere. Se quello che noi abbiamo messo nel ricorso sarà sicuramente stato controllato. Abbiamo preso...

PRES.: Avvocato faccia la domanda.

TESTE: non è che ce le siamo inventate le presenze.

P.M.: per ora è una domanda che conteneva la risposta mi è parso.

PRES.: la ripete la domanda?

AVV.DIF.: era cosa trovava di strano in questa lettera riferita al fatto, che Alberto Fratti riteneva che non era presente e votante?

TESTE: io ho già detto che trovavo di strano... niente. Cioè, io non lo so, non capisco la domanda. Cosa trovavo di strano? Noi nel ricorso abbiamo messo quello che c'era negli atti. Noi non è che siamo andati a inventare le presenze. Gli avvocati hanno fatto fede agli atti, presumo, dei Consigli Comunali che sono registrati... viene tutto... presenze, votanti vengono registrati. Non vedo niente di strano.

AVV.DIF.: e la contestazione riferita in questa lettera legale veniva giudicata non veritiera?

TESTE: no. Non è che veniva... veniva giudicata... la gente si è spaventata quando ha ricevuto la lettera perché quando c'è sempre scritto... perché poi, sa, bisogna vedere a chi arriva. C'è chi ha una cultura e chi un'altra. Quando un Avvocato ti scrive comunque e ti dice: " mi riservo di chiederti danni, di citarti... " non è che tutti si reagisce nella stessa maniera. A me quello che mi dette noia che alcune persone che ricevettero la lettera si erano spaventate, " cosa succede? Cosa è questa? " tanto che noi interpellammo i nostri avvocati per chiedergli " cosa è questa? "

AVV.DIF.: signora io le leggo quella parte della lettera riferita a Fratti Alberto. " *maggiormente infondata risulta essere tale accusa nei confronti di Fratti Alberto, il quale in realtà ricopre la carica di assessore esterno e come tale non ha alcun diritto di voto. Tanto è che non ha, in occasione di detta delibera, espresso nessuna votazione* ". Questa era la circostanza che poi serviva per

contestare ad alcuni partecipanti al comitato il fatto che invece fosse stato detto che lui c'era e che aveva votato.

TESTE: a parte bisognerebbe riprendere il ricorso e non mi ricordo. Comunque sono state prese le presenze dalle registrazioni e quant'altro di ufficiale. Probabilmente è stato messo anche il suo nome, però non è che è rilevante il suo, anche perché la lettera non era solo a nome suo, era a nome di altri amministratori. Quindi era il tutto che si guardava, non è che si guardava il singolo caso, se il Fratti ci aveva detto così. Era a nome di due o tre persone, ora non mi ricordo, mi sembra uno era Giardini, non mi ricordo.

AVV.DIF.: sono Giardini, Nurra e Fratti.

TESTE: tre persone, certo.

AVV.DIF.: Fratti è imputati, gli altri due no.

TESTE: quello non dipende da me. Quello è quello che arrivò a suo tempo.

AVV.DIF.: mi scusi, più che una domanda una curiosità. Lei è giornalista?

TESTE: ero giornalista, non esercito più il mestiere.

AVV.DIF.: quando era giornalista per quale giornale...?

TESTE: l'ultima collaborazione lunga l'ho fatta con L'Isola, che è settimanale dell'Isola d'Elba.

AVV.DIF.: apolitico dell'Isola d'Elba...

TESTE: a me non mi hanno mai chiesto nulla.

AVV.DIF.: va bene. Grazie.

AVV.DIF.CARIELLO: Presidente posso rivolgere una domanda io?

PRES.: sì.

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato CARIELLO :

AVV.DIF.: senta signora, ma ai vostri avvocati chi glielo ha detto che il Fratti era presente?

TESTE: come ho detto prima quando si è fatto ricorso noi abbiamo preso tutta la documentazione ufficiale e probabilmente in queste documentazioni ci sarà stato anche l'esito del Consiglio Comunale.

AVV.DIF.: e chi glielo ha detto agli Avvocati che essendo presente avrebbe avuto un interesse proprio di parenti o di affini fino al quarto grado?

TESTE: questo non lo so. Sicuramente qualcuno del comitato, qualcun altro.

AVV.DIF.: qualcuno del comitato, non lei signora?

TESTE: io personalmente no.

AVV.DIF.: nessun altro è a conoscenza che possa aver detto una frase del genere? Io mi rifiuto di pensare che un Avvocato scriva in un ricorso una cosa di questo genere che va al di là di qualsiasi immaginazione.

TESTE: io mi ricordo che questo punto era legato alle parentele. Il discorso è legato al fatto che quando si va in Consiglio Comunale e si è amministratori, quando c'è una votazione di qualsiasi tipo di strumento, quando c'è un interesse legato... ora non ricordo quanto era il grado di parentela, la persona non doveva nemmeno addirittura... la legge dice che non doveva nemmeno essere presente.

AVV.DIF.: è questo il problema. Siccome l'Avvocato Melusio e l'Avvocato Toscano scrivono che c'è una violazione dell'articolo 77 perché non solo il Fratti è presente e non è vero, ma il Fratti era presente e avrebbe votato su una

delibera che riguardava interessi propri o di parenti o affini fino al quarto grado. Io mi rifiuto di pensare che il professor Melusio e l'Avvocato Toscano abbiano scritto qualcosa di propria iniziativa perché il riferimento normativo è loro ma il riferimento di fatto non è loro.

PRES.: Avvocato faccia la domanda.

AVV.DIF.: lo sto dicendo. Io voglio sapere se Lei è a conoscenza di chi ha riferito al professor Melusi o all'Avvocato Toscano nel conferimento dell'incarico questa che è una diffamazione.

TESTE: non mi ricordo.

AVV.DIF.: Lei ha svolto il colloquio con il professor Melusio e con l'Avvocato Toscano?

TESTE: sì certo, noi andammo a portare tutta la documentazione.

AVV.DIF.: solo lei o c'era anche qualcun altro?

TESTE: no, eravamo...

AVV.DIF.: e chi era presente, ce lo può dire per cortesia?

TESTE: allora, ero io, Mancini Dario e poi c'era, mi sembra Franco Braschi, Antonio Cadoni, Stefano Provenzali... e poi non mi ricordo. Di questi sono sicura.

AVV.DIF.: e Lei non ha ricordo di chi fra costoro disse questo al professor Melusio?

TESTE: no.

AVV.DIF.: grazie.

PRES.: per Dipede?

AVV.DIF.: nessuna domanda.

PRES.: per Fusco?

AVV.DIF.CALARESU: nessuna domanda Presidente.

PRES.: Cioni?

AVV.DIF.VANNUCCI: Avvocato Vannucci e Campitelli nessuna domanda.

PRES.: Nenzi?

AVV.DIF.ZILLETTI: nessuna domanda.

PRES.: allora senta, una domanda da parte nostra.

DOMANDE DEL PRESIDENTE:

PRES.: Lei ha detto che furono fatte delle osservazioni, le quali osservazioni furono in parte accolte.

TESTE: sì.

PRES.: poi successivamente questo accoglimento venne meno?

TESTE: sì, mi sembra che erano 4 osservazioni, due erano state accolte e due no.

PRES.: quali osservazioni erano state fatte e quali accolte?

TESTE: ora tutte non me la ricordo.

PRES.: c'è uno scritto, c'è qualcosa?

TESTE: ci dovrebbero essere gli atti del Comune. Dovrebbe essere stata presentata la nostra osservazione e ci dovrebbe essere l'esito del verbale perché viene redatto un verbale. E' quello che... il parere che poi viene portato in Consiglio Comunale. Quindi ci dovrebbero essere degli atti ufficiali.

PRES.: furono accolte queste vostre osservazioni, due delle quattro da chi?

TESTE: dalla commissione urbanistica che è composta da consiglieri sia di minoranza che di maggioranza.

PRES.: cosa intende lei per " furono accolte "? Le mise nel parere?

TESTE: cioè, io le dico per quello che è mia esperienza.

PRES.: sì.

TESTE: non sono un geometra o un architetto, comunque prima che venga fissata la commissione può presentare questo... praticamente sono delle critiche, delle obiezioni dove si dice questa cosa, per questo motivo... e possono essere accolte o bocciate. Se vengono bocciate tutto rimane invariato, se vengono accolte poi va portata la modifica al regolamento prima che vada in approvazione.

PRES.: quindi fu redatto un verbale dove fu dato atto che venivano accolte queste osservazioni?

TESTE: sì, un paio mi sembra che fossero accolte.

PRES.: non si ricorda su per giù cosa riguardavano questi...?

TESTE: una mi sembra era quella della strada che poi invece fu bocciata. L'altra non me lo ricordo, comunque sono atti...

PRES.: le abbiamo queste osservazioni, qualcuno le ha? Le osservazioni accolte...

TESTE: penso possano essere richieste anche al Comune.

PRES.: il Tribunale invita le parti a produrre le osservazioni fatte dal Comitato cui la teste si riferisce, nonché il verbale di... della commissione urbanistica con

cui due delle predette osservazioni venivano accolte. Poi Lei ha detto che successivamente vi fu data comunicazione che ..

TESTE: che erano state ... che era stata rifatta la Commissione urbanistica di in cui erano state discusse varie cose, tra cui di nuovo le nostre osservazioni e che era stato tutto bocciato, così c'è stato detto perché proprio a ridosso del Consiglio Comunale.

PRES.: vi è stato detto, avete verificato, avete ricevuto ...

TESTE: sì, mi sembra che fu anche verificato che poi erano state bocciate.

PRES.: ci fu un altro verbale?

TESTE: ora questo non me lo ricordo, ma sicuramente sì per forza di cose ci deve essere un altro verbale, almeno se tutto è in regola, perché la Commissione deve verbalizzare insomma l'esito di quello che analizza.

PRES.: e come mai fu ridiscussa questa questione delle osservazioni?

TESTE: questo non glielo so dire. Per me si dava finito lì. Cioè con quella Commissione.

P.M.: ho le osservazioni e poi i verbali.

PRES.: ci sono?

P.M.: sì.

PRES.: allora, specifichiamole però.

TESTE: era maggio, la prima Commissione era a maggio.

PRES.: era?

TESTE: maggio, la prima quella ufficiale dove andammo noi. Maggio.

PRES.: maggio.

TESTE: il 13, mi sembra, su per giù a metà maggio.

PRES.: qualche Difensore vuole vedere i documenti che il Pubblico Ministero vuole produrre a proposito delle osservazioni presentate dal Comitato?

AVV.DIF.: sì.

(i Difensori prendono visione dei documenti).

PRES.: allora le dia pure al Pubblico Ministero che ci dice quali sono i documenti che ha ... allora, descriva un attimo i documenti che produce.

P.M.: allora, abbiamo innanzitutto delle planimetrie e cartografie con deliberazione Giunta Comunale di Portoferraio il 10 febbraio 2003 incarico per la redazione del piano per l'edilizia economica e popolare PEEP. Questo è il primo documento.

PRES.: no. Allora, scusi, delibera no perché lo deve scrivere eh, delibera 10...

P.M.: deliberazione della Giunta Comunale di Portoferraio del 10 febbraio 2003.

PRES.: con?

P.M.: con allegate planimetrie.

PRES.: con allegate planimetrie.

P.M.: poi osservazioni ed opposizioni al regolamento urbanistico del Comune di Portoferraio.

PRES.: al regolamento urbanistico ... opposizioni ed osservazioni al regolamento urbanistico del?

P.M.: del Comune di Portoferraio in data ... del Comitato ovviamente "Cittadini attivi di Portoferraio" 10 febbraio 2003 a firma Elisabetta Tiberi. Alla quale sono allegate l'osservazione numero 302, osservazione 257, osservazione 261,

osservazione 264, osservazione 254. Poi abbiamo verbale di Commissione urbanistica ed ambiente del 13 maggio 2003 Comune di Portoferraio. Verbale Commissione urbanistica ed ambiente del 3 giugno 2003 Comune di Portoferraio. Verbale Commissione urbanistica ed ambiente del 5 giugno 2003 Comune di Portoferraio. Deliberazione della Giunta Comunale del 10 febbraio 2003. E deliberazione del Consiglio Comunale del 6 giugno 2003 ad oggetto l'approvazione del regolamento urbanistico.

PRES.: regolamento urbanistico.

AVV.DIF.TALINI: Presidente profitterei proprio di questa occasione per produrre anche l'osservazione di ufficio, quindi dell'ufficio tecnico, che è stata presentata sempre al regolamento urbanistico ed andata in Commissione nella seduta del 3 giugno 2003. Quindi la Difesa produce osservazione ad ufficio protocollo 2572 del 28 gennaio 2003. Discussa nella seduta del 3 giugno 2003.

PRES.: 28 gennaio?

AVV.DIF.TALINI: 2003. Discussa nella seduta del 3 giugno 2003.

PRES.: ci sono osservazioni sulle produzioni?

AVV.DIF.TALINI: no.

PRES.: il Tribunale ne dispone l'acquisizione, dispone l'acquisizione dei documenti.

P.M.: non c'è una data o un timbro?

AVV.DIF.TALINI: c'è il protocollo.

P.M.: il protocollo. Il Pubblico Ministero ha qualche perplessità sulla producibilità di un documento che francamente appare così sprovvisto di elementi chiari di riferimento.

AVV.DIF.TALINI: credo che siano ormai questioni che riguardano la valutazione del documento, il documento lo produce l'imputata.

PRES.: allora, in quanto al documento dell'Avvocato Talini, pur tenuto conto delle perplessità espresse dal Pubblico Ministero, ne dispone l'acquisizione essendovi un numero di protocollo, e salvo eventuali successivi accertamenti. Allora, da questa documentazione si dovrebbe evincere questo iter. Ci sono altre domande?

P.M.: no.

PRES.: per la teste da parte di nessuno, la teste può andare. Grazie.

TESTE: grazie.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATA – MALTINTI

SANDRA:

AVV.DIF.TALINI: Presidente chiedo scusa, in relazione alle circostanze riferite dalla teste l'imputata Sandra Maltinti vorrebbe rendere delle brevissime dichiarazioni che riguardano comunque proprio i fatti specifici.

PRES.: va bene.

IMP.: solo 4 precisazioni. Le norme del regolamento urbanistico alla quale si riferisce la teste definendo il nuovo insediamento come "palazzoni" sono l'articolo 30 che riguarda la sotto zona prevista per gli elaboranti e l'articolo 45 che riguarda la sotto zona PEEP che prevedono ambedue un massimo di 3 piani. Il Comitato "Cittadini attivi" ne il suo Presidente hanno mai richiesto un incontro, un appuntamento che io affiancassi il Sindaco per discutere prima sui rilievi annunciati e poi sulle osservazioni ed infine sul ricorso al T.A.R. una precisazione importante, non ero sicuramente presente alla seduta della Commissione urbanistica del 13 maggio 2003 durante la quale, come affermato dalla teste, sono entrata e poi uscita senza partecipare. Ultima precisazione la strada in questione è stata tolta con accoglimento del punto 1 dell'osservazione dei "Cittadini attivi" come risulta dal verbale della Commissione urbanistica stessa. Grazie.

ESAME DEL TESTIMONE – MANCINI DARIO:

PRES.: buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: seta, Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula.

TESTE: *(il teste presta il giuramento di rito).*

PRES.: si accomodi. Le sue generalità. Si chiama?

TESTE: Dario Mancini.

PRES.: nato a?

TESTE: nato a Portoferraio il 14 novembre 1977.

PRES.: residente?

TESTE: residente a Portoferraio località Albereto.

PRES.: il Pubblico Ministero può procedere all'esame.

P.M.: sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: molto brevemente signor Mancini, innanzitutto ci precisa il suo ruolo all'interno del Comitato "Cittadini attivi di Portoferraio"?

TESTE: sì. Io sono un aderente al Comitato.

P.M.: come mai ha ritenuto di aderire? Quali erano le problematiche che Lei portava?

TESTE: le problematiche erano di ... di natura urbanistica in merito alle previsioni che erano state attribuite a dei terreni di proprietà della mia famiglia.

P.M.: sì. Quindi in sintesi la preoccupazione quale era? Quella?

TESTE: la preoccupazione era quella delle ... delle previsioni che erano state inserite nella zona che, a mio avviso, erano invasive per i terreni di mio interesse.

P.M.: furono effettuate quindi delle riunioni del Comitato, furono presentate delle osservazioni scritte?

TESTE: sì.

P.M.: avete avuto anche degli incontri con l'Amministrazione?

TESTE: ... mi pare di sì. Sì, abbiamo avuto anche degli incontri.

P.M.: Lei era presente?

TESTE: ... mi pare di no.

P.M.: che tipo di risultato otteneste, se otteneste un risultato in relazione ...?

TESTE: mi correggo. Ci sono stati diversi incontri ad alcuni ho partecipato, ad altri no.

P.M.: chi erano gli interlocutori? Il Sindaco?

TESTE: sì, la ... mi ricordo che c'era, diciamo, la passata Giunta Municipale, mi pare di ricordare il Sindaco, l'ex Sindaco e qualche Assessore.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE :

PRES.: l'ex Sindaco chi è?

TESTE: Ageno.

PRES.: il Sindaco?

TESTE: no, io sto parlando del Sindaco all'epoca della ... dei fatti.

PRES.: ah ha detto l'ex Sindaco, sì.

TESTE: sì, sì, no, no. L'ex Sindaco certo.

PRES.: avanti.

P.M.: dunque, ci furono ... quale fu l'atteggiamento, diciamo, dell'Amministrazione rispetto alle vostre osservazioni? Intendo dire, fu un dialogo, diciamo, normale oppure ci furono atteggiamenti ...?

TESTE: no. Il dialogo fu abbastanza normale, nel senso vennero prospettati i fatti, e poi ci furono all'inizio un parziale accoglimento verbale delle cose, che poi purtroppo però non si è manifestato negli atti.

P.M.: Lei conosce Nocentini Tiziano?

TESTE: sì.

P.M.: Lei e la sua famiglia avete rapporti con lui in relazione all'acquisto di terreni?

TESTE: sì.

P.M.: vuole essere più preciso? Cerchi magari piuttosto che rispondere con monosillabi cerchi di spiegarci le cose.

TESTE: sì. Il fatto poi principale e l'unico che merita, diciamo, di essere raccontato è il fatto che fummo contattati, non ricordo quando, mi sembra verso ottobre - novembre di un determinato anno, non so se era il 2001 o il 2002, poco prima, diciamo, dell'adozione in Consiglio Comunale del regolamento urbanistico e fummo contattati dal Nocentini per l'acquisizione di un terreno di nostra proprietà.

P.M.: e quindi ci fu un incontro?

TESTE: sì. Ci fu un incontro presso la nostra abitazione, forse anche 2 incontri, e poi gli interlocutori telefonici furono i miei genitori o il mio babbo o la mia mamma, non ricordo, io poi ho assistito ad una cosa, ad un incontro una volta che c'ero anche io in casa mia e poi il seguito, diciamo, è stato riferito ai miei genitori, cioè l'interlocuzione è avvenuta mi pare con mio babbo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE :

PRES.: quando avvenne, scusi, questo?

TESTE: ...

PRES.: ha detto poco prima?

TESTE: poco prima dell'adozione del regolamento urbanistico in Consiglio Comunale.

PRES.: poco prima cosa vuol dire?

TESTE: non ricordo, sarà un mesetto prima.

P.M.: ecco, Lei ha iniziato questa parte dell'esame dicendo: il fatto che merita di essere evidenziato. No?

TESTE: sì.

P.M.: ecco, ce lo chiarisce bene questo concetto? Per le modalità con cui questo incontro è avvenuto.

TESTE: sì. Che poi, diciamo, è l'unica volta che io ho parlato con il Nocentini in vita mia e ho detto merita perché è l'unico, diciamo, incontro che ho avuto con lui. In pratica ricordo che veniva richiesto un determinato terreno fra cui sinceramente poi non si capì neanche l'ubicazione. O meglio, l'ubicazione era in località Albereto a Portoferraio, però non venne indicato specificatamente

semplicemente Nocentini consegnò un numero di particella che indicava questo terreno e questo terreno poi, a mio avviso, ci fu ... c'era anche uno scambio di particella, perché poi caso vuole che quel numero che venne consegnato era ... corrispondeva però alla particella dove ci stava proprio la nostra casa, ma io immagino che dovesse essere una di quelle limitrofe. Consiglio, diciamo, la ... dicendo che il terreno ... cioè gli serviva questo terreno per un intervento di natura commerciale terziaria. E poi ci fu, diciamo, l'interesse a comprarlo subito, in tempi rapidi, che poi però non si concluse perché noi non eravamo interessati.

P.M.: ci furono delle reazioni da parte del Nocentini rispetto a questo rifiuto?

TESTE: mah, io personalmente non ho ricevuto nessuna ... cioè non ho visto nessuna perplessità. A me ... i miei genitori che hanno interloquito maggiormente con lui mi hanno raccontato di un certo stizzimento al momento in cui noi rifiutammo, diciamo, la proposta.

P.M.: e quindi per comprendere, questo ... l'interesse del Nocentini riguardava degli immobili che per caso rientravano in quel ... in quelle aree che erano oggetto delle osservazioni del Comitato?

TESTE: sì, sì. Certo.

P.M.: successivamente a questi fatti si sono verificati ulteriori episodi o ci sono aspetti, in relazione a tutta questa vicenda, significativi?

TESTE: mah, di significativo, diciamo, fatti avvenuti con persone no, fatti poi pubblici niente, io ricordo che purtroppo, diciamo, l'inizio di tutta la vicenda che quando venne adottato il regolamento urbanistica presi visione della cartografia

e delle norme allegate ed infatti era previsto nella zona un insediamento commerciale abbastanza ben delimitato che prendeva in pratica su buona parte si estendeva sui terreni di nostra proprietà, e poi da lì tutte le previsioni connesse che mi ricordo riguardavano una strada, la costruzione ... la realizzazione di una nuova strada che passava proprio sulle nostre proprietà nostre e di un ... e di interventi comunque edificatori vicini, vicini alla zona commerciale.

P.M.: dunque senta signor Mancini, Lei fu sentito dal Pubblico Ministero il 18 settembre del 2003. Lo ricorda?

TESTE: sì.

P.M.: ecco, fu un pochino più preciso rispetto ad oggi, io a contestazione a memoria le leggo una parte di quelle dichiarazioni le chiedo ...

TESTE: sì, sì, no. Faccia pure perché è passato del tempo io ... insomma sono passati più di 3 anni non ricordo proprio tutto bene.

P.M.: dunque: *"dopo i primi convenevoli il Nocentini propose ai miei genitori ed a me che ero presente di vendere a lui stesso un terreno di nostra proprietà sito in località Albereto e precisione una sua porzione dell'estensione di circa 5.000 metri quadri".* Aggiunse che: *"il terreno gli interessava, in quanto a suo dire, il Sindaco gli dava questa possibilità di realizzare in quell'area un centro. Ci specificò che a lui occorrevano in quella zona 30.000 metri quadri di terreno e che per arrivare a tale estensione vi erano necessari i nostri 5.000 metri quadri, facendoci presente che per il resto non avrebbe avuto difficoltà ad acquisirli acquistandoli da una nostra confinante, cioè una signora che abita in Sardegna*

e proprietaria di una consistente estensione di terreno di nome Claudia Gazzarri. Ci disse anche il prezzo che avrebbe praticato, cioè quello di lire 50.000 al metro quadro che ci disse essere un prezzo che lui aveva fissato nonostante che il terreno che voleva acquistare non fosse edificabile. Dico subito che non compresi questo suo riferimento all'inedificabilità di quel terreno perché esso invece lo era e lo è ancora."Se lo ricorda?

TESTE: sì, me lo ricordo.

AVV.DIF.TALINI: Presidente la difformità se il Pubblico Ministero me lo dice.

P.M.: beh, sono tutte circostanze che oggi ha omissis. Allora, io non ho problemi qui possiamo starci fino a mezzanotte, si tratta di decidere se vogliamo domande su singole affermazioni e poi la conferma del teste oppure se semplifichiamo e leghiamo.

AVV.DIF.TALINI: serenamente e senza polemica, siccome non mi sembrava che emergessero difformità rispetto al nocciolo della questione io mi chiedevo se magari ci sottolinea quale è la difformità.

P.M.: forse la difformità più rilevante è questa alla quale ora sto arrivando che sicuramente è a vostra conoscenza. Quali frasi pronunciò il Nocentini di fronte al vostro rifiuto?

TESTE: io mi scuso, ma questo non lo ricordo, ora non lo ricordo. So che non era contento del fatto che noi ci fossimo rifiutati e quando poi ho parlato perché ... cioè io poi ho fatto, diciamo, ho seguito un po' la vicenda perché, diciamo, mia mamma che è poi la parte che sarebbe più interessata, non era in grado di poterlo fare e non è in grado neanche ora per altre ragioni, per ragioni di

salute, per ragioni di sensibilità, diciamo così, personale però io quando ... parlando poi con Lei a quattro occhi, a freddo, dopo qualche giorno, mi disse appunto ... mi raccontò, diciamo, del fatto accaduto e dello stizzimento che ebbe il Nocentini al rifiuto di cedere questo terreno. E, diciamo, i mezzi termini che lasciano ... quei mezzi termini che lasciano intendere magari delle ... un evento poco piacevole ad un rifiuto, diciamo così, che poi è tutto relativo perché poi non è che c'è minacce di nessuna natura, si parla soltanto alla fine poi di previsione urbanistica, che è l'unica cosa che interessa quando ad un proprietario di un terreno.

P.M.: dunque ...

TESTE: nel caso noi eravamo preoccupati siccome noi viviamo in quella zona eravamo più interessati a vivere tranquilli che avere un'invasione di ... di macchine, di strade, di centri commerciali di queste cose qui, questo è facilmente comprensibile, diciamo.

P.M.: Lei dette anche una ... fece anche una precisazione sul vostro stupore relativamente ad alcune conoscenze che il Nocentini sembra avere. Ricorda?

TESTE: sì, ricordo.

P.M.: ce lo dica.

TESTE: ricordo lo stupore perché io faccio il geometra e non ci hanno mai fatto sapere, diciamo, niente prima che un piano venisse adottato, per lo meno reso pubblico in Consiglio Comunale e quindi lì per lì mi stupii del fatto che si potesse ... o meglio, io, ma non magari tanto come geometra, ma come magari proprietario di terreni abbastanza, diciamo, appetibili perché si parla poi di

terreni che sono nell'immediata periferia del Comune, quindi terreni comunque destinati a delle previsioni immediate di ampliamento della città, di queste cose qui. Ecco, come tale non sono riuscito a carpire nulla e poi nemmeno in seguito ecco, e quindi oggi è una cosa che avvallo ancora di più perché nel frattempo gli anni sono passati e nemmeno in seguito si è mai riuscito a sapere niente, perché è segreto di Stato in pratica sembra, niente prima che ... che l'atto sia pubblico.

P.M.: quindi questo discorso complesso non so se è stato recepito. Lei testualmente disse, mi confermi se lo ricorda se è vero o non è vero. *"Ribadisco ciò che ho detto prima a proposito della nostra sorpresa nell'apprendere che, dato che noi non sapevamo che quella zona fosse destinata ad attività commerciali, e ci meravigliò che il Nocentini ne fosse invece certo"*.

TESTE: sì.

P.M.: è vero che o non è vero che pronunciò questa frase andando via?

AVV.DIF.ZILLETTI: ha detto che reagì normalmente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE :

PRES.: era presente, mi scusi Avvocato, Lei era presente nel momento in cui i suoi genitori rifiutarono, espressero al Nocentini il rifiuto di vendere questi terreni?

TESTE: sì. Diciamo che il rifiuto non è stato secco, è stato forse in 2 – 3 volte espresso, e quindi il rifiuto finale credo sia avvenuto telefonicamente e quindi lì non ero presente, però diciamo che quando ero presente già venne esposta la

posizione della mia famiglia che era quella di non vendere niente, che sarebbe stato difficile cedere qualcosa.

PRES.: sentì pronunciare delle frasi dal Nocentini? E quali?

TESTE: mi scuso, ma non ... non ricordo, non ricordo precisamente e poi magari se risento qualcosa che posso aver detto, visto che è passato del tempo io non le ricordo.

P.M.: è tutto in atti e perfettamente a conoscenza di tutti: "*ricordo - a verbale quella che ho appena richiamato - che andando via il Nocentini ci lasciò con una frase: meglio che lo date a me piuttosto che avere brutte sorprese*".

TESTE: sì. Può essere, che io purtroppo non è che ho una grande memoria sulle cose che accadono che mi colpiscono particolarmente determinate parole dette dalle persone, anche perché ne sento talmente tante che le più me le dimentico, però se l'ho detto 3 anni fa è perché è successo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE :

PRES.: senta, Lei poco prima ha detto che l'atteggiamento del Nocentini in quelle occasioni non colse alcuna minaccia. Questa frase la intese come minacciosa Lei?

TESTE: no, minaccia ... no, perché per minaccia io intendo una minaccia fisica, personale, ma queste sono cose ... cioè può essere una minaccia, però ...

PRES.: esplicitava ... le esplicitò il Nocentini cosa intendeva per "brutte sorprese"?

TESTE: no, no. Assolutamente, assolutamente.

PRES.: e quindi non sa a cosa si riferiva "brutte sorprese"?

TESTE: no, poi ... poi ... lì per lì no, poi ho dedotto che potevano essere, diciamo, delle ... delle cose legate sempre alle previsioni urbanistiche. Cioè è tutto in merito poi all'urbanistica altri fatti non ... non esistono.

PRES.: senta ...

TESTE: noi poi abbiamo dovuto combattere con il discorso di questa strada che era, secondo noi, era come se fosse stata la punizione, poi magari non lo era, però lì per lì abbiamo avuto il sentore di dire: "ecco cosa succede a chi non fa quello che gli dicono di fare".

PRES.: ma scusi questo incontro con il Nocentini, ha detto che avvenne poco prima che questo regolamento fosse approvato?

TESTE: sì, no. Fosse adottato dal Consiglio Comunale. Quindi ...

PRES.: fosse adottato, fosse approvato, diciamo.

TESTE: no, no, no. L'adozione è un passaggio preliminare dell'approvazione, l'adozione è il primo momento in cui il piano viene messo a conoscenza della popolazione, della cittadinanza, poi ci sono le osservazioni, tutto un periodo transitorio e poi c'è l'approvazione finale con le eventuali correzioni che possono essere apportate.

PRES.: quindi, quando Lei si riferisce un mese prima che venisse adottato ...

TESTE: sì.

PRES.: quando fu adottato?

TESTE: mi sembra, verso novembre. E noi ci incontrammo con il Nocentini ...

PRES.: novembre di che anno?

TESTE: 2002, se non ricordo, o 2001 o 2002, non ricordo l'anno di preciso.

PRES.: ed invece fu approvato?

TESTE: fu approvato, mi ricordo di giugno successivo, e quindi dopo un po' di mesi.

PRES.: quindi voi parlaste con il Nocentini circa ottobre 2002?

TESTE: sì. Circa ad ottobre, sì.

PRES.: lo ricorda o è perché gliel'ho detto io?

TESTE: no, no. Il mese me lo ricordo, ora mi sfugge l'anno perché io non è che mi sono riguardato le cose, comunque è facile trovarlo perché è l'anno che venne adottato il piano, un mese prima si parlò con il Nocentini, mi pare 2002.

PRES.: sì. Ecco, rispetto a quella che era la previsione del regolamento ad ottobre del 2002, a novembre del 2002 vi furono delle variazioni?

TESTE: no, no, no. Mi spiego meglio, allora il regolamento urbanistico era in fase di elaborazione, non era ancora ... ad ottobre era ancora in fase di elaborazione, e quindi non era ancora pubblicato e le persone non potevano ancora sapere quali sarebbero state le previsioni ... le previsioni del regolamento urbanistico, poi a novembre venne l'adozione in Consiglio Comunale che sarebbe la pubblicazione del regolamento urbanistico e la discussione iniziale che ha il regolamento urbanistico e quindi, diciamo, a novembre è come fosse nato, diciamo, il regolamento urbanistico formalmente è diventato un atto.

PRES.: ed il Comitato quando fu costituito?

TESTE: mi pare verso gennaio – febbraio, gennaio – febbraio che era nel periodo delle osservazioni comunque ...

PRES.: dopo l'adozione.

TESTE: dopo l'adozione ... e subito dopo l'adozione.

PRES.: va bene, continui pure.

TESTE: poco dopo l'adozione.

PRES.: continui pure il Pubblico Ministero.

P.M.: sì. Di questo incontro a casa sua con i suoi genitori del Nocentini Lei ebbe modo successivamente di apprendere che era a conoscenza qualche altra persona?

TESTE: ... cioè?

P.M.: dell'Amministrazione.

TESTE: cioè che qualche altra persona dell'Amministrazione fosse a conoscenza del ... delle previsioni?

P.M.: dell'incontro a casa sua del ... con il Nocentini.

TESTE: ah dell'incontro. Io mi ricordo lo raccontai a Giuliano Fuochi perché ci si trovò a parlare, insomma abbiamo sempre parlato di più e del meno e gli raccontai questa vicenda.

P.M.: non ricorda se c'era qualche persona dell'Amministrazione che ne era a conoscenza?

TESTE: del nostro incontro?

P.M.: sì.

TESTE: sì. Può darsi, però non ricordo ora chi potesse essere a conoscenza. Io personalmente lo raccontai al Fuochi e poi sinceramente chi possa averlo saputo all'epoca ora come ora non lo ricordo. Poi ...

P.M.: sì. Allora, a memoria - contestazione - rileggo una parte di quel verbale a cui facciamo riferimento. *"Spontaneamente intendo aggiungere che nel corso del Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza, pubblicamente manifestammo il parere contrario allo strumento che era stato pubblicato, specificando con argomentazione di carattere tecnico e giuridico le ragioni che mi portavano a ritenere come il regolamento fosse costituito di irregolarità. Andai a parlare con la Maltinti dopo, ed ella non mancò di manifestare il suo dispetto per ciò che avevo affermato, contestandomi che ormai non si contentavano più neppure coloro i cui terreni venivano resi edificabili. Fu allora che le riferii che qualcuno era venuto da me per chiedere di acquistare terreni poi destinati a zona commerciale, senza farle il nome della persona in questione, a quel punto la Maltinti mi disse: chi è venuto il Nocentini? Ed io le risposi: mi fa piacere che Lei ne è a conoscenza".* Lo ricorda?

TESTE: sì, me lo ricordo.

PRES.: la domanda quale è?

P.M.: quindi la domanda era se altre persone ...

AVV.DIF.TALINI: signor Presidente la domanda non era è che si leggono tutti i verbali e poi si chiede la conferma, allora però – ripeto – abbiamo sbagliato tutto.

PRES.: gli faccia la domanda.

P.M.: chiedo scusa, no ora ...

PRES.: no. Pubblico Ministero ... guardate ...

AVV.DIF.TALINI: non è per fare polemica Pubblico Ministero.

P.M.: no, sta facendo polemica.

PRES.: Avvocato Talini...

P.M.: io ho fatto la domanda, non si ricorda, gli ho letto il verbale e questa è la procedura. Scusatemi, correggetemi se sbaglio.

PRES.: sì. Allora, gli fa la domanda ora Pubblico Ministero? Gli vuole fare una domanda o gliela faccio io?

P.M.: rifaccio la domanda. Ripeto possiamo stare qui ... la domanda è: ricorda se persone dell'Amministrazione erano a conoscenza dell'incontro avvenuto in casa sua con il Nocentini?

TESTE: sì, dianozi ho detto di no perché per un lapsus, perché il discorso dell'Amministrazione lo collegavo più alla parte politica e quindi cercavo quali Assessori potessero aver saputo questa cosa, però l'Amministrazione poi comprende anche ovviamente i dirigenti ed i dipendenti dell'ufficio tecnico e quindi sì, la risposta è sì. Dianzi avevo ... pensavo soltanto alla parte politica.

P.M.: quindi la Maltinti ne era a conoscenza?

TESTE: sì, sì, sì.

P.M.: senta, poi Lei è un teste qualificato perché fa di professione il ...

TESTE: geometra.

P.M.: geometra.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE :

PRES.: senta, quando Lei ... mi scusi.

P.M.: prego.

PRES.: quando Lei disse: la Maltinti era a conoscenza, cosa intende?

TESTE: era a conoscenza perché ...

PRES.: la Maltini le chiese se era venuto il Nocentini?

TESTE: sì. Premetto che io ero andato a parlare con la Maltinti.

PRES.: ecco, ce lo spieghi meglio.

TESTE: allora, io ricordo che andai a parlare con la Maltinti in merito prevalentemente a questa previsione e più o meno confermo quello che è successo ... quello che è successo, nel senso che io parlai di questa zona commerciale alludendo appunto a questa persona e Lei mi anticipò sul fatto di chi era stato, che poteva essere venuto.

PRES.: scusi eh, no. Parlai, alludendo. Lei alla Maltinti le disse: è venuto da noi qualcuno ad interessarsi dei terreni?

TESTE: sì, sì. Ora la forma ... mi dispiace ma la forma precisa io non me la ricordo. Non me la ricordo la forma precisa in cui mi espressi. Però parlai in merito a questa cosa perché ovviamente il mio intento era quello se si poteva di stralciale questa previsione e quindi parlai di questa cosa, ma ora in che maniera, con quali parole, sinceramente, dopo tutto questo tempo non sono in grado di ricordarlo.

PRES.: ecco, e non si ricorda come venne fuori il nome del Nocentini?

TESTE: mi ricordo che me lo disse Lei, questo però me lo ricordo benissimo che mi disse questa cosa, che io feci alludere ad un contatto ricevuto per la vendita di questo terreno e Lei mi anticipò dicendo: "chi è venuto il Nocentini?"

PRES.: bene. Proceda pure.

AVV.DIF.TALINI: però scusi Presidente, già che ci siamo che il Pubblico Ministero ha fatto la contestazione, devo dire che la contestazione del Pubblico Ministero è parziale e quindi leggiamola tutta la contestazione, riprende esattamente dal punto in cui si dice: *""chi è venuto il Nocentini?" ed io le risposti: mi fa piacere che Lei ne è a conoscenza - e qui il Pubblico Ministero ha omesso - al che la Maltini si mostrò stupefatta e sorpresa del fatto che nonostante si fosse curata al massimo la segretezza dei lavori relativi alla predisposizione del regolamento vi erano state delle fughe di notizie, facendomi intendere come esse si ricollegassero agli amministratori".* Questo è il verbale per intero di cui il Pubblico Ministero aveva obliterato una parte significativa.

PRES.: si ricorda?

TESTE: sì. Me lo ricordo bene.

PRES.: e quindi conferma anche questa circostanza?

TESTE: sì. Confermo che Lei lì per lì manifestò questo disappunto perché le cose comunque erano uscite in qualche maniera.

PRES.: va bene, può continuare il Pubblico Ministero.

P.M.: scusate, siccome si dice si è obliterato una parte del verbale io dico ora che si è obliterato da parte della Difesa una parte del verbale e quindi va letto integralmente. Per quel che può valere, risulta nel verbale: *"debbo dire che quello che Lei mi disse mi parve una presa in giro".*

AVV.DIF.: non l'ho citato perché è una valutazione signor Pubblico Ministero, io ho citato fatti, questa è una valutazione che non è utilizzabile.

PRES.: va bene, comunque Lei ha riferito quelle cose all'epoca ed ora le conferma.

TESTE: sì. Le confermo.

PRES.: va bene, si può andare avanti.

P.M.: io le vorrei fare una domanda un po' di carattere generale facendo riferimento alle sue competenze specifiche: quali erano le contestazioni muovevate al regolamento urbanistico?

TESTE: di che natura? Privatamente o sotto la forma del Comitato?

P.M.: prima privatamente e poi sotto forma del Comitato.

TESTE: beh, privatamente noi contestavamo l'esistenza di questa previsione, tra l'altro si facevano anche delle osservazioni al regolamento urbanistico nel periodo di pubblicazione dello stesso. Del testo adottato, e noi si chiedeva lo stralcio di questa area commerciale, lo stralcio di questa strada che era stata prevista ed una riduzione ... una grossa riduzione dell'edificabilità di quei terreni, questo privatamente, poi analogamente con il Comitato più o meno abbiamo chiesto le stesse cose, nel senso la forma è stata più di carattere generale perché non c'eravamo solo noi dentro, ma c'erano tante altre proprietà, però il senso della richiesta era sempre quella: l'eliminazione della strada, l'eliminazione della zona commerciale, c'era inserita dentro anche l'eliminazione di alcuni insediamenti abitativi e la riduzione delle aree edificabili, cioè la diminuzione in termini di volumetria edificabile sui terreni perché, secondo noi, certi indici presupponevano la realizzazione, non è che noi eravamo quelli che non volevamo fare case, solamente sui nostri terreni

preferivamo fare delle case piuttosto che dei palazzi, e siccome gli indici che erano stati inseriti nel testo adottato del regolamento urbanistico erano abbastanza alti rispetto alla superficie fondiaria a cui si riferivano, da questo si presupponeva che le edificazioni fossero, diciamo, in verticale, nel senso che ci fossero delle costruzioni abbastanza ... di tipologia a palazzi, queste cose qua piuttosto che degli insediamenti estensivi di case bi-famigliari e così via.

PRES.: va bene.

P.M.: ecco, per quanto riguarda la strada furono accolte le osservazioni e poi alla fine la vicenda come andò a finire?

TESTE: la vicenda andò così: le osservazioni in pratica vennero rigettate tutte, nel senso che vennero discusse, vennero approvate alcune e poi vennero rivisti i pareri ed in buona sostanza il centro commerciale venne confermato, la strada venne tolta l'edificabilità mi sembra che vennero leggermente rivedute, non ricordo ma mi pare che vennero leggermente rivedute e c'era poi un insediamento per, mi sembra si chiamasse, sotto zona per i lavoratori degli alloggi, diciamo, per i dipendenti delle strutture turistiche e sanitarie che venne invece riconfermata. E quindi in pratica venne tolta la strada, il resto venne tutto più o meno confermato.

PRES.: ma questo quando?

TESTE: questo all'epoca dell'approvazione definitiva del regolamento urbanistico e quindi a giugno, giugno successivo.

P.M.: la domanda è questa. La strada, visto che aveva caratteristiche ... poteva avere caratteristiche di opera di pubblica utilità, poteva essere comunque prevista a prescindere dalla previsione dello strumento urbanistico?

TESTE: sì. Poteva essere prevista, poteva essere comunque prevista perché c'è ... pare che delle leggi vigenti diano la possibilità di costruire un'infrastruttura di pubblica utilità anche senza prevederla specificatamente nel regolamento, però di questo non ne sono sicuro, il punto è che per noi, diciamo, proprietari l'importanza che davamo a questa strada, cioè questa strada la vedevamo un po' come l'anello che congiungeva un po' tutte le cose, ecco e la zona commerciale, la zona edificabile e tutte queste cose qui.

P.M.: l'ultima domanda: ci furono delle pressioni o azioni in qualche maniera dirette ad indurre il Comitato a rinunciare al ricorso amministrativo?

TESTE: sì. Mi ricordo che ci furono. Ora i casi specifici. A me personalmente purtroppo nessuno mi ha, mi pare, di non aver ricevuto nessuna intimidazione, nel senso comunque consiglio ad abbandonare le cose, però insomma a parole di popolo si seppe che ...

P.M.: no, ma va bene questo ... ha avuto notizie da altri componenti del Comitato e quali di azioni di questo genere?

TESTE: sì. Mi pare per quanto riguarda il caso specifico della rinuncia al ricorso, mi pare che il Presidente del Comitato mi accennò qualcosa in merito a questo, sì, ora mi scuso di nuovo ma non ricordo a mente il riferimento.

P.M.: il Presidente del Comitato stiamo parlando di?

TESTE: Tiberi Elisabetta.

PRES.: cioè il Presidente del Comitato le disse che Lei fu intimidita?

TESTE: no. Non ricordo, però mi ricordo che ci furono ... si parlò di questo fatto che qualcuno ricevette delle cose ... delle parole abbastanza dure sul discorso del Comitato, che poi a mio avviso venivano dagli ex amministratori.

PRES.: ma scusi, a parte il suo avviso, ma come mai per alcune cose usarono parole abbastanza dure, Lei ci deve riferire dei fatti. Lei sa di persone che furono intimidite e come?

TESTE: no. Non ricordo. Ne ho parlato sicuramente, ma non ricordo perché è passato troppo tempo.

PRES.: secondo: Lei ricevette una lettera di diffida e da chi?

TESTE: sì. Mi pare ricevetti una lettera ... sì, mi pare di sì, o io o mia mamma, mia mamma probabilmente la ricevette. Si ricevette ... ecco, ora ricordo una lettera da uno studio ... una lettera di un Avvocato per conto di mi ricordo 3 ... 2 – 3 Assessori.

PRES.: ma sua madre era del Comitato? Era del Comitato anche sua madre?

TESTE: no, sì. Va bene, firmò anche mia mamma per il Comitato, poi io diciamo mi sono occupato come un po' menomale tutti i figli fanno per le faccende di famiglia, però comunque si sta parlando sempre di Lei perché è Lei la proprietaria dei terreni.

PRES.: ma il Comitato da chi era composto?

TESTE: il Comitato era composto dalle persone ... diciamo prevalentemente dai proprietari di terreni o che venivano interessati dalle previsioni e poi comunque le adesioni sono state estese anche a tutti i cittadini che riconoscessero,

diciamo, quello che diceva, con quello che rilevava l'eccezioni fatti dal Comitato, e quindi a prescindere dai proprietari dei terreni, c'era ... c'è stata dentro anche tra altra gente che non nulla aveva a che vedere con quei ... con quei terreni là.

PRES.: va bene, allora i Difensori.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:

AVV.DIF.: Avvocato Zilletti. Ascolti, io le chiederei uno sforzo di memoria sul ... sulla collocazione cronologica di questo incontro che Lei ha riferito essere accaduto, perché ha esordito dicendo ottobre – novembre, poi parlando e rispondendo ad altre domande ha parlato di novembre, in un altro momento ha parlato di ottobre, ora io le chiedo di ... mi rendo conto le sto facendo una domanda difficile, perché avrei difficoltà anche io, però le chiedo di collocare più specificamente nel tempo quell'incontro, ottobre o novembre?

PRES.: l'incontro con chi?

AVV.DIF.: quello che ha riferito Nocentini per questo discorso dell'offerta.

PRES.: con Nocentini.

AVV.DIF.: sì, sì, Presidente.

TESTE ottobre, direi ottobre. Però io ... cioè non lo colloco tanto ad ottobre, lo colloco circa un mesetto prima dell'approvazione ... dell'adozione del regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: ecco, allora io bisogna che le legga quello che Lei ha dichiarato ...

TESTE: sì.

AVV.DIF.: per aiuto alla sua memoria il 18 settembre del 2003 quando è stato sentito dal Dottor Pennisi, dal Capitano Di Stefano, dal Tenente Imbratta, dal

Maresciallo Lilli, eccetera: *"alla Signoria Vostra che mi chiese se la mia famiglia sia stata destinataria di richieste di cessione di terreno posseduto in località Albereto di Portoferraio rispondo affermativamente ed aggiungo che tale vicenda se bene verificatasi nel novembre dello scorso anno - nel novembre dello scorso anno - è ancora viva e fresca nella mia memoria, anche perché ha lasciato traccia che ancora permane nella vita di tutti i giorni della mia famiglia".*

Quindi qui lo capisco perché a distanza di 3 anni avrei problemi anche io, però Lei dice novembre e dice è una cosa anche che mi ricordo bene.

TESTE: sì, sì, no ora che Lei mi ha detto queste cose mi è venuta in mente qualche altra anche a me, io mi ricordo un fatto ...

AVV.DIF.: allora, era ottobre o era novembre?

TESTE: era ...

AVV.DIF.: la mia domanda è questa.

TESTE: ...

AVV.DIF.: cioè ricordava meglio quando è stato sentito dal Pubblico Ministero e da questi ufficiali dei Carabinieri o ricorda meglio oggi?

TESTE: io ora ... all'epoca ricordavo bene, ora ricordo un po' meno se ... però a questo punto Lei mi ha letto qualcosa a me mi viene ... mi è venuto in mente le cose come sono andate, se vuole gliele dico.

AVV.DIF.: no, a me interessa sapere il mese, a me interessa sapere il mese.

TESTE: ah il mese ...

AVV.DIF.: immagino che le cose come sono andate l'abbia detto anche prima.

TESTE: sarà stato ottobre, ottobre, ottobre sicuramente.

AVV.DIF.: no, ma io qui leggo novembre però. Poi dopo ... vado più avanti sempre nello stesso verbale: *"venendo all'episodio ricordo bene – dice Lei – ricordo bene che agli inizi di novembre dello scorso anno"*. Quindi ...

TESTE: va bene, ottobre con gli inizi di novembre siamo lì.

AVV.DIF.: no, no, no. Scusi signor Mancini, io prima le ho detto faccia uno sforzo di precisione e per me è importante anche stabilire delle date. Quindi ora qui dice mi ricordo bene all'inizio di novembre. Allora, ottobre o novembre?

TESTE: io che vuole che le dica, non me lo ricordo il giorno preciso.

AVV.DIF.: ecco, però a differenza di prima che quando il Pubblico Ministero le leggeva quello che Lei ha dichiarato: se ho detto così allora ...

TESTE: ma sono passati più di 3 anni.

AVV.DIF.: qui no. No, ma ora le chiedo siccome io sto facendo la stessa cosa che ha fatto il Pubblico Ministero, cioè le sto leggendo quelle dichiarazioni diverse da quelle che comprensibilmente perché – ripeto – pretendere l'esattezza, però Lei prima ha detto: sì, beh se ho detto così era così. Ora non è così? Non vale per questa circostanza?

TESTE: no, vale, certo che vale.

AVV.DIF.: la ringrazio. Allora, Lei ha memoria del fatto, se lo sa, che l'Amministrazione Comunale ebbe molto prima dell'adozione del regolamento urbanistico che è del 29 novembre del 2002 ebbe a fare una presentazione pubblica ad un auditorio che se si auditorium chiama Delogè?

TESTE: sì. Ci andai anche io.

AVV.DIF.: ecco, Lei c'era.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ricorda quando avvenne?

TESTE: mi sembra a settembre, ma non ci giurerei.

AVV.DIF.: e quindi a settembre ci fu una presentazione di questo piano?

TESTE: ... sì.

AVV.DIF.: bene. Ascolti, Lei sa quando è stata convocata la Commissione urbanistica che poi doveva preparare, diciamo, l'adozione da parte del Consiglio Comunale de regolamento urbanistico? Se lo sa.

TESTE: non lo ricordo.

AVV.DIF.: se le dico 18 novembre è possibile? Se lo ricorda? Metà novembre?

TESTE: no. No, non lo ricordo.

AVV.DIF.: non se lo ricorda. Lei è al corrente del fatto che in occasione di quella riunione di Commissione un gruppo di persone occupò i locali del Comune e con telecamere ebbe a filmare nonostante il dissenso del presidente della Commissione tutte le tavole che erano appese nella stanza per l'esame dei commissari? Se l'ha saputo.

TESTE: mi pare di sì, ma vagamente, ora non ricordo bene.

AVV.DIF.: ecco, questo vagamente vediamo se le torna invece in mente un pochino di più.

TESTE: allora, mi ripete la domanda che mi fa?

AVV.DIF.: allora, mi risulterebbe che dopo questa presentazione a settembre all'auditorium Delogè successivamente sia stata ritualmente convocata in data 6 novembre per il 18 novembre la Commissione urbanistica che doveva lavorare

prima che venisse adottato il regolamento dal Consiglio Comunale che come ripeto anche per comodità del Tribunale è stato adottato il 29 novembre del 2002. In questa occasione mi risulterebbe che alla seduta della Commissione fecero ingresso nonostante la presenza dei Vigili Urbani, nonostante la reazione del Presidente della Commissione, un gruppo di persone che con telecamere ebbe a filmare quelle che erano le tavole che erano appese per l'esame dei commissari e addirittura questo comportò una sospensione dei lavori e praticamente non fu finito nemmeno il regolare svolgimento della seduta. Comportò dei problemi. Se Lei è a conoscenza di questo episodio, non dica mica che fu Lei ad entrare, per carità.

TESTE: io non me lo ricordo. Mi ricordo che c'era ... che ci fu un po' di bagarre in merito a questa cosa qui, a queste Commissioni urbanistiche, però non ricordo, non colloco questo fatto molto bene nella memoria.

AVV.DIF.: Presidente, siccome mi risulta che l'episodio sia stato denunciato dal Dirigente dell'area terza Architetto Maltinti sia il Sindaco che al Segretario Generale del Comune che alla Procura della Repubblica di Livorno, ma io ho un foglio con protocollo del Comune di Portoferraio, ma non sottoscritto, io chiederei formalmente fino ad adesso che il Tribunale voglia acquisire o presso gli uffici della locale Procura della Repubblica, o presso il Comune di Portoferraio la denuncia datata 19 novembre 2002 a firma Architetto Sandra Maltinti che porta il protocollo numero 33330 del 21 novembre del 2002, di questo faccio fino da ora una formale richiesta istruttoria.

PRES.: a quale fine Avvocato?

AVV.DIF.: al fine di acquisire una prova più consistente di questo episodio avvenuto del novembre del 2002 e che contribuisce a far vedere come queste tavole con il contenuto del regolamento urbanistico non sono fosse stato in qualche modo divulgato già nel settembre alla presentazione dell'auditorium Derogè, ma anche il 18 novembre sicuramente è andato a conoscenza di altri soggetti. Per questo motivo.

PRES.: avrebbero fotografato le tavole?

AVV.DIF.: la sento poco Presidente.

PRES.: avrebbero fotografato?

AVV.DIF.: sì, sì. Leggo nella denuncia: *"queste persone fornite di telecamere hanno filmato nonostante il divieto esplicitato a più riprese sia dalla sottoscritta Architetto Maltinti che dal Presidente della Commissione, le tavole appese per l'esame dei commissari, gli stessi invitati più volte ad uscire nonostante la presenza dei Vigili Urbani ..."*

PRES.: cosa sono le tavole?

AVV.DIF.: le tavole ... le planimetrie, diciamo.

PRES.: ah le planimetrie.

P.M.: diciamo le planimetrie.

AVV.DIF.: le carte, diciamo. Io chiedo l'acquisizione. Senta signor Mancini, a parte ... Lei fa parte ... ha fatto parte o fa parte di questo Comitato dei "Cittadini attivi" e quindi ha rapporti con la signora Tiberi?

TESTE: va bene ...

AVV.DIF.: la conosce?

TESTE: la conosco.

AVV.DIF.: partecipa a queste riunioni?

TESTE: sì. Ora la cosa è ovviamente un po' sbollita.

AVV.DIF.: no, no. io parlo nel ... a quell'epoca partecipava?

TESTE: all'epoca sì, c'era un ... ci si sentiva spesso.

AVV.DIF.: vi vedevate spesso?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: siete andati in Comune anche insieme come Comitato a lamentarvi delle cose che non andavano?

TESTE: può essere.

AVV.DIF.: può essere.

TESTE: sì, fra l'altro so che ebbe anche un incontro con l'ex Sindaco, con l'allora Sindaco.

AVV.DIF.: ecco, come lo sa questo?

TESTE: lo so perché faccio parte del Comitato una rappresentazione del Comitato forse addirittura si fece anche una richiesta di essere sentiti, proprio protocollata.

AVV.DIF.: ho capito. Senta, il precedente regolamento urbanistico quello a cui avevano lavorato gli Architetti Lotti e Manetti fu mai adottato o approvato dal Consiglio Comunale di Portoferraio?

TESTE: ... mi pare di no.

AVV.DIF.: ecco, Lei esclude anche che fosse stato adottato perché così mi risulta che non sia mai stato adottato?

TESTE: che non sia mai stato adottato.

AVV.DIF.: ecco, Lei visto che non era stato adottato era a conoscenza del contenuto di quel regolamento urbanistico?

TESTE: no. Non l'ho mai, mai visto.

AVV.DIF.: eh no, sa perché glielo chiedo? Perché sentita prima, proprio poco fa su quella sedia, la signora Tiberi ci ha riferito che proprio Lei sarebbe stato a conoscenza, era uno dei soggetti del Comitato che era a conoscenza di quel lavoro degli Architetti Lotti e Manetti.

TESTE io non lo so.

AVV.DIF.: come lo spiega?

TESTE: io non lo spiego, perché io quel piano lì non l'ho mai ... non l'ho mai visto, può darsi anche che si fosse sbagliata. Non lo so.

AVV.DIF.: senta, lo sa quando ce l'ha detto la signora Tiberi?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: glielo racconto io perché Lei non c'era, la signora Tiberi ci ha detto che ebbero un incontro come Comitato con il Sindaco Ageno, che lì il Sindaco sembrava addirittura non sapere che ci sarebbero stati messi palazzoni al posto delle villette e poi ci ha detto: *"eravamo stupiti perché ci sembrava che il Sindaco confondesse le previsioni dello strumento Maltinti con quello dello strumento Lotti Manetti"*. Allora, a quel punto io gli ho chiesto come si faceva a conoscere se non era stato adottato, e Lei ha risposto: *"mah, io non lo conoscevo però c'erano delle persone del Comitato che lo conoscevano, dei tecnici in virtù anche delle loro qualità"*. Io ho insistito perché ci facesse dei

nomi e ci ha fatto il nome di Dario Mancini. Dario Mancini è Lei del Comitato fa parte Lei.

TESTE: ma io credo che ...

AVV.DIF.: ed io chiedo una spiegazione, può darsi che non sia vero ma la signora Tiberi ha detto così.

TESTE: sì, credo che effettivamente ci si confonde magari chi è più dentro a queste cose, magari è facile confondersi sulla cosa. Io non l'ho mai visto quel ... o meglio, o meglio, perché la confusione può darsi anche che sta in questo punto qua, che Lotti e Manetti non è che fecero soltanto uno strumento. Ne fecero anche uno precedentemente che venne addirittura rilegato e dato ... e regalato e quindi immagino che si riferisse a quello, che non era un piano ... un regolamento urbanistico, mi sembra era un ... era sempre un fatto con la vecchia legge, era un ... un programma ... un programma di fabbricazione, era un PRG. Era proprio un PRG vero e proprio, forse lei si riferiva a quello lì.

AVV.DIF.: però la Tiberi ci ha parlato ... io ho parlato di un regolamento Lotti Manetti.

TESTE: io ... regolamento sì.

AVV.DIF.: forse si sbaglia.

TESTE: perché lo feci Lotti e Manetti anche quello là. Probabilmente Lei parla di quel ... la Tiberi parla ... si riferiva a quello strumento lì.

AVV.DIF.: ecco, ma degli Architetti Lotti e Manetti il Comune di Portoferraio non ha mai adottato alcunché, questo almeno ci risulta pacificamente.

TESTE: mah, io ricordo invece che un piano regolatore, un PRG, Lotti e Manetti venne fatto, stilato e presentato, che poi però non mi ricordo se venne o ritirato o mai approvato definitivamente, però venne pubblicato.

AVV.DIF.: senta ma Lei si sta riferendo ad un elaborato del 1996 ora se non sbaglio?

TESTE: eh, probabile, probabile.

AVV.DIF.: ecco, e le risulta che la Tiberi stesse all'Elba nel '96? Che facesse parte del Comitato "Cittadini attivi"?

TESTE: no. Ma quel documento ha girato per parecchio tempo.

AVV.DIF.: sì, ma il confronto a cui si riferiva la Tiberi riguardava proprio quelle zone che interessavano le vostre abitazioni ove erano ubicate le vostre abitazioni e quindi non poteva riferirsi a questo documento, a questo elaborato del '96. È evidente che si riferiva a qualcosa altro, e cioè al regolamento urbanistico che poi non è stato adottato dal Comune. Perché quello del '96 con quello che voi lamentavate non c'entra niente no? Oppure già nel '96 si ...

TESTE: no, no, no. Assolutamente.

AVV.DIF.: si prevedevano i palazzoni eccetera?

PRES.: ma Lei c'era all'incontro con il Sindaco dove era il Presidente del Comitato?

TESTE: no. Non c'ero.

PRES.: non c'era. Senta ...

TESTE: c'era mio fratello, questo lo ricordo.

PRES.: ma Lei prima ci ha detto che il Nocentini venne da voi e sostanzialmente vi chiese l'acquisto di un terreno mostrando di conoscere questo regolamento che ancora non doveva essere pubblico. No?

TESTE: sì.

PRES.: questo succede ottobre, primi di novembre. Lei a settembre, secondo le domande che le ha fatto l'Avvocato prima, avrebbe partecipato ad una conferenza su questo regolamento non ancora adottato. Allora, questo regolamento quando il Nocentini viene da voi ad ottobre – primi di novembre, era noto nelle sue linee essenziali con riferimento alla conferenza che avete fatto? Quando siete andati alla conferenza che regolamento c'era?

TESTE: allora, quando siamo andati alla conferenza in realtà il regolamento non c'era.

PRES.: cosa c'era?

TESTE: questo lo ricordo bene. Sì, c'era una presentazione a livello ... è stato ... venne relazionato quello che sarebbe il lavoro che sarebbe stato fatto ...

PRES.: da chi?

TESTE: ma non è che c'era ... c'era l'Architetto Maltinti che relazionò quello che era stato fatto, però non c'erano le tavole e che qualcuno ha visto in anteprima le tavole, perché all'epoca, mi ricordo, che venne fatta una presentazione della metodologia che era stata adottata per fare quel tipo di lavoro.

PRES.: senta, noi ... io mi riferivo espressamente al fatto che la zona dove insisteva la sua abitazione era interessata da un piano di commercializzazione no?

TESTE: sì.

PRES.: per cui il Nocentini era interessato a comprare quel terreno vostro perché evidentemente aveva un interesse alla commercializzazione.

TESTE: sì.

PRES.: quando faceste la conferenza a settembre, che la zona sua era interessata da questo progetto di commercializzazione lo sapeva o no?

TESTE: no assolutamente. Cioè non era una conferenza a tema zona per zona fatta per mostrare le previsioni che erano state previste zona per zona, era una presentazione a livello relazionale, prima di tutto, e quindi non c'era nessuna tavola ed era molto vaga, diciamo, dove si evidenziavano gli scopi, le finalità, tutte queste cose qui del piano, era un preambolo al piano, non era la pubblicazione vera e propria del piano.

PRES.: e quindi quando il Nocentini venne da voi a proporvi l'acquisto del vostro terreno voi non sapevate, vi mise al corrente il Nocentini che era interessato da questo piano di commercializzazione? Voi non lo sapevate?

TESTE: sì, sì. No, no, no assolutamente.

PRES.: non sapevate niente?

TESTE: no.

PRES.: ne questo era emerso in sede di questa conferenza?

TESTE: no. Non mi pare di ricordare. No.

PRES.: non mi pare è diverso da no.

TESTE: no. Non mi sembra.

PRES.: scusi qui si ... Lei ha detto una cosa ben precisa, ha detto che il Nocentini era interessato all'acquisto e vi disse una cosa che voi non sapevate.

TESTE: no. Io non la sapevo. Io mi ricordo che tornando da questa presentazione pubblica non sapevo poi quale destinazione fosse stata data ai miei terreni. Perché non era questo lo scopo di quella pubblicazione, di quella ... di quell'appuntamento. Non era quello di svelare le previsioni urbanistiche lo scopo.

PRES.: ecco, e quindi secondo quello che era emerso a questa conferenza io le chiedo solo dei fatti, a questa conferenza non si sapeva quale sarebbe stato il piano ... il regolamento con riferimento alla zona?

TESTE: no. Magari qualche zona sì, ma ricordo che nella nostra zona precisa del terreno no.

PRES.: può continuare Avvocato.

AVV.DIF.: posso l'ultima domanda proprio su questo: ma è possibile che almeno a settembre si sapesse il quartiere, la zona e magari non le singole particelle?

TESTE: sì. E' probabile.

AVV.DIF.: va bene, non ho altre domande. Grazie.

PRES.: andiamo avanti. I Difensori.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: senta, rimanendo proprio a questo ultimo punto qui, cioè a questa presentazione che fu fatta a settembre, Lei ha detto che ha partecipato no?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: si ricorda se le tavole furono proiettate attraverso un meccanismo di proiettore sulla parete? Se lo ricorda o no?

TESTE: no. Non mi ricordo se fossero, tavole qualcosa venne proiettato, ma non ricordo se erano le tavole e quali tavole.

AVV.DIF.: non se lo ricorda.

TESTE: no.

AVV.DIF.: quindi Lei evidentemente non ha prestato attenzione a quello che veniva proiettato.

TESTE: può anche darsi.

AVV.DIF.: ecco. Senta, Lei ha detto prima parlando, diciamo, delle previsioni del regolamento urbanistico relative alla zona che la interessava di più che erano previsti indici di edificabilità, se non vado errato, poi mi corregga se sbaglio, che prevedevano la costruzione di palazzoni, più o meno così si è espresso, sbaglio?

TESTE in che occasione?

AVV.DIF.: quando rispondeva al Pubblico Ministero.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ecco, no ma a quale norma ...

TESTE: no, ma dico in che occasione dissi questa cosa qua?

AVV.DIF.: no. Ora quando la interrogava il Pubblico Ministero.

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: no, no. Non mi riferisco ad un verbale vecchio.

TESTE: va bene.

AVV.DIF.: dico ora, durante l'esame di ora. A quale norma di piano si riferiva?

Quale è la norma di piano che prevede questi indici? Quali sono questi indici?

TESTE: erano delle norme contenute nel regolamento nelle norme tecniche di attuazione del regolamento, ovviamente ...

AVV.DIF.: quali? No, perché il Tribunale bisogna che queste cose qui le apprezzi. Ora magari ...

TESTE: erano, diciamo, delle norme contenute nelle norme tecniche del regolamento, i numeri degli articoli non me li ricordo però.

AVV.DIF.: va bene, questo è ovvio, ma l'indice di edificabilità quale era?

TESTE: ci sono ... no, non lo ricordo.

AVV.DIF.: ma per stabilire, mi scusi Geometra, per stabilire che un indice di edificabilità consente la realizzazione di un palazzone bisogna apprezzare quale è l'indice di edificabilità.

TESTE: certo.

AVV.DIF.: e quale era?

TESTE: ma era una valutazione che è stata fatta.

AVV.DIF.: quale era? Ma Lei se lo ricorda?

TESTE: no. Non me lo ricordo.

AVV.DIF.: quindi Lei quando ha detto questo ha ricordato soltanto una valutazione che fece a suo tempo Lei

TESTE: certo. Ponderata, ma fatta a suo tempo.

AVV.DIF.: una sua valutazione.

TESTE: certo.

AVV.DIF.: senta, sulla strada abbiamo detto che è stata eliminata no? Dal regolamento urbanistico, le risulta questo?

TESTE: ...

AVV.DIF.: la strada che passava nella vostra zona è stata eliminata o no?

TESTE: dal disegno venne eliminata, dalla tavola grafica del piano venne eliminata.

AVV.DIF.: perfetto. Ma perché quale è il problema? Se viene eliminata dalla tavola grafica?

TESTE: sì, venne eliminata, poi va bene vennero fatti dei riferimenti nel testo approvato e vennero aggiunti dei riferimenti rispetto al testo adottato che prevedevano la ... nei quali si richiamava che la previsione di nuove reti infrastrutturali di nuove strade fosse rimandata all'adozione dei piani attuativi.

AVV.DIF.: perché Lei diceva prima rispondendo al Pubblico Ministero se l'Amministrazione vuole fare una strada per motivi di pubblica necessità la può sempre fare?

TESTE: penso di sì.

AVV.DIF.: e quindi allora anche se non c'era all'inizio nel regolamento urbanistico la poteva fare lo stesso?

TESTE: sì, ma era ...

AVV.DIF.: quindi ...

TESTE: era una strada un po' grossa, un po' importante, forse un motivo ci sarà stato se era stata prevista.

AVV.DIF.: quindi casomai era un problema di trasparenza del piano più che ... se la poteva fare lo stesso, se c'è una legge che la consente.

TESTE: sarà così sì. Certo

AVV.DIF.: grazie. Io ho finito.

PRES.: poi? Altri Difensori vogliono fare domande?

AVV.DIF.CARIELLO: sì Presidente.

PRES.: sì.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato CARIELLO:

AVV.DIF.: Avvocato Cariello. Solo una domanda che è questa: quando il Comitato dei "cittadini attivi" andò nello studio del Professor Merusi a Pisa c'era anche Lei?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: chi è che disse al Professor Merusi, se lo disse qualcuno di voi, che il signor Fratti sarebbe stato presente, Fratti ed altre due persone?

TESTE: perdono, io Merusi non lo conosco neanche personalmente, io con quel ... in quello studio abbiamo interloquito con l'Avvocato Toscano.

AVV.DIF.: bene, ed all'Avvocato Toscano chi è che ha dato le notizie sulla presenza del signor Fratti ad una certa riunione nella quale era stato approvato un certo documento?

TESTE: non ho capito, mi scusi, non ho capito bene.

AVV.DIF.: cosa diceste al Professor ... all'Avvocato Toscano? Cosa lamentaste voi andando dall'Avvocato Toscano a riferire qualcosa che poi fu oggetto di un ricorso che voi proponeste al T.A.R.?

TESTE: beh, lamentando, diciamo, quelle che erano, a nostro giudizio, i motivi a di ... di illegittimità del regolamento.

AVV.DIF.: indicaste fra questi problemi di legittimità anche un rapporto di parentela?

TESTE: anche ... sì, no più che di illegittimità lì si chi parlava magari ecco di vizio della procedura, ma per quanto riguarda l'illegittimità ci si riferiva delle norme ben specifiche contenute nel regolamento approvato.

AVV.DIF.: non vi riferite anche al fatto che il Fratti avrebbe partecipato a votare un documento di approvazione che lo riguardava o poteva riguardare i suoi parenti? I suoi affini?

TESTE: mi ricordo che nel testo del ricorso venne inserita questa cosa specificando anche che il Fratti era un Assessore esterno e quindi questa distinzione fra gli altri votanti.

AVV.DIF.: ma non indicaste che fratti era presente e aveva questo interesse? Perché nel ricorso c'è scritto questo sa.

TESTE: indicammo questa cosa, specificando poi la sua posizione che era differente dai Consiglieri votanti.

AVV.DIF.: ma Fratti risultava presente lo disse anche Lei questo?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei sa che ...

TESTE: no, no, premetto, mi sembra di sì, ora dovrei rivedere il documento per averne certezza.

AVV.DIF.: fu qualcuno di voi in particolare che parlò? Lo disse lei? Lo disse qualche altro?

TESTE: mah, no io, diciamo, parlai più della parte urbanistica.

AVV.DIF.: e quindi non ha ricordo di chi fra voi lo dicesse in questa circostanza?

TESTE: no. Ora non me lo ricordo sinceramente.

AVV.DIF.: comunque qualcuno di voi lo disse questo? Fece riferimento al Fratti che era presente ed invece non lo era, e che per questo fatto ci sarebbe stata un'incompatibilità a partecipare a questa votazione? Anzi addirittura qualcosa di più?

TESTE: mah, sinceramente questa parte non ... questa cosa non la ricordo specificatamente.

AVV.DIF.: scusi ...

TESTE: mi ricordo che si fece riferimento perché comunque il Fratti era Assessore di un'Amministrazione che aveva fatto questo piano, poi dando meno importanza al fatto del Consiglio Comunale se c'era stata la votazione oppure no, però mi pare che venne specificata la posizione.

AVV.DIF.: mi perdoni Geometra Mancina, il problema non è questo, la mia domanda è un'altra, la mia domanda è: se qualcuno di voi disse che indipendentemente dalla qualifica di Assessore Fratti aveva partecipato a questa riunione e dunque pensava in una situazione di incompatibilità? Perché è questo che dice il ricorso.

TESTE: questo non lo ricordo, sinceramente non lo ricordo.

AVV.DIF.: ed allora l'Avvocato Toscano da chi lo apprese questo scusi? Se lo inventò?

TESTE: no. A Toscano vennero consegnati parecchi documenti, fra cui anche tutti i verbali, quindi immagino che quello che sa l'abbia appreso dai verbali.

AVV.DIF.: e dai documenti risulta che Fratti fosse parente di qualcuno a favore del quale veniva votato un documento di quel genere? O fu qualcuno di voi che glielo disse?

PRES.: ma scusi Avvocato, ma non è che si procede per diffamazione nei confronti del Fratti.

AVV.DIF.: no signor Giudice ...

PRES.: perché ...

AVV.DIF.: signor Presidente siccome si procede per un articolo 610 in presenza di una lettera nella quale si allega come giustificazione di una certa anticipazione di un'intraprendenza un fatto, io sto cercando di dimostrare la legittimità di quella lettera. Perché in quello risiede il reato, nella lettera c'è stato scritto nel capo di imputazione.

PRES.: sta cercando di dimostrare la?

AVV.DIF.: la legittimità di quella lettera Presidente, eh in quella viene fatta consistere dal Pubblico Ministero il tentativo di violenza privata, credo che il presupposto di fatto da provare debba essere innanzitutto questo. Però se non è così io non ho altre domande, grazie.

PRES.: allora, altre domande? Nessuna.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: chiedo scusa Presidente a chiarimento di fatti che sono stati oggetto anche di istanze ... di domande da parte di uno dei Difensore, dell'Avvocato Talini. Visto che si parlava di palazzi, palazzoni, palazzini indici di edificabilità Lei ricorda se il regolamento urbanistico prevedeva la realizzazione di palazzi a quanti piani?

TESTE: sì. C'era un riferimento, però non lo ricordo bene, non so se la norma prevedeva il numero di piani o i metri massimi di altezza dei fabbricati. Comunque facemmo dei ragionamenti per i quali abbiamo visto che venivano fuori costruzioni a 3 - 4 piani.

P.M.: anche 4 ...

TESTE: sì. Forse ... ecco, 4 nella ... nella prima stesura nel testo adottato e poi mi pare venne rivisto un pochino forse a 3 nel secondo. Però - ripeto - vorrei magari eventualmente confermarla vedendola questa cosa.

P.M.: comunque era uno dei punti, diciamo, critici per voi da valutare criticamente dl regolamento urbanistico

TESTE: sì, sì.

P.M.: la previsione di palazzi con, diciamo, caratteristiche dimensionali, mi pare di capire, superiori alla media degli edifici preesistenti?

TESTE: sì.

P.M.: grazie.

PRES.: ci sono altre domande?

AVV.DIF.: no.

PRES.: Nessuna. Il teste può andare, grazie.

TESTE: grazie.

PRES.: l'Ufficiale Giudiziario fa presente che vi è richiesta da parte del giornale Il Tirreno di effettuare una ripresa fotografica. Siccome l'articolo 147 riprese televisive dei dibattimenti, eccetera, richiede l'autorizzazione ed il consenso delle parti. Allora, nessun ...

...(intervento fuori microfono dell'Avvocato – incomprensibile)...

PRES.: allora, quindi nessuna osservazione si autorizza, che giornale è?

AVV.DIF.PINUCCI: no, chiedo scusa Presidente, non c'è l'autorizzazione ...

PRES.: Ufficiale Giudiziario quale è ... chi era che voleva fare ... il quotidiano Il Tirreno. Nulla opponendo le parti ...

AVV.DIF.PINUCCI: no, Presidente chiedo scusa, mi perdoni, Avvocato Pinucci Difesa Maltinti non diamo l'autorizzazione per la ripresa fotografica.

PRES.: allora, Lei non da l'autorizzazione. Allora, Lei non da l'autorizzazione, più che non dare autorizzazione non da il consenso.

AVV.DIF.PINUCCI: consenso.

PRES.: sono due cose diverse, l'autorizzazione la dobbiamo dare noi, Lei deve dare il consenso.

AVV.DIF.PINUCCI: a ciascuno il suo, noi non prestiamo consenso, Lei faccia come ritiene.

PRES.: allora, l'Ufficiale Giudiziario fa presente che viene la richiesta del quotidiano Il Tirreno di effettuare una ripresa fotografica, tutti i difensori presenti ad eccezione dell'Avvocato Pinucci nulla oppongono, mentre l'Avvocato Pinucci per ... difensore dell'Architetto Maltinti si oppone. Il Tribunale, si riserva di decidere all'esito della sospensione nel pomeriggio.

AVV.DIF.PINUCCI: una dichiarazione spontanea brevissima a margine della deposizione di Mancini con una produzione documentale di Maltinti.

PRES.: no, aspettate no un attimo. Il Tribunale si riserva di decidere sulla richiesta di autorizzazione all'esito della sospensione dopo le dichiarazioni spontanee. Allora, prego.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATA - MALTINTI:

IMP.: allora, una precisazione, il regolamento urbanistico fu presentato dalla Giunta e dal Sindaco Ageno pubblicamente nella sala dell'auditorium Delogè che accoglie circa 400 posti a sedere ed è anche adibita a cinematografo, sullo schermo cinematografico furono proiettate le tavole del regolamento urbanistico comprese quelle delle nuove previsioni di espansione mediante computer. E quindi il Geometra evidentemente era distratto, e circa l'incursione all'interno della Commissione urbanistica allego la mia copia con protocollo della denuncia che ho invitato alla Procura. Se volete acquisirla.

PRES.: allora, sull'acquisizione della copia della denuncia ci sono osservazioni?

P.M.: nessuna.

//PRES.: Si dà atto che il Tribunale dispone l'acquisizione della copia della denuncia del 19 novembre 2002 protocollo numero 33330 del 21 novembre 2002 fornita dall'imputata Maltinti in seguito alle dichiarazioni spontanee.//

(Ore 14.20 si sospende fino alle ore 15:00).

//PRES.: il Tribunale ritenuto che in mancanza di consenso delle parti fra il diritto di cronaca e quello alla riservatezza nel caso di specie appare prevalente quest'ultimo nulla aggiungendo la fotografia alla notizia e quindi non sussistendo l'interesse sociale particolarmente rilevante alla diffusione delle immagini del processo che consentirebbe l'autorizzazione. Per questo motivo visto l'articolo 147 disposizione attuazione del Codice Procedura Penale, rigetta l'istanza di autorizzazione ad effettuare riprese fotografiche.//

ESAME DEL TESTIMONE – FUOCHI GIULIANO:

PRES.: buongiorno.

TESTE: buongiorno.

PRES.: senta, Lei come testimone ha l'obbligo di dire la verità ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti, legga questa formula con cui si impegna.

TESTE: *(il teste presta il giuramento di rito).*

PRES.: si accomodi pure e dia le generalità. Come si chiama?

TESTE: Fuochi Giuliano.

PRES.: Fuochi Giuliano.

TESTE: sì.

PRES.: nato a?

TESTE: Portoferraio il 10 ottobre 1939.

PRES.: residente?

TESTE: in Portoferraio, località Bucine.

PRES.: allora, prego il Pubblico Ministero può procedere all'esame.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: sì. Dunque, innanzitutto ci vuole precisare la sua attività all'isola d'Elba in particolare le cariche che Lei ha ricoperto in passato?

TESTE: parla sotto il profilo amministrativo?

P.M.: sì.

TESTE: sì. Sono stato Vice Sindaco di Portoferraio per 3 anni. Precedentemente ...

P.M.: da quando a quando?

TESTE: dal '99 a metà giugno 2003. Precedentemente ho fatto il Consigliere Comunale di opposizione per 2 legislature.

P.M.: quindi ...

TESTE: sono tuttora Consigliere Comunale.

P.M.: perfetto, perfetto. Lei si era ... in qualità di Sindaco ...

TESTE: sì Vice Sindaco.

P.M.: si era occupato in qualità di Sindaco ...

TESTE: di Vice Sindaco.

P.M.: di Vice Sindaco dello strumento urbanistico in corso di elaborazione per Portoferraio?

TESTE: parla dell'ultimo? No. Pochissimo.

P.M.: di quello precedente?

TESTE: di quello precedente in parte sì.

P.M.: in parte. Dunque, per ultimo stiamo ... Lei intende quello oggetto di questo processo? Di cui si discute in questo processo?

TESTE: intendo quello che è in fase di approvazione che è stato adottato recentemente e che deve ancora essere definitivamente approvato.

PRES.: no. Il Pubblico Ministero dice quello che fu approvato nel giugno del 2003.

TESTE: no. Non c'è stata ...

P.M.: regolamento urbanistico.

TESTE: non c'è stata un'approvazione del regolamento urbanistico nel giugno del 2003, c'è stata l'adozione, non è stato mai approvato ... no, neanche l'adozione, c'è stata la preparazione di quello strumento che poi è stato fermato e successivamente è stato aperto un nuovo iter con un nuovo incarico per lo strumento urbanistico che è in fase di attuazione oggi, che è ancora da approvare definitivamente.

P.M.: dunque, visto Lei è un teste particolarmente qualificato proprio per le funzioni ...

TESTE: lo strumento urbanistico della precedente Amministrazione è stato definitivamente approvato. Io ora facevo confusione con i 2 percorsi, cioè uno presentato dagli Architetti Lotti e Manetti che è stato completato, ma non portato all'approvazione, ne all'adozione ed uno invece dell'architetto Maltinti che è stato approvato definitivamente.

P.M.: ecco ...

TESTE: poi è stato ritirato dalla nuova Amministrazione. Ecco, facevo questa confusione perché in effetti in questo momento non c'è strumento urbanistico.

P.M.: benissimo. Ecco, a noi ci interessa innanzitutto che ci chiarisca l'iter ed i motivi della mancata approvazione del primo piano di Lotti e Manetti e poi quello che è successo dopo secondo tutti i dati di cui Lei è a conoscenza.

TESTE: sì. Ora ... queste sono state scelte politiche no? Da parte dell'Amministrazione precedente ed una volta presentato dagli Architetti Lotti e Manetti il regolamento urbanistico è stato poi ritenuto di non portarlo

all'approvazione del Consiglio Comunale e perciò è stato dato si nuovo incarico all'Architetto Maltinti di redigere un nuovo strumento, questa è stata una scelta politica fatta dall'Amministrazione.

P.M.: Lei sa spiegare in termini più concreti i motivi di questa scelta?

TESTE: mah, ci fu una riunione nella quale il Sindaco ci mise a conoscenza che non condivideva prevalentemente i piani attuativi di quello strumento, i piani attuativi di quello strumento, ed alcune scelte che secondo lui non erano quelle che l'Amministrazione aveva dato agli Architetti. Io da parte mia, devo dire, che non condividevo questa linea, secondo me, gli Architetti avevano elaborato il regolamento sulla base di quanto l'Amministrazione gli aveva ... sulle linee politiche che l'Amministrazione aveva dato e da lì nacquero anche contrasti di ordine politico e personale tra me ed il Sindaco. Comunque la scelta la fece il Sindaco ed il regolamento non fu portato in Consiglio Comunale.

P.M.: per quanto mi riguarda sta ancora molto, un po' troppo, sul generico. Mi piacerebbe che ci facesse comprendere i reali motivi per cui riteneva, sbagliata, non corretta la scelta del Sindaco Ageno.

TESTE: mah, io guardi io non sono un tecnico perciò è difficile per un non tecnico addentrarsi in argomenti di questo tipo. Io le posso dire che questo Consiglio Comunale del 23 giugno forse, comunque di giugno, dove è stato approvato il regolamento urbanistico ed il piano del commercio è stato preceduto da 2 riunioni di maggioranza, 2 riunioni di maggioranza ed è stato preceduto da una riunione di partito, di partito. Esattamente di Forza Italia. Forza Italia non chiedeva ... io oggi sono indipendente, però in quel momento

appartenevo al partito di Forza Italia. Forza Italia in quell'occasione non intendeva ... il partito non intendeva entrare nel merito dello strumento urbanistico sotto il profilo tecnico. Il partito chiese al Sindaco ed ai componenti, la Giunta di Forza Italia chiese di verificarne la legittimità, questo perché sia secondo quanto ... secondo delle interpellanze, delle mozioni che venivano dalle minoranze e secondo anche, insomma, il vociare sempre della minoranza si pensava ... pensavano che potevano esserci delle illegittimità in questo regolamento. Il partito chiese al Sindaco di soprassedere e verificarne ... chiedere tempo non portare in Consiglio Comunale che c'era, mi pare, dopo pochi giorni, non portare il regolamento urbanistico affinché si potesse andare a verificarne la legittimità.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: ma quale regolamento?

TESTE: prego?

PRES.: quale? Quello dagli Architetti Lotti e Manetti?

TESTE: no, no, no, no.

PRES.: quello redatto dalla ...

TESTE: quello della Maltinti.

PRES.: quello della Maltinti.

TESTE: sì.

PRES.: ecco, va bene.

TESTE: di verificarne la legittimità, dunque non si discusse del ... non si parlò ne di scelte e ne di problemi di ordine tecnico. Chiesero in questa riunione,

come io ho avuto modo di dire anche al Dottor Pennisi quando mi ha interrogato dicendo anche chi partecipò a questa riunione, eccetera, e questa richiesta non fu accolta, non fu accolta. Io ne presi atto come ne presero atto i dirigenti di Forza Italia a questa riunione mi pare che c'era il Dottor Foti che era il Segretario Provinciale di Forza Italia, c'era il Dottor Provenzali che era il Consigliere Regionale di Forza Italia e responsabile ... e non fu accolta ed il regolamento andò poi normalmente in Consiglio Comunale all'adozione, all'approvazione. E ci fu ...

P.M.: Lei ricorda pur non da tecnico quali erano i profili più evidenti che si sottolineavano come profili di illegittimità?

TESTE: no, è difficile stabilirlo. La mia posizione era ... sì, io avevo sempre detto sotto il profilo politico: portiamo a casa qualcosa perché fra poco ci sono le elezioni dunque approviamo qualche strumento che comunque ci consenta, in parte, di rispettare i nostri impegni elettorali, però poi c'è stata un'aggravante a questa situazione, il regolamento urbanistico ... il regolamento urbanistico non è stato per scelta del Sindaco, voluto non è stato messo sotto l'esame della legittimità nemmeno da parte del partito che lo richiedeva e c'era poi un'aggravante che riguardava il piano del commercio. Il piano del commercio che è stato votato contestualmente al regolamento urbanistico, il piano del commercio che è stato il motivo principale della mia uscita dall'Amministrazione con le dimissioni perché non dividevo certe scelte di quel piano. Quel piano che tra l'altro non era stato oggetto neanche di discussione così ampia come avrebbe dovuto essere, quel piano che all'ultimo momento c'è stato presentato

dicendoci: lo dovete votare così come è. Ecco, queste due situazioni portarono poi alla mia mancata presenza in Consiglio Comunale del giugno del 2003 che coincideva tra l'altro con un altro precedente mio impegno di ordine personale e poi subito dopo ci sono state le mie dimissioni.

P.M.: sì. Io insisto sulla solita domanda. Non da tecnico, ora lasciamo da parte i profili di legittimità, ma nelle scelte concrete del regolamento urbanistico, allora quali erano quelle che secondo la versione, diciamo, Maltinti ecco quelle che Lei contestava, criticava, riteneva dubbie?

TESTE: no, vede, io questo secondo regolamento, chiamiamolo così, io non l'ho seguito volutamente perché c'erano stati già contrasti con il primo regolamento Lotti e Manetti, con il primo regolamento, quando poi il Sindaco fece la scelta che fece io dissi: allora, non voglio sapere niente di questo regolamento, non me ne voglio occupare; e chi l'ha redatto, chi l'ha predisposto, chi l'ha scritto può testimoniare che io non me ne sono assolutamente e di proposito voluto occupare, salvo il fatto che poi come Vice Sindaco ricevevo i cittadini e molti cittadini venivano a sollecitarmi alcune risposte o comunque venivano a farmi alcune domande, però io su questo ultimo regolamento non sono in grado di dare nessuna risposta specifica.

P.M.: ecco, ci sa dire quale motivi vennero adottati per mettere da parte il piano redatto dagli Architetti Lotti e Manetti?

TESTE: sì. L'ho già detto, furono trovate eccezioni sui piani attuativi, da parte del Sindaco, sui piani attuativi che a modo di vedere del Sindaco non corrispondeva a quello che lui era ... aveva dato agli Architetti, anche se gli

Architetti avevano chiaramente detto che erano disponibili al momento che hanno consegnato il plico con il regolamento urbanistico che erano disponibili a rivedere alcune situazioni se queste non fossero state richieste.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: scusi.

TESTE: prego.

PRES.: cosa vuol dire non convinceva con riferimento ai piani attuativi?

TESTE: cioè, perché il regolamento urbanistico poi è corredato da una serie di piani attuativi, ad esempio il piano dei parcheggi, il piano degli alberghi, il piano dei campeggi e così via. Allora, lì ci sono ... in questi piani attuativi vengono determinate certe scelte che – ripeto - possono essere di volumetrie per quanto riguarda il settore alberghiero, per quanto riguarda il settore dei campeggio, eccetera. Ecco, secondo il Sindaco queste non erano ... non corrispondevano alle indicazioni che lui aveva dato agli Architetti.

PRES.: non aveva dato agli Architetti?

TESTE: agli Architetti.

P.M.: Lei prima, mi pare, ha accennato al fatto che il regolamento urbanistico ed il piano commerciale, diciamo, nella seconda versione furono approvati lo stesso giorno.

TESTE: sì.

P.M.: e questo aveva sollevato delle perplessità in Lei. Ecco, ce lo spiega meglio questo concetto?

TESTE: sì. Avevano sollevato delle perplessità perché ... intanto perché non c'era stato modo di discuterne, perché dunque questo piano del commercio è stato affidato ad una società specializzata, non mi ricordo, di Pavia o di Padova insomma di fuori, ed io ebbi modo poi strada facendo ... dunque, mi è stato affidato questo incarico, ne è stata redatta una prima bozza e dopodiché ci fu una riunione di maggioranza ed ogni Consigliere di maggioranza poi espose la propria ... la propria posizione, i propri suggerimenti, come si fa sempre in questi casi, poi l'impegno era quello di coinvolgere le categorie ovviamente è il piano del commercio perciò l'associazione commercianti, l'associazione imprenditori, eccetera, una prassi che è stata fatta, ma durante l'iter di questa predisposizione io venni a conoscenza che la società incaricata aveva mandato delle modifiche a questo piano del commercio, delle modifiche che non sono mai portate all'ordine del giorno nelle riunioni del gruppo di maggioranza, però io ne ero a conoscenza. Ne ero a conoscenza perché – ripeto - il Comune poi è una cosa che ci vivi tutti i giorni.

PRES.: parli un po' più forte.

TESTE: sì. Scusi. In Comune ci vivi tutti i giorni e perciò poi hai modo di ... no di indagare, ma di venire a conoscenza di certe situazioni. Mi feci mandare le modifiche che nessuno aveva chiesto, però io come Vice Sindaco non ne ero a conoscenza di queste richieste di modifiche e trovai che c'erano discordanze, che c'erano modifiche fra quello che era il piano del commercio che avevamo discusso in maggioranza e quello che invece era in fase di elaborazione ma siccome poi intanto se non arrivi a discutere delle cose è inutile che tu metta

carne al fuoco e tu crei dei problemi, io dissi: quando è il momento poi discuteremo di queste modifiche tutte insieme. Quel momento non è mai arrivato. Il momento è arrivato alla riunione dei capigruppo ... no, del gruppo di maggioranza prima del Consiglio Comunale che poi veniva approvato il regolamento urbanistico. Ci viene presentato il regolamento del commercio e ci viene detto contrariamente a quanto era l'accordo generale che per il Consiglio ... che per il regolamento urbanistico avremo fatto un Consiglio Comunale con un solo punto all'ordine del giorno, con un solo punto, la sera all'ultima riunione dei capigruppo ci viene presentato dal Sindaco questo pacchetto e ci dice alla fine della riunione: ci saranno 2 punti all'ordine del giorno il regolamento ed il piano del commercio. Erano 3 mesi che del piano del commercio non se ne parlava, al che nessuno aveva più discusso ne le modifiche che la società aveva dovuto ... aveva mandato ne nient'altro. Io mi imposi e mi opposi a questo, dissi: ma non è mica questo il sistema, siamo qui ed ora ci viene dire domani che il prossimo Consiglio fra una settimana c'è anche questo, non sappiamo niente, non conosciamo niente. Io insomma dissi quello che dovevo dire in quell'occasione protestando per il metodo e per il merito perché contrastava un po' con quelle che erano state le linee programmatiche della nostra Amministrazione laddove avevamo detto: no a nuove strutture di grande e media distribuzione, a difesa dei piccoli esercenti, dei piccoli commercianti, eccetera e poi inizialmente, diciamo questo, lo diciamo in campagna elettorale, lo diciamo al momento della presentazione del programma e poi però aggiriamo l'ostacolo ed attraverso questo meccanismo si consente. E portai anche tutta

una serie, successivamente, di prove e di numeri dicendo quante metri quadri, quante volumetrie ancora erano disponibili attraverso un certo meccanismo perché a Portoferraio si potesse consentire il nuovo sviluppo di questa grande distribuzione, o media distribuzione, pertanto con questo meccanismo noi andiamo a prendere in giro i cittadini dire che non sono d'accordo. Questo è stato il motivo principale che poi ha portato più questo che il regolamento urbanistico a non presentarmi in Consiglio Comunale per l'approvazione dei 2 strumenti ed alle successive dimissioni da Consigliere di maggioranza, di Assessore e di Vice Sindaco.

P.M.: quindi comincia ora a chiarirsi veramente quale è la sostanza delle problematiche che Lei aveva posto e per le quali poi ha contestato e si è dimesso. D'altra parte in passato si era lavorato su progetti di sviluppo a livello commerciale per le piccole e medie, diciamo, aziende e quello che ora invece con il Sindaco Ageno e l'Architetto Maltinti si cercava di fare, era di fare passare un piano del commercio che prevedeva lo sviluppo e comunque la ...

TESTE: consentiva, più che prevedeva, perché questa norma è abbastanza atipica, serve ad andare ad acquisire tot metri quadri di licenze di vecchie 426 per capirsi, io sono un commerciante e quindi sono un pochino più dentro a questa materia di quella precedente, consente attraverso l'acquisizione di un certo numero di licenze della vecchia legge appunto 426 di accorparle ... di accorparle e di poter fare poi queste scelte. Ed io sostenevo dico: dobbiamo mettere dei paletti perché quello che oggi voi state facendo per vostra scelta, domani può consentire non ad uno ma a due o a tre perché ci sono ancora circa

1.900 metri quadri disponibili per accorpate in questa merceologia, perciò quello che oggi faccio io domani lo può fare un altro e allora va contro a quello che noi avevamo all'inizio stabilito e ci eravamo impegnati con gli elettori.

P.M.: in tutto questo il nome Nocentini Tiziano aveva un significato? Un ruolo?

TESTE: mah, guardi questa domanda me la face anche il Dottor Pennisi. Io dissi che il Nocentini era ... è un imprenditore, e come tale fa bene a sfruttare tutte le opportunità che le normative gli consentono. Perciò il fatto poi che certe opportunità siano sfruttate da uno anziché da un altro la sostanza non cambia.

P.M.: sì. Lei mi ha risposto, ma in realtà non mi ha risposto. Cioè, credo che Lei abbia capito perfettamente cosa le volevo chiedere: dietro a queste scelte ... nuove scelte dell'Amministrazione le risultava, per qualche elemento che magari poi ci dirà, che c'era dietro gli interessi di Nocentini Tiziano?

TESTE: li cercava in prima persona no, perché a me non mi è stato mai chiesto niente, ne da parte di Nocentini, ne da parte di altri. Se per risultarmi vuol dire se qualche d'uno era venuto da me o qualche ... o al bar si diceva che potevano succedere certe cose in funzione di Tizio o Caio questo risultava non a me soltanto, però a me non è mai chiesto niente nessuno ed in prima persona non posso dire ... mi risultava perché ho visto o sentito, questo no.

P.M.: però si parlava di ... si faceva questo nome?

TESTE: sì. Lo facevano come uno quando va a prendere un caffè.

P.M.: senta, torniamo ora dell'Architetto Maltinti. Ecco, Lei ci può spiegare come ha vissuto quello che è a sua conoscenza relativamente all'affidamento

dell'incarico della redazione del nuovo strumento urbanistico all'Architetto Maltinti?

TESTE: il nuovo strumento urbanistico è stata una conseguenza della scelta di affossare il regolamento di Lotti e Manetti. Casomai bisogna risalire all'ingresso in Comune dell'Architetto Maltinti che venne a maggio – giugno, non mi ricordo, dell'anno precedente forse. Dell'anno precedente, sì.

P.M.: perfetto.

TESTE: e niente, noi avevamo già un Architetto che era l'Architetto Ticciati che era titolare dell'ufficio tecnico di Portoferraio, in effetti l'ufficio tecnico di Portoferraio lo devo riconoscere, che non ha mai funzionato, non ha mai funzionato come non funziona tutt'oggi e forse non funzionerà mai, ma al di là di questo c'era la necessità comunque di intervenire sotto il profilo dell'organigramma perché per arrivare al che funzionasse meglio questo ufficio. Io ero Assessore ai lavori pubblici perciò chiedetti insistentemente all'Amministrazione che la scelta del nuovo funzionario non ricadesse su un Architetto, ma ricadesse su un Ingegnere. Perché questo? Perché essendo Assessore ai lavori pubblici avevo più necessità e poi perché avevamo in Amministrazione già 2 Architetti e perciò l'Architetto Ticciati e l'Architetto Coltelli dobbiamo prendere un altro funzionario prendiamo un Ingegnere, anche attraverso un concorso se necessario comunque anche attraverso un incarico diretto, temporaneo in attesa che si possa svolgere un concorso per arrivare a prendere un Ingegnere perché questa mi sembrava la cosa più logica per il bene dell'Amministrazione.

P.M.: ed invece?

TESTE: ed invece il Sindaco ... il Sindaco ha scelto, senza neanche consultare troppo la sua Giunta, la sua maggioranza, l'Architetto Maltinti. Devo dire che questa non è stata l'unica scelta non condivisa e non è stata l'unica scelta fatta autonomamente dal Sindaco, per il quale io sennò giriamo intorno al problema senza poi sviscerarlo a 360 gradi. A parte i primi 2 anni di ottima collaborazione ed i frutti gli ha visti la città, perché quando un'Amministrazione funziona i frutti poi sono di tutti, a parte i primi 2 anni poi non siamo più andati in sintonia con il Sindaco. Il Sindaco faceva scelte proprie dal Consiglio dell'Amministrazione dell'ESA, dal Consiglio di Amministrazione della Cosimo, dai consulenti Dottor Paoli, dall'Architetto Dottoressa Maltinti e perciò qui insomma si arrivava che noi ... tutta la maggioranza lo può tranquillamente testimoniare si doveva prendere atto di una certa situazione. Io mi permisi anche di scrivere al Sindaco in più di un'occasione sollevando queste obiezioni, insomma questa metodologia un po' ... un po' troppo dittatoriale, però ormai i rapporti si erano logorati per altri motivi di ordine politico che non credo interessino questo consesso. Perciò non c'è stato poi più modo di mettersi ad un tavolo e trovare un punto di incontro.

P.M.: ecco, faccia comprendere perché ... quindi di base c'era un metodo che seguiva il Sindaco, diciamo se ho ben capito, accentratore che decideva senza consultare ... confrontarsi con gli altri.

TESTE: sì. Da un certo punto in poi eh. Da un certo punto in poi.

P.M.: all'inizio no?

TESTE: all'inizio è durato quasi 2 anni che l'Amministrazione, a mio modo di vedere, era sufficientemente compatta con tutto quello che può comportare poi la compattezza politica di una coalizione dove ci sono tanti, tanti piccoli partiti o tanti gruppi. Però tutto sommato le cose non andavano male, poi c'è stato un qualche cosa ...

P.M.: un cambiamento.

TESTE: un cambiamento.

P.M.: ed io le chiedo: che cosa aveva determinato questo cambiamento; secondo al di là della critica del metodo accentratore era solo questo oppure vi erano elementi per contestare i personaggi che lui nominava e a cui lui affidava incarichi delegati?

TESTE: mah, per contestare bisogna conoscere la materia per il quale questi personaggi vengono assunti. Allora uno può contestare che cosa? Uno può contestare la precisione, la correttezza, il rapporto, gli orari, ma se poi io devo andare a discutere un problema tecnico o un problema amministrativo dico tecnico con la Dottoressa Maltinti o amministrativo con il Dottor Paoli che allora fu assunto dal Sindaco in totale propria autonomia che fungeva un po' da Direttore Generale, per me che faccio tutto un altro mestiere è difficile andare a contestare situazioni tecniche. Posso contestare scelte politiche, ma le scelte politiche toccano alla parte politica e non toccano ai tecnici.

P.M.: domanda allora specifica: Lei aveva elementi specifici o comunque c'erano delle motivazioni per le quali, se ho ben capito, contestava la scelta dell'Architetto Maltinti?

TESTE: diciamo che per voci di popolo, chiamiamole così che poi insomma forse è un po' ... non è detto bene.

AVV.DIF.TALINI: però Presidente, chiedo scusa però le voci correnti dovrebbe ... non dovrebbero essere oggetto di testimonianza, quindi su questo dovrebbe astenersi dal dire...

PRES.: scusi, chi è che parla? Chi sta parlando? Io l'ho visto però l'Avvocato che prende la parola deve dire il suo nome perché sennò dal verbale ...

AVV.DIF.TALINI: allora, Avvocato Talini, volevo solo fare presente il fatto che il teste dovrebbe astenersi dal riferire le voci correnti nel pubblico, se deve dare delle valutazioni sul perché lui non era d'accordo deve farlo con riferimento a fatti precisi in circostanze oggettive.

PRES.: il teste non può riferire sulle voci correnti. Prosegua.

TESTE: sì, allora, io ho già risposto alla domanda precedentemente, preferivo un Ingegnere, preferivo un Ingegnere ad un Architetto. Io mi posso fermare qui per l'amor di Dio.

P.M.: ma Lei conosceva l'Architetto Maltinti?

TESTE: no. Ne di persona e ne di vista.

P.M.: ma sapeva ...

TESTE: sapevo che aveva avuto incarichi a Porto Azzurro, sapevo che aveva avuto incarichi a San Vincenzo però non la conoscevo perciò ...

P.M.: ora le faccio domanda secca: Lei contestava la scelta dell'Architetto Maltinti solo perché era un Architetto o perché c'erano altre cose? Per altri motivi?

TESTE: la contestavo per due motivi: primo perché non era un Ingegnere, ma era un Architetto, secondo perché non era stata una scelta collegiale, era stata una scelta individuale.

P.M.: passo successivo. L'incarico dato alla Maltinti relativamente allo strumento urbanistico. Ecco, ci furono dei punti per i quali Lei aveva contestazioni da fare al Sindaco?

TESTE: io non ho contestato questo incarico, io in una riunione di Giunta contestai la complessità dell'incarico, cioè un incarico che veniva dato all'Architetto Maltinti in una prima bozza di Giunta ... di delibera di Giunta prevedeva regolamento urbanistico, piani attuativi, scelta dei collaboratori da parte dell'Architetto Maltinti contrariamente a quello che era invece stato l'incarico dato agli Architetti precedenti che avevano soltanto il compito di redigere il regolamento urbanistico. Io sostenni allora che i piani attuativi dovevano essere fatti da persone che sceglieva l'Amministrazione, comunque anche sentito ovviamente in un'ottica di collaborazione con il proprio dirigente, in quel caso l'Architetto Maltinti, ma non doveva essere soltanto il dirigente a nominare i propri collaboratori, non doveva essere soltanto il dirigente a fare certe scelte. Tra l'altro questo comportava un costo molto più oneroso perché nella prima delibera, mi pare che se non ricordo male, si parlava di 600 milioni, 5 – 600 milioni, un affare del genere, che comprendeva tutto questo, comprendeva l'incarico complessivo ed io invece mi opposi a questo, mi opposi a questo perché non ero d'accordo, non dividevo e dissi: diamo l'incarico all'Architetto Maltinti solo di redigere il regolamento urbanistico separando

anche sotto il profilo economico gli importi. Allora gli fu dato l'incarico in questo senso, dando soltanto quell'importo che era stato già previsto per il regolamento urbanistico e poi gli altri non sono stati ... fu modificata la delibera la Dottoressa Fusco ed il Dottor Vilmano che erano presenti in Giunta modificarono la delibera e successivamente fu dato questo incarico in questi termini.

P.M.: ricorda quando furono liquidati agli Architetti Lotti e Manetti per il loro lavoro?

TESTE: sotto i 200 milioni, però non me lo ricordo con precisione.

P.M.: 200 milioni.

TESTE: mi pare 150 – 200 milioni.

P.M.: mentre, ha detto, all'Architetto si prevedeva ...

TESTE: anche all'Architetto 200 milioni, ma complessivamente la cifra era quasi 600, mentre Lotti e Manetti in quell'importo erano compresi anche i piani attuativi.

P.M.: quindi 400 milioni di più all'Architetto Maltinti?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: no, scusi.

TESTE: prego.

PRES.: spieghi meglio.

TESTE: sì, allora ...

PRES.: è stato dato un incarico per il primo regolamento.

TESTE: sì.

PRES.: ai due Architetti Lotto e Manetti.

TESTE: compreso i piani attuativi l'importo complessivo era di circa 200 milioni, ora 180 - 200 non mi ricordo.

PRES.: sì, sì.

TESTE: la proposta che venne in Giunta da parte del Sindaco e della Segretaria la Dottoressa De Fusco ...

PRES.: sì.

TESTE: presente la signora Maltinti e presente il Sindaco era di 600 milioni per la stesura del regolamento urbanistico e dei piani attuativi.

PRES.: va bene.

TESTE: questo ... io mi opposi a questa scelta complessiva sia sotto il profilo economico sia nel metodo perché dissi: non ritengo giusto che sia il dirigente a scegliere ... a dare gli incarichi per i piani attuativi ad altri soggetti, se dobbiamo dare ad altri soggetti l'incarichi glieli diamo noi come Amministrazione facendo una ... una trattativa diretta tra l'Amministrazione e gli altri soggetti. E perciò questa delibera fu buttata via e ne fu presentata un'altra che prevedeva soltanto l'incarico dello strumento urbanistico.

PRES.: per?

TESTE: 200 milioni.

PRES.: 200 milioni.

P.M.: Lei ebbe modo di contestare alla Maltinti il ruolo, le attività che di fatto svolgeva?

TESTE: sul regolamento urbanistico no, perché – ripeto - non ci ho voluto di proposito mettere ne pepe ne sale.

P.M.: Lei a domanda del Pubblico Ministero rispose: la Maltinti era stata assunta perché dirigesse l'ufficio tecnico e non già perché si occupasse del regolamento urbanistico.

TESTE: certo. E' così. Ma infatti quando gli è stato affidato l'incarico del regolamento urbanistico la Maltinti era già titolare dell'ufficio tecnico. La scelta della Maltinti è stata fatta dal Sindaco poteva essere scelto un qualunque altro dirigente, un qualunque altro professionista. Era già in forza all'Amministrazione.

P.M.: sempre in quel verbale ed io le chiedo se corrisponde a verità quello che disse se lo conferma oggi.

TESTE: e certo.

P.M.: *"tengo a precisare perché un giorno a causa della franchezza che mi contraddistingue, non potei fare a meno di contestare la Maltinti che avevo alla fine capito che era stata assunta per preparare l'uno e l'altro strumento".*

TESTE: sì, questo qui va bene.

P.M.: Lei glielo contestò questo?

TESTE: sì, sì. Mi ricordo, noi ci vedevamo, diciamo, spesso no? Mi pare che questo avvenne in occasione forse del piano del porto, non lo so, però quella fu un'impressione personale che io ebbi modo di esprimere all'Architetto Maltinti perché le cose che si stavano verificando poi potevano far pensare questo, cioè visto che le veniva dato l'incarico del piano del porto, visto che le veniva dato

l'incarico dei piani attuativi, visto che le veniva dato l'incarico del regolamento urbanistico, visto che certe cifre insomma erano consistenti e l'Amministrazione non è che si potesse permettere poi di scialacquare a 4 mani, allora uno può fare anche una considerazione e dirle: guardi ora capisco perché c'è Lei. Però questa era un'opinione personale.

P.M.: bene. Passiamo ora ad un'altra vicenda anche se pare collegata a tutto questo. Lei conosce il Dottor Riccardo Palombo?

TESTE: certo.

P.M.: ebbe modo di parlare con lui in relazione a questa vicenda o parte di questa vicenda?

TESTE: no. Lui venne da me io non ebbi modo di parlare con lui. Lui venne da me nel mio ufficio in azienda, accompagnato dalla moglie, dalla signora, e mi espose un problema, e mi disse guarda ... tra l'altro io sono il suo paziente, diciamo, lui è il mio medico di famiglia cioè il Dottor Palombo venne da me in ufficio, in azienda, era accompagnato dalla signora, ci sono rapporti anche di amicizia oltre che di paziente e dottore, da anni e mi disse: guarda Giuliano che è successo questo. E mi raccontò un certo episodio, un certo episodio il Palombo ha dei terreni a San Giovanni che rientrano nel piano del Porto, mi disse: sono andati da mio suocero dei signori di Montecatini - forse sì, mi pare che disse Montecatini - dicendo certe cose, e praticamente nella sostanza ricattando un po' mio suocero, dicendo a mio suocero o te mi vendi questo terreno perché qui ci dovrà venire un villaggio turistico altrimenti io te lo faccio espropriare dall'Amministrazione perché ho i mezzi per poterlo fare. Dicendo tra

l'altro - questo me lo ricordo perché è un passaggio che mi ha abbastanza colpito - la signora Palombo, la moglie del Dottor Palombo è una veterinaria dicendo: nel villaggio turistico guardi che se Lei non ci da questo terreno noi faremo il villaggio turistico e ci faremo il gabinetto di veterinaria così questo la danneggerà. Questo è quanto mi disse il Dottor Palombo a me. Io dissi: guarda io non faccio ne il poliziotto, faccio l'imprenditore, e faccio l'amministratore, se vuoi sapere il mio pensiero vai dai Carabinieri e fai una denuncia perché è inutile che tu vieni a dirlo a me, se hai le prove se pensi di andare a fare una denuncia verbale vai a fare una denuncia verbale, io cosa vuoi che ti dica? Però questo episodio me lo ricordo bene che lo feci presente al Sindaco, perché questo successe la mattina presto alle 09:00 così, le 08:00 – 09:00, mi sembra almeno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: senta.

TESTE: dica.

PRES.: le disse il Dottor Palombo chi era stato da lui?

TESTE: dei signori di Montecatini.

PRES.: dei signori di Montecatini.

TESTE: dei signori di Montecatini, dal suocero.

PRES.: dal suocero, sì. Dei signori di Montecatini.

TESTE: di Montecatini.

PRES.: va bene.

TESTE: ed io andai dal Sindaco e gli riferii questo episodio, la mattina stessa, ed il Sindaco mi disse: Giuliano io non posso mica impedire che cittadini vadano a fare i loro affari, acquisti e vendite, non ci posso mica fare niente. Questa fu la risposta del Sindaco. E questo episodio poi lo raccontai anche alla Maltinti senza ovviamente fare il nome del Dottor Palombo perché non lo ritenni opportuno ecco insomma.

P.M.: ma il Dottor Palombo quando riferì questo episodio fece anche riferimento a nomi specifici di persone dell'Amministrazione?

TESTE: no, no.

P.M.: perché quando lei fu sentito dal Pubblico Ministero ...

TESTE: sì.

P.M.: sul punto specifico leggo testualmente: *"mi dissero che alcune persone provenienti da Montecatini si erano presentate al detto suocero del Palombo facendo discorsi in questi termini. Il suocero avrebbe dovuto vendere loro un terreno di sua proprietà sito in territorio San Giovanni pena l'espropriazione in caso contrario, precisando che erano in condizioni di ottenere dette espropriazioni grazie ai rapporti che avevano con il Comune e la Maltinti"*.

TESTE: sì, può darsi. Cioè io ora sono passati 3 anni, 4 anni non è che è facile ricordarsi i particolari, però insomma l'episodio è questo ed il contesto è questo, se dissi così vuol dire che era così in quel momento mi ricordavo meglio evidentemente.

P.M.: senta, questo ... questa previsione di villaggio turistico nella zona di San Giovanni ma aveva qualcosa a che fare con il regolamento urbanistico, queste vicende di cui abbiamo parlato fino ad ora?

TESTE: le ripeto che io il regolamento urbanistico non l'ho visto per niente.

P.M.: la relazione del ... l'elaborazione, lo studio del nuovo regolamento urbanistico, del piano di commercio e del piano del porto come avvennero? Vennero attraverso discussioni pubbliche? Coinvolgimento di soggetti vari o no?

TESTE: nella fase finale il piano attuativo ... no il regolamento del ... il piano del porto è stato regolarmente esposto al pubblico nella sala Consiliare come prevede il regolamento al momento dell'adozione. Nella fase iniziale questo non è avvenuto, perché io lo ricordo benissimo di aver contestato all'Architetto Maltinti proprio in occasione di questa situazione che si era verificata con il Dottor Palombo che il regolamento ... cioè io mi ricordo che le dissi: ma come fa un cittadino di Portoferraio a conoscere questo piano del porto se non viene esposto pubblicamente, se non ne viene data notizia? L'Architetto mi rispose che Lei aveva provveduto a mandare dei dischetti, dei dischi a dei professionisti. Ora - le ripeto - io non sono uno pratico di dischi, io viaggio sempre con la penna all'orecchio per capirsi, però feci 4 - 5 telefonate ad alcuni amici professionisti del settore chiedendogli se avevano ricevuto questi dischi e se erano a conoscenza che l'Amministrazione aveva adottato questo piano del porto e che era possibile farvi delle osservazioni. E questi 4 o 5, insomma quelli che saranno stati, ora non lo so, mi dissero che questi dischi non erano stati ricevuti e perciò non ne sapevano niente. Io chiamai la Dottoressa Maltinti la

mattina ed il giorno dopo il piano era esposto regolarmente nella sala Consiliare del Comune. Praticamente c'è stato qualche giorno in meno di quello che avrebbe dovuto esserci come prevede la norma, però insomma poi alla fine, almeno per 15 giorno il piano è stato regolarmente esposto. Più di 15 giorni non mi risulta.

P.M.: Lei ha accennato all'inizio, mi corregga se sbaglio, che molte persone venivano a parlare con Lei contestando, criticando il regolamento?

TESTE: sì. Però le mie risposte erano sempre le stesse: andate a domandare al Sindaco perché io di questo piano volutamente non me ne sono voluto occupare. Mi parlavano di traslazione di volumetrie, insomma tutte cose tecniche che per me erano anche difficile da comprendere ma che comunque – ripeto – non potevo dare risposte precise proprio per questi motivi.

P.M.: Mancini Dario lo conosce?

TESTE: sì.

P.M.: con lui aveva rapporti in relazione a queste problematiche? Discutevate di queste questioni?

TESTE: mah, non è che avessi rapporti circa il regolamento urbanistico. Lui fa un altro mestiere. Io lo conosco perché lui una volta è venuto anche lui da me esponendomi una situazione che riguardava, mi pare, la zia o la mamma non mi ricordo analoga a quella del Dottor Palombo con i signori di Montecatini, ma in questo caso riguardava il Nocentini e non quelli di Montecatini, una situazione simile diciamo. E mi disse che tra l'altro era ... aveva provveduto o voleva provvedere a fare denuncia alla Magistratura.

P.M.: Lei interessò altri esponenti politici a livello regionale relativamente a queste vicende?

TESTE: cioè? Non ho capito.

P.M.: Lei ebbe modo di parlare e di coinvolgere su queste questioni personaggi, faccio un nome Leopoldo Provenzali?

TESTE: io gliel' ho detto è stata fatta una riunione in Portoferraio alla presenza ... una riunione politica dunque non c'era ne il gruppo di maggioranza, ne la Giunta in questa riunione c'era presente il Sindaco perché apparteneva a Forza Italia, il sottoscritto, il Fratti, la Giudicelli ... la signora Tiziana Giudicelli, forse Sergio Cavaliere non mi ricordo, sì che era Consigliere Comunale e c'era Foti che era il Segretario Provinciale, il Dottor Foti, Segretario Provinciale di Forza Italia e Provenzali Leopoldo. Questa riunione dove fu chiesto di verificare la legittimità di questo piano ... di questo regolamento urbanistico. Richiesta che non è stata poi accolta ne dal Sindaco ne dagli altri.

P.M.: chiedo scusa, ma scorrendo il verbale delle dichiarazioni rese ci sono due punti su cui bisogna tornare perché oggi evidentemente alcune cose non le ricorda. Tornando al mancini Dario.

TESTE: sì.

P.M.: le ripeto la domanda: ebbe qualche notizia dal Mancini di rilievo su questa ... tutta questa vicenda?

TESTE: sì. Gliel'ho detto, mi pareva di aver risposto.

P.M.: allora non ho capito, me la ripete?

TESTE: allora le ripeto. Venne da me Mancini Dario ...

P.M.: sì.

TESTE: chiedendomi di intervenire in qualche modo ed io gli dissi che non potevo intervenire e non volevo perché di questo regolamento, stramaledetto regolamento non me ne volevo occupare e non me ne sono occupato, comunque mi venne a sollevare questo problema, dicendo che il Nocentini era stato o dalla mamma o dalla zia non mi ricordo da chi, dicendole di voler acquistare un terreno che era proprio sotto casa sua perché lì ci doveva venire una struttura commerciale e che comunque lui sarebbe riuscito a farglielo eventualmente espropriare. Questa è una situazione analoga a quella del Palombo, praticamente uguale.

P.M.: facendo capire che aveva agganci all'interno dell'Amministrazione?

TESTE: facendo capire che aveva agganci a livello di Amministrazione.

P.M.: sempre su questo punto all'interno della Giunta le risultava che ci fossero persone legate in maniera particolare alla persona di Nocentini?

TESTE: legate in maniera particolare ... sì. All'interno della Giunta c'era un Assessore, però Assessore esterno, perciò senza diritto di voto che era entrato nella nostra lista ... non nella nostra lista, era entrato con noi in campagna elettorale a lista chiusa, perciò dopo che erano state presentate le liste non c'era più spazio per inserire nuovi candidati tanto è che poi lui è stato eletto come Assessore esterno senza diritto di voto, perché questo ci consentiva di coprire una zona sotto il profilo geografico e, mi ricordo bene questo particolare perché noi della nostra lista dei 20 nominativi non c'era nessuno che abitava nella zona dove abitava il Fratti.

P.M.: cioè quale era?

TESTE: Stopparello.

P.M.: Stopparello.

TESTE: allora in quel caso era come se avessimo un candidato per portare voti poi a sostanza no? Alla lista avendoci un candidato del posto come si fa sempre, e poi perché conoscevamo tutti i rapporti di amicizia e di collaborazione che fanno parte della normalità fra un cittadino qualunque ed un imprenditore al che però questo avrebbe portato sicuramente un contributo in ordine di termini elettorali, di presenza nella nostra lista.

P.M.: e quindi sintetizzando, allora, questo Assessore esterno ha detto?

TESTE: esterno, sì.

P.M.: si chiamava?

TESTE: Fratti.

P.M.: Fratti.

TESTE: si chiama, sì perfetto.

P.M.: si chiama Fratti, ed era conosciuto come persona amica di Nocentini?

TESTE: sì. Ma era amico anche mio, ma insomma più vicino al Nocentini che a me.

P.M.: e quindi rappresentante, un po' portatore dei suoi interessi?

TESTE: no. Questo qui non sono in grado di ... non so io gli interessi che corrono fra Nocentini e Fratti ne ho strumenti o documenti che possono attestare che ci sono situazioni lampanti, sappiamo tutti, io sono amico di tanta gente d'altra parte non è che mi rappresentano o che io rappresento loro.

P.M.: io terminerei qua.

PRES.: i Difensori nell'ordine. La Parte Civile?

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato di P.C. :

AVV.DIF.: signor Fuochi ...

TESTE: dica.

AVV.DIF.: le chiederei di ritornare per essere più preciso sulla fase antecedente l'approvazione del regolamento da parte del Consiglio Comunale, in particolare a quelli .. a quegli incontri avuti dalla maggioranza a cui ha fatto cenno prima con il Sindaco penso avente ad oggetto proprio l'approvazione del regolamento. Si corda qualche particolare di questi?

TESTE: Lei parla delle riunioni politiche?

AVV.DIF.: sì. A cui faceva riferimento anche prima, queste due riunioni della maggioranza.

TESTE: sì. Beh, normalmente quando c'è il Consiglio Comunale si fanno delle riunioni di capigruppo, prima della riunione di capigruppo c'è una riunione di maggioranza perché poi in Consiglio Comunale c'è bisogno che quanto alla Giunta presenta sia approvato e servono i voti di tutti i Consiglieri della maggioranza. Nell'ultima riunione ... nelle ultime due riunioni quelle dove andavamo a discutere il piano ... il regolamento urbanistica si sono verificate situazioni abbastanza anomalie perché? Perché il Sindaco alla prima riunione non ci presentò lo strumento, non ci presentò gli atti. Non ci presentò il regolamento, la bozza di regolamento. Sollecitato poi ovviamente da tutti i Consiglieri di maggioranza fu convocata una riunione successiva. Alla riunione

successiva il Sindaco presentò il regolamento urbanistico a tutti i Consiglieri di maggioranza, però la cosa anomala, le due cose anomale di quella riunione sono state, quanto ho già detto sul piano del commercio, e soprattutto la raccomandazione, chiamiamola così, del Sindaco di votare comunque compatti questo strumento che nessuno aveva visto, perché c'era stato consegnato in quello stesso momento. Ricordo che un Consigliere, una Consigliera, qualcuno disse: ma lo possiamo leggere questo documento? Il Sindaco le disse: va bene ma te lo voti lo stesso anche senza leggerlo? Perché se noi non votiamo questo regolamento urbanistico domani mi dimetto e si va tutti a casa. Cioè ricordo questi passaggi poi se ce ne sono stati altri ...

AVV.DIF.: si ricorda chi fu l'interlocutore o l'interlocutrice del Sindaco in quell'occasione?

TESTE: sì. Era la Consigliera Dipede.

AVV.DIF.: e questo attaccamento del Sindaco al regolamento urbanistico poi fu confermato anche nel secondo incontro che ebbe la maggioranza?

TESTE: questo è stato il secondo.

AVV.DIF.: questo è stato ...

TESTE: il secondo dove ci avevamo in mano il ... il primo non avevamo niente in mano.

AVV.DIF.: ecco, contesterei al teste che ...

TESTE: no, no. E' così.

AVV.DIF.: questo scambio di informazioni alla luce delle ... la contestazione è un termine tecnico ma non si senta messo discussione.

TESTE: no, no. Ci mancherebbe altro.

AVV.DIF.: appunto nella Sommarie Informazioni del 16 settembre 2003 in realtà se interpreto bene la verbalizzazione questo scambio di battute sembra doversi riferire alla prima riunione a cui parteciparono i componenti della maggioranza. Leggerei a questo limitato fine nella prima.

TESTE: può darsi.

AVV.DIF.: *"nella prima riunione alla quale partecipai così come ho partecipato alla seconda il Sindaco esternò la sua richiesta di approvare in quella sede regolamento a scatola chiusa cioè senza presentare la bozza definitiva affermando che in caso contrario il giorno immediatamente successivo a quello dell'eventuale bocciatura si sarebbe dimesso con la conseguenza che ce ne saremmo andati tutti a casa. Ricordo che in quell'occasione - e quindi nella prima riunione - la signora Annalisa Dipede chiese: ma lo possiamo vedere questo regolamento? Ed il Sindaco a Lei: ma tu lo voti anche se non sei d'accordo? Sì, fu la risposta della donna, però lo voglio vedere."* E poi parla della seconda riunione. Cosa si ricorda?

TESTE: sarà così, è passato meno tempo. Era passato meno tempo al momento dell'interrogatorio, avrò fatto confusione comunque la sostanza non cambia.

AVV.DIF.: sì, sì.

TESTE: queste erano le due riunioni.

AVV.DIF.: quindi conferma che fu nella prima riunione. Della seconda riunione ha qualche ricordo un po' più preciso?

TESTE: no. Lì si concentrava tutto sul fatto ... va bene ci fu presentato questo ... questo regolamento, poi contestualmente ci fu presentato il piano del commercio e ...

AVV.DIF.: in quell'occasione il Sindaco ancora confermò la sua ... impose un po' anche la terminologia è ovviamente impropria, "la fiducia" su questo regolamento?

TESTE: sì, sì. Nella sostanza sì. Perché richiamandosi a quanto era stato precedentemente detto o si va tutti a casa o si porta in porto, insomma la sostanza era questa, ora girare poi su una virgola, o su parola o meno è difficile da ... però in sostanza era questo: o questo regolamento passa o io mi dimetto e vado a casa ... e si va tutti a casa.

AVV.DIF.: d'accordo, d'accordo. Allora, altre due precisazioni: Lei prima ricordava che a partire da un determinato momento, cioè più o meno a 2 anni di distanza dalla sua rielezione, il Sindaco Ageno si allontanò dal meccanismo della collegialità che aveva improntato un po' il suo modus operandi ed appunto assunse alcune decisioni in autonomia. Lei ricordava prima la nomina dell'incarico conferito all'Architetto Maltinti come espressione di questa tendenza. Poi ha fatto riferimento ad un altro professionista che mi sembra il Paoli. C'erano altri ... altre figure che rappresentavano all'interno della compagine il frutto di una scelta ...?

TESTE: altre figure, c'era per esempio la scelta della presidenza dell'ESA che è un incarico insomma abbastanza importante, perché è un'azienda importante, con tanti dipendenti, che sistematicamente veniva fatta senza coinvolgere ne la

Giunta ne i Consiglieri, tanto meno i Consiglieri di maggioranza e tanto meno il Vice Sindaco. C'era la scelta dei componenti del Consiglio d'Amministrazione della Cosimo Dei Medici, altra società partecipata dell'Elba, insomma laddove c'era comunque da rappresentare, da nominare soggetti fisici il Sindaco non andava tanto per le spicciole ecco.

AVV.DIF.: ecco, chi era la Fusco Annunziata?

TESTE: la Segretaria. Anche per quanto riguarda la Segretaria solito metodo, solito sistema, nessuno la conosceva, tra l'altro io poi non mi voglio permettere di dare giudizi sulla persona, però le cose non sono mai andate nel verso giusto sotto il profilo amministrativo ne sotto il profilo della legittimità amministrativa perché? Perché se avessimo avuto un Segretario, come tale avrebbe dovuto essere, forse tanti problemi oggi non li avremo anche per altre situazioni vedi la Cosimo Dei Medici, vedi altre situazioni che sono state poi ...

INTERVENTO DEL DIFENSORE – Avvocato CALARESU:

AVV.DIF.: ecco, scusi sa ...

TESTE: prego?

AVV.DIF.: siccome io rappresento la ... l'imputata Annunziata Fusco se ci fa qualche esempio un pochettino più concreto.

TESTE: sì, certo. Per esempio noi abbiamo fatto ... sono stati approvati dei debiti fuori Bilancio della società Cosimo Dei Medici con l'avvallo della Segretaria che se fossero stati illegittimi non avremmo dovuto approvarli. Cioè la parte politica ...

AVV.DIF.: io signor Presidente non capisco.

TESTE: no, le rispiego, mi spiego meglio.

AVV.DIF.P.C: io mi oppongo semplicemente all'interruzione del mio esame.

PRES.: allora, facciamo così, seguiamo un attimo l'ordine e poi Lei in sede di controesame fa le domande.

AVV.DIF.P.C.: infatti.

AVV.DIF.CALARESU: va bene.

AVV.DIF.P.C.: quindi concludo comunque. Un'ultima precisazione circa le modalità di elaborazione dello strumento urbanistico da parte della Maltinti. In una prima fase quanto meno ce lo diceva prima, questa attività è caratterizzata da una certa segretezza, anzi da una notevole segretezza.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: volevo anche sapere se le risulta ... cioè se vi erano, le risulta, era a conoscenza della cittadinanza il fatto che vi fossero dei collaboratori esterni, estranei totalmente all'Amministrazione che partecipavano a questa attività, se se lo ricorda anche se può indicarci i nomi?

TESTE: questa... io capisco benissimo il senso della sua domanda e le risponderò con estrema franchezza. Questo veniva definito un bunker. La nuova sistemazione tecnica laddove veniva redatto il piano dello strumento urbanistico era una stanza al piano terreno del palazzo civico. Questa stanza fu letteralmente chiusa, ci sono stati dei consiglieri di maggioranza che non sono mai entrati, l'assessore all'urbanistica era il Sindaco, perciò in questa stanza che veniva definito: Bunker, a mio modo di vedere questa era una protesta che feci anche al sindaco. O ci potevano entrare tutti e la Giunta quanto meno o non ci

doveva entrare nessuno. Usare due metri, due pesi e due misure lo ritenni e lo ritenevamo un po' tutti una scorrettezza. Per esempio in questa stanza ci ho visto qualche volta il figlio del dottor Ageno, ci ho visto andare qualche volta il geometra Maurizio Giusti, queste cose le ripeto perché io l'ho detto al dottor Pennisi e me le ricordo benissimo. Ci ho visto entrare qualche altro personaggio amico del Sindaco, il dottor Cardenti, per esempio, ambientalista, per l'amor di Dio, però di noi non ci poteva entrare nessuno ne tanto meno qualcuno di noi voleva entrarci. Però il sistema era questo. Era definito bunker, non c'era possibilità di starci dentro a questa stanza che nessuna chiedeva di starci. Ritenevamo giusto che non ci fossero neanche soggetti estranei.

PRES.: scusi, nessuno chiedeva di entrarci. C'era una stanza in cui lei, vice sindaco, se voleva entrare non la facevano entrare?

TESTE: sì. Cioè, io non volevo entrare però non ci avevo nemmeno le chiavi di questa stanza. C'avevo le chiavi dell'ufficio mio del comune. In questa stanza...

PRES.: Lei ha le chiavi di tutte le stanze del comune?

TESTE: no, c'avevo la chiave dell'ufficio del vice Sindaco e la chiave principale...

PRES.: questa stanza che Lei definisce bunker...

TESTE: non l'ho definita io bunker, era normalmente definita da tutti bunker.

PRES.: a noi lei...

TESTE: sì, a voi l'ho definita io.

PRES.: le è capitato di volere entrare in questa stanza, bussare e non l'hanno fatta entrare?

TESTE: no, mi è capitato di bussare, sapere che erano dentro e nessuno ha risposto. Mi è capitato una volta di entrare in questa stanza per accompagnare un cittadino, mi ricordo di questo volta che è l'unica volta che ci sono entrato perché questi mi fece una domanda tecnica e io gli dissi: " non so dirti niente, se vuoi ti accompagno a parlare con la dottoressa Maltinti. " Ce lo accompagnai, prese appuntamento con la dottoressa Maltinti, ce lo accompagnai, la dottoressa fu gentile, spiegò a questo cittadino quale era... cosa era previsto in quella zona...

PRES.: e quindi il cittadino entrò nel bunker?

TESTE: sì sì, insieme a me. E in quella zona questo cittadino...

AVV.DIF.: *(intervento fuori microfono - incomprensibile).*

PRES.: era per chiarire. Prego.

TESTE: questo cittadino era un artigiano che doveva comprare un terreno... voleva sapere: " lo posso comprare o cambierà destinazione, se no non lo compro. Ho un'attività di calcestruzzo..." Io non ero in grado di dargli questa risposta. Un pomeriggio la dottoressa Maltinti ci ha aperto, ci ha accompagnato... cioè, gli ha fatto vedere e siamo usciti. Questa è stata l'unica volta che io ho avuto modo e occasione per entrare in quella stanza. Però non avevo interesse entrarci.

PRES.: quello che avevo chiesto io. Ha fatto in altre occasioni... cercava di entrare nella stanza e non l'hanno fatta entrare.

TESTE: no no no, ma vede dottore, il discorso è diverso. Non sta in questi termini. Io mi ero volutamente estraniato da questo regolamento urbanistico,

però sapevo e potrei citare nomi di consiglieri comunali di maggioranza che avrebbero voluto partecipare, conoscere, senza arrivare poi al momento dell'approvazione con tutto fatto. Questi qui non hanno potuto farlo mentre al contrario di me avevano la volontà di partecipare alla stesura.

PRES.: altre domande?

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato ZILLETTI :

AVV.DIF.: Avvocato Zilletti. Senta signor Fuochi.

TESTE: dica.

AVV.DIF.: sulla base dei dati obiettivi per quanto è a sua conoscenza quali sono stati nel corso del tempo i rapporti tra il Sindaco Ageno e Tiziano Nocentini.

TESTE: nel corso del tempo...

AVV.DIF.: intanto se Lei sa se avevano rapporti?

TESTE: nel corso del tempo... ma non lo so. Io conosco, ammesso che ci siano questi rapporti a cui Lei si richiama, sono stati nell'ultimo periodo perché inizialmente sicuramente no perché mi ricordo che...

AVV.DIF.: scusi, la fermo. Perché il Tribunale - io faccio questa domanda anche ai fini del capo "Q" del capo di imputazione, signor Presidente e signori del tribunale. Questo per segnalarvi la circostanza. Il Tribunale non riesce come me a collocare nel tempo questi dati. Cosa vuol dire prima e che vuol dire dopo. Prima quando?

TESTE: prima dell'inizio della legislatura.

AVV.DIF.: e quindi nel 1999?

TESTE: 1999.

AVV.DIF.: perché la legislatura di cui noi parliamo è quella che va dal 1999 al 2004?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e quindi nel 1999 non ci sono, per quello che lei consta, rapporti tra Nocentini e Ageno... anzi, Lei ha detto un "anzi". Mi spiega quell' "anzi"?

TESTE: diciamo che probabilmente non c'era grande simpatia e non c'era la volontà di inserire quale assessore esterno il Fratti.

AVV.DIF.: quale assessore esterno?

TESTE: il Fratti.

AVV.DIF.: e quindi nel 1999 i rapporti erano così. Quando è che cambiano questi rapporti?

TESTE: a mio modo di vedere cambiano gli ultimi due anni.

AVV.DIF.: e quindi nel 2002?

TESTE: nel 2002.

AVV.DIF.: su questo punto non ho altre domande. E invece per quello che riguarda l'episodio del Mancini di cui Lei ci ha parlato, Lei ricorda... riesce a collocare nel tempo quando è che il signor Dario Mancini venne da Lei a parlarle di questo incontro che aveva avuto con Nocentini eccetera?

TESTE: no.

AVV.DIF.: se le rileggo quello che ha detto al Pubblico Ministero forse la aiuto nella memoria?

TESTE: può darsi. Sì.

AVV.DIF.: quando Lei è stato sentito dal dottor Pennini, dal capitano Di Stefano, dall'Imbratta e da altri Lei ha risposto così: " *A proposito di questo tal Nocentini devo riferire un episodio appreso da un mio conoscente, Dario Mancini, il quale ha una zia che possiede un terreno nella zona dell'Albereto. Orbene circa una ventina di giorni prima della approvazione del regolamento il detto Mancini mi riferì che il Nocentini si era presentato alla zia chiedendo il terreno in vendita* ". E quindi Lei qui quando ha risposto al Pubblico Ministero ha parlato di 20 giorni prima della approvazione del regolamento. Forse sarà l'adozione.

TESTE: mi sembrano pochi, sicuramente è l'adozione. Ora non mi ricordo ora, è difficile ricordare.

AVV.DIF.: l'ha detto lei qui.

TESTE: sì, ma sono passati 5 anni...

AVV.DIF.: 5 no...

TESTE: nel 2001, siamo nel 2006.

AVV.DIF.: ma Lei questa cosa l'ha detta nel 2003.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: l'ha detta nel settembre del 2003.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: 16 settembre 2003 Lei viene sentito e dice: " una ventina di giorni prima della approvazione... "

TESTE: sarà prima della adozione...

AVV.DIF.: l'adozione è stata il 29 novembre del 2002, questo glielo ricordo io, quindi una ventina di giorni vuol dire i primi del mese di novembre.

TESTE: può essere, non è che mi ricordo le date così.

AVV.DIF.: no... io non le chiedo di ricordare la data esatta. Le chiedo se allora ricordava meglio.

TESTE: può darsi che i tempi tornino, il fatto rimane.

AVV.DIF.: le chiedo il tempo. Senta. lei prima ci ha parlato prima di questo piano del commercio che è stato uno degli elementi di maggiore dissenso da quello che ho capito, con il sindaco Ageno. Ma questo piano del commercio chi se n'era occupato? Chi l'aveva redatto?

TESTE: una società specializzata perché c'era l'obbligo amministrativo di presentare al momento della approvazione del regolamento urbanistico avrebbe dovuto essere già approvato anche il piano del commercio.

AVV.DIF.: voglio dire, le persone che sono imputate in questo processo non c'entrato nulla con la redazione...?

TESTE: no.

AVV.DIF.: sono soggetti estranei, sono soggetti terzi?

TESTE: no, un momento, quando si da un incarico si da anche un indirizzo.

AVV.DIF.: certamente. La domanda se vuole la faccio più diretto. Il regolamento urbanistico l'ha redatto l'architetto Maltinti, il piano del commercio l'ha redatto l'architetto Maltinti?

TESTE: no.

AVV.DIF.: ascolti, di questi episodi di, come dire, conoscenza di quella che poteva essere una certa destinazione del terreno Lei ne ha prima ricordato un altro. Quello del dottor Palombo. Riesce a collocare nel tempo quel colloquio col dottor Palombo e quindi quel fatto. Avvenne più o meno negli stessi momenti in cui avvenne il colloquio col Mancini oppure ci fu una grande diversità di tempo?

TESTE: mi pare prima, prima di quello del dottor Palombo.

AVV.DIF.: prima Palombo e poi...

TESTE: però voglio dire, non ci giuro su questo perché mi ricordo questi due episodi... ora poi se uno è prima dell'altro...

AVV.DIF.: non ci giura ma le pare?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: senta, Lei, ho letto, ha dichiarato, ha dei trascorsi politici piuttosto lunghi come impegno suo personale nella politica nella città di Portoferraio?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: se non sbaglio risalgono agli anni '80, è corretto?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: per quanto tempo ha fatto il consigliere comunale da allora?

TESTE: da sempre. Da prima della legislatura... dunque, questa è la quarta, questa in corso.

AVV.DIF.: senta, Lei aveva delle legittime aspirazioni a divenire Sindaco di Portoferraio?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: c'era un accordo politico tra Lei e il sindaco Ageno per cui una volta cessato il mandato del Sindaco Ageno nel 2004 sarebbe stato poi Lei il nuovo Sindaco di Portoferraio se avesse vinto il vostro schieramento politico?

TESTE: non era solo con il Sindaco Ageno, era con la Maltinti della coalizione e con il Sindaco.

AVV.DIF.: quindi esisteva?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: addirittura era più esteso?

TESTE: verbale.

AVV.DIF.: senta, incise sul deterioramento dei rapporti tra lei e Ageno anche il fatto che Ageno a un certo punto le manifestò l'intenzione di volersi ripresentare, di voler fare il Sindaco anche nella successiva legislatura?

TESTE: ma non è proprio così. Perché vede, io sono contento di aver perso le elezioni, perché di politica non ne voglio più sentir parlare. Sono felicissimo di aver perso le elezioni. I problemi fra me e il Sindaco Ageno nascono prima, nascono sul metodo, tant'è che ci sono state delle lettere da me inviate al Sindaco Ageno quando problemi di cambiamento di idea da parte del Sindaco di venire meno all'impegno assunto anche in Consiglio Comunale nei miei confronti o nei confronti di forze politiche della coalizione circa la sua volontà di... circa l'impegno che era stato assunto, sono nati prima perché evidentemente il Sindaco già aveva in mente di... come si può dire? Di non mantenere questo impegno, ci aveva ripensato. Però non lo aveva ancora espresso, però il suo comportamento giudicandolo successivamente, oggi mi fa

pensare così come allora quando mi dimisi mi faceva pensare che il suo comportamento era in funzione di una nuova sua autocandidatura e perciò anche in funzione di un offuscamento di quella che era la mia presenza all'interno della amministrazione.

AVV.DIF.: ascolti, io non le ho domandato se si erano inclinati i rapporti esclusivamente per il fatto che il Sindaco si voleva ricandidare, perché le sue critiche a un atteggiamento decisionista del Sindaco le ho percepite anche nelle risposte che lei ha dato alle altre parti. Le chiedevo se ha pesato anche questo fatto al punto tale che ad un certo punto pare che non vi siate neppure più rivolti la parola, che comunicavate per scritto?

TESTE: no, comunicavate no. Ero io che comunicavo perché lui non ha mai risposto. Queste cose non aiutano. Io ho avuto modo di dire anche nelle riunioni politiche pubbliche di cui sono a conoscenza. Se il Sindaco si fosse rivolto a me dicendomi: "Giuliano io ci ho ripensato, mi farebbe piacere... che ne dici?" Invece il comportamento subdolo di mettere in cattiva luce il soggetto che può diventare concorrente fino al punto di andare in televisione a dire che mi ero spontaneamente recato a fare quella deposizione, quando fui chiamato dal dottor Pennisi con tanto di documento, offuscava quella che era la mia immagine fino a che chiaramente poi...

AVV.DIF.: io le rileggo una dichiarazione che Lei rese proprio in quella occasione al dottor Pennisi. Ripete le sue critiche su certe scelte che erano state fatte e poi a un certo punto Lei dice: " *Il deteriorarsi dei miei rapporti con il sindaco Ageno dovuto a tali questioni, quelle dell'affidamento del piano*

strutturale del regolamento urbanistico...”, eccetera, “ oltre che a ragioni di carattere più squisitamente politico quale ad esempio quella di una sua possibile ricandidatura anche per la sindacatura successiva. I contrasti portarono ad una situazione tale tra me ed il sindaco che non ci si parlava più. Io presi a comunicare con lui con delle lettere alle quali non veniva data risposta ”. la mia domanda era questa...

TESTE: sì.

AVV.DIF.: la mia domanda era questa: le ho letto questo passo perché da qui mi sembra che sulla rottura dei vostri rapporti abbia inciso sia la sua critica alla politica decisionista ma anche questa scelta che... capisco che lei non condividesse.

TESTE: no, vede... Questo Lei lo ha... giustamente la presenta così, ma come è gliela dico io.

AVV.DIF.: ma c'è scritto così.

TESTE: c'è scritto così in funzione di una domanda. Questa era la risposta in funzione di una domanda. La domanda era: il Sindaco aveva preso con Lei e col suo gruppo politico certi impegni?

AVV.DIF.: glielo leggo tutto il verbale se vuole.

PRES.: scusi Avvocato.

TESTE: il deteriorarsi...

PRES.: scusi un attimo. Io credo che Lei queste domande le fa al fine di verificare la attendibilità. È stato abbastanza chiaro il teste nell' esporre quelli

che erano i suoi rapporti. Io credo che allargarsi ancora sia... comunque se vuole può andare avanti.

AVV.DIF.: raccolgo il suo invito. Mi basta che sia emerso che le ragioni erano plurime.

PRES.: le ha dichiarate.

AVV.DIF.: senta, mi vuol rispiegare il perché, o spiegare meglio il perché delle sue critiche al piano del commercio?

TESTE: perché il piano del commercio consente... come lo prescrive la legge regionale...

AVV.DIF.: ecco, come lo prescrive la legge regionale?

TESTE: sì, io la pregherei di farmi esprimere compiutamente il mio pensiero. E' vero che la legge consente l'accorpamento delle licenze. Allora, Portoferraio si è trovata in questa situazione. Ci sono ancora nel settore merceologico della alimentazione circa 2.000 metri quadri di licenze. Oggi le licenze non servono più perché c'è il decreto Bersani che ha liberalizzato attraverso i negozi di vicinato. Allora, questi 1.900 metri quadri di licenze appartenenti alla legge 426, la vecchia legge del commercio consente l'accorpamento ed il trasferimento. Che cosa chiedevo io? Chiedevo che il trasferimento... i trasferimenti non consentissero la variazione della superficie iniziale. Allora, e invece che cosa è stato messo nel piano del commercio? È stato messo quello che prescriveva la normativa regionale, il regolamento regionale attraverso la legge... ma è stato inserito che era a discrezione dell'imprenditore, del commerciante variare le superfici. Vale a dire che con una negligenza di 20 metri, porto un esempio, di

abbigliamento, si può fare il supermercato perché se ne compro 800 o 700 licenze di abbigliamento. Questo, dicevo, non lo dobbiamo consentire. Siccome la legge regionale questo non lo specifica specifichiamolo noi che devono essere rispettate le superfici iniziali che sono titolari delle licenze. Questo è quello che chiedevo e questo è quello che non avrebbe consentito la apertura del DICO del Nocentini, ma non avrebbe consentito neanche l'apertura dell'EUROSPIN che è avvenuta un mese fa e questo contrastava con quello che siamo andati a dire in campagna elettorale perché sono state aperte...

AVV.DIF.: Lei era interessato all'apertura dell'EUROSPIN?

TESTE: io non ero interessato a quel tempo.

AVV.DIF.: è interessato?

TESTE: è già aperto. Io sono un imprenditore e ho capito dove vuole arrivare e glielo spiego con estrema franchezza. Io sono un imprenditore, fornisco l'EUROSPIN, fornisco le COOP, anzi le fornivo perché ora le ho lasciate, fornisco tutte le strutture che mi chiedono di essere fornite da me. Questo qui è venuto dopo, però io mi battei perché questo non potesse accadere.

AVV.DIF.: nel campo della sua attività imprenditoriale Lei è stato Presidente di Consiglio di Amministrazione di una società che si chiama PANELBA Gestioni?

TESTE: lo sono sempre. E' la mia società.

AVV.DIF.: è un concorrente del Nocentini sul piano per esempio della fornitura di pane, panifici, eccetera?

TESTE: ero, oggi non lo sono più.

AVV.DIF.: senta, Lei... o meglio la PANELBA di cui Lei è presidente del Consiglio di Amministrazione ce l'ha sempre un negozio in Portoferraio in via Vittorio Emanuele 10.

TESTE: sì sì, ce l'ho sempre, l'ho aperto da tanto. Lei vuole arrivare a questo, glielo dico così prevengo la sua domanda.

PRES.: faccia fare le domande.

AVV.DIF.: in Portoferraio in Via Cavalieri di Vittorio Veneto?

TESTE: sì sì.

AVV.DIF.: in Capoliveri in Via Garibaldi?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: in Capoliveri in Via del Moletto, frazione Lacuna?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: in Portoazzurro, Viale Italia 9?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: in Marciana Via Provinciale?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: frazione Procchio?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: in Marciana Marina Viale Cerboni 9?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: in Campo nell'Elba, Via Roma 61?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: in Rio Marina, Via De Gasperi 18?

TESTE: sì sì.

AVV.DIF.: in Rio Marina, Via Palestro 5?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: io ho finito grazie, non ho altre domande.

PRES.: allora, poi?

AVV.DIF.: Avvocato Falorni.

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato FALORNI :

AVV.DIF.: per riprendere i temi che sono stati in ultimo trattati dal collega Zilletti. Lei svolge attività di produzione e vendita di prodotti alimentari?

TESTE: sì, pane e pasticceria.

AVV.DIF.: perciò è interessato alla normativa del commercio e conosce la normativa sul commercio?

TESTE: certo.

AVV.DIF.: se ho ben compreso le sue critiche alla normativa del comune di Portoferraio esse si appuntano specificamente sul fatto che consentendo l'accorpamento e la concentrazione di preesistente esercizi favorirebbero gli imprenditori più grandi, diciamo così?

TESTE: non ho capito.

AVV.DIF.: quel che a Lei non piaceva della nuova normativa del Comune di Portoferraio era il fatto che essa consentisse accorpamenti e concentrazioni?

TESTE: sì, ma del settore merceologico - alimentari in senso generale. Cioè, noi che cosa avevamo detto in campagna elettorale? No a nuovi supermercati, no a negozietti specifici come possono essere quello della pasticceria o del panettiere

o del macellaio. Noi si è detto No a nuove grandi e medie strutture. Questo regolamento del commercio consentiva purtroppo, e così è avvenuto, la apertura attraverso questi accorpamenti di nuove e medie strutture.

AVV.DIF.: le segnali, ma anche Lei ha dato cenno di conoscerlo il fatto che l'articolo 9 e l'articolo 10 bis del regolamento regionale numero 4 del 1999 dicono che... impongono, prescrivono, non è che lasciano discrezionalità ai comuni, che è atto dovuto il rilascio di autorizzazioni per medie e grandi strutture quando esse derivano dall'accorpamento o dalla concentrazione di esercizi preesistenti. Lei conosce questa normativa?

TESTE: ma l'ho detto, l'ho detto prima.

AVV.DIF.: andiamo avanti. Lei ha detto prima che è stato aperto un nuovo supermercato, o meglio un nuovo discount dell'EUROSPIN Tirrenica a Portoferraio, vero?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: quando è stato aperto?

TESTE: ora di agosto.

AVV.DIF.: Lei gestisce un reparto all'interno di quel discount?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei sa come ha potuto essere aperto quel supermercato? Come ha avuto la licenza?

TESTE: l'ha avuta con il sistema che io non volevo che si potesse avere.

AVV.DIF.: cioè accorpando...

TESTE: accorpando e scegliendo di stabilire quanti metri quadri di quell'abbigliamento poteva diventare alimentari e viceversa.

AVV.DIF.: mi scusi, Lei stesso ha venduto una licenza alla EUROSPIN Tirrenica S.P.A.?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: per cui EUROSPIN avvalendosi della normativa del comune di Portoferraio ha aperto una nuova media struttura accorpando più vecchie licenze tra cui una che Lei ha venduto alla EUROSPIN?

TESTE: certamente.

AVV.DIF.: va bene.

PRES.: prego.

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato ZILLETTI :

AVV.DIF.: Tiziano Nocentini e Nocentini Group con EUROSPIN c'entrano nulla?

TESTE: no.

AVV.DIF.: grazie.

AVV.DIF.: Presidente chiedo scusa, sono l'Avvocato Del Corso. Siccome devo assentarmi nominerei come sostituto per il proseguo di questa udienza l'Avvocato Vannucci. La signora Dipede rimane e poi nel momento in cui si assenterà lo farà presente al collega. Mi scuso con il collegio. Grazie.

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato TALINI :

AVV.DIF.: Avvocato Talini. Io partirei un attimo dagli strumenti urbanistici. A Portoferraio succede spesso che quando si approva un piano regolatore, un

regolamento urbanistico ci siano contestazioni, polemiche o è un caso eccezionale?

TESTE: non lo so questo, perché...

AVV.DIF.: Lei ha detto che ha fatto il Sindaco per tanti anni.

TESTE: no no, il Sindaco io non l'ho mai fatto.

AVV.DIF.: allora ho capito male io.

TESTE: sì, ho fatto il vice Sindaco per tre anni e poi sono sempre stato in minoranza. E' prassi da parte delle minoranze contestare l'operato della maggioranza. E' successo e succederà.

AVV.DIF.: con la nuova maggioranza, che ora qui il sindaco è costituito parte civile, anche con questa nuova maggioranza quando è stata adottata la variante al regolamento urbanistico o il nuovo regolamento urbanistico, come lo vuol chiamare, c'è stato un forte coro di polemiche, contrasti?

TESTE: vede, le polemiche delle minoranze... perché le minoranze poi per chi le rappresenta all'interno delle strutture è difficile entrare nel merito, perché non ci sono capacità tecniche per entrare in queste situazioni che sono difficili ed importanti anche per i professionisti, figuriamoci per i minoranti del caso. Le minoranze si fanno portavoce delle lagnanze dei cittadini e perciò non esiste uno strumento urbanistico in nessun paese dove non sia comunque oggetto di lagnanze dei cittadini e dove comunque le minoranze non si facciano portavoce di queste lagnanze. Mentre o si ha la fortuna all'interno delle...

AVV.DIF.: però io sono più preciso. Le risulta che anche in questa ultima...?

TESTE: devo dire meno.

AVV.DIF.: meno?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: architetti...

TESTE: meno ma... si apre un capitolo politico che porterebbe lontano...

AVV.DIF.: sì, sono valutazioni.

TESTE: che non servirebbe a nessuno.

AVV.DIF.: gli architetti Lotti e Manetti hanno avuto un lungo rapporto con la amministrazione?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: a loro era stato affidato il regolamento urbanistico, ma prima era stato affidato il piano strutturale. E' corretto questo?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: prima ancora cosa gli avevano affidato?

TESTE: il vecchio piano regolatore generale del Comune di Portoferraio affidato alla precedente...

AVV.DIF.: se lo ricorda quando le avevano affidato il piano regolatore generale?

TESTE: sì, si parla di 20 anni fa.

AVV.DIF.: 1989 - 1990?

TESTE: può darsi.

AVV.DIF.: erano già stati pagati o comunque avevano anche dei compensi per il piano regolatore generale?

TESTE: sicuramente sì. Perché noi quando siamo entrati...

AVV.DIF.: il lavoro di redazione del piano strutturale e del regolamento urbanistico era un lavoro che attingeva anche a ciò che era stato fatto per preparare il piano regolatore generale?

TESTE: mi ripeta la domanda perché non ho capito.

AVV.DIF.: loro hanno fatto prima per il piano regolatore generale e hanno avuto un compenso per quello. Dopo è entrata in vigore la legge 5 del '95 della regione toscana e quindi strumenti hanno preso un diverso nome però al posto del piano regolatore generale c'era un piano strumentale e regolamento urbanistico. Lotti e Manetti avevano già avuto un compenso per il piano regolatore generale?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: quindi quando è stato loro affidato nuovamente l'incarico per il piano strutturale per il regolamento urbanistico hanno avuto ulteriori compensi, giusto?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e quindi credo che non determinare il loro compenso per questi ulteriori incarichi la Amministrazione avrà tenuto conto di quanto già avevano percepito per il PRG?

TESTE: sì, è vero.

AVV.DIF.: quando si dice che hanno preso 200 milioni per il regolamento urbanistico si tiene conto comunque anche di questo altro aspetto?

TESTE: sì, mi pare che per il regolamento urbanistico avessero preso 80 milioni, mi sembra di essere abbastanza preciso. Poi a 200 o 180, quelli che erano, siamo arrivati attraverso i piani attuativi che comprendevano...

AVV.DIF.: ma quali sono i piani attuativi che hanno fatto gli architetti?

TESTE: sono per esempio, ripeto, ho o già risposto prima, il piano degli alberghi, il piano del...

AVV.DIF.: ma lo hanno fatto loro?

TESTE: sì sì.

AVV.DIF.: è sicuro di questo?

TESTE: sì. Erano compresi nel regolamento urbanistico che ci era stato presentato. La Amministrazione aveva dato incarico a loro.

AVV.DIF.: Lei ci dice quella che è la sua...?

TESTE: quello che è la mia memoria.

AVV.DIF.: questa è una circostanza che a noi non ci risulta. Lei prima ha già risposto al Pubblico Ministero, però io ci ritorno. Quale era il compenso previsto per l'architetto Maltinti per la redazione del regolamento urbanistico?

TESTE: 200 milioni.

AVV.DIF.: io le farei vedere, a parte il compenso era un compenso che riguardava solo l'architetto Maltinti o l'equipe di tecnici comunali che lavorava alla redazione del piano?

TESTE: io mi ricordo che questa delibera parlava di 200 milioni, questa l'ho vista perché è passata di Giunta.

AVV.DIF.: tra l'altro penso l'abbia assunta anche Lei. Lei è Fuochi Giuliano e quindi risulta tra coloro che hanno votato questa delibera. Ora ecco, il compenso dell'architetto Maltinti, io magari gliela faccio vedere, dell'architetto Maltinti e di tutta la equipe è di 51.395 euro. Se magari gliela facciamo vedere e quindi poi lo produco.

TESTE: sì, questa è la delibera, però in Giunta presente il dottor Virmano, presente la signora Maltinti, presente la dottoressa Di Fusco fu determinato l'importo di 200 milioni.

AVV.DIF.: sì, però se legge... se mi fa il piacere di leggere quella delibera lì c'è scritto un'altra cosa. Attenzione, c'erano anche poi spese. Ma il rimborso delle spese penso fosse dovuto anche agli architetti Lotti e Manetti.

TESTE: per quello che mi ricordo io c'era il signor Busoni ed era a comando, perciò era in carico alla Amministrazione per esempio, non era in carico a...

AVV.DIF.: sì, però quello è un importo, 51.000 euro, che riguarda lo staff. Poi quell'importo lì che risulta dalla delibera pubblica è da suddividere tra i vari redattori del piano.

TESTE: sì ma i 200 milioni sono complessivi.

AVV.DIF.: ai 200 milioni si arriva aggiungendo le spese delle consulenze interne, i programmi e tutti i costi che servivano poi materialmente alla redazione, ma naturalmente le spese, le ripeto, io credo che quando l'architetto Lotti o Manetti venivano all'Elba fatturava, cioè, le spese se le faceva rimborsare quando dovevano acquistare programmi o testi o documentazione. Anche lì si facevano rimborsare le spese, no?

TESTE: io so... io non posso entrare nel merito delle spese singole, delle spese di gestione di una Amministrazione di questo tipo. Io mi ricordo che complessivamente c'era fuori questi 200 milioni.

AVV.DIF.: però il compenso dell'architetto... Se magari lo vuole leggere così poi lo dice anche al Tribunale, era 51.000 euro.

TESTE: *(Inizia a leggere a bassa voce...)*.

AVV.DIF.: a pagina 3.

TESTE: non ci vedo...

AVV.DIF.: il prospetto riepilogativo è in fondo, nella penultima pagina o terzultima dove c'è scritto: " Spesa per incarichi interni di pianificazione 51.000... ", giusto?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: questo è il compenso... non del solo architetto Maltinti ma di tutti quelli che lavorarono... che poi sono 8 persone.

TESTE: comunque noi lo stesso procedimento lo abbiamo usato con gli architetti Lotti e Manetti e l'importo era...

PRES.: chi era competente a dare l'incarico per la redazione del regolamento?

TESTE: il Sindaco, l'assessore all'urbanistica.

PRES.: era competente il sindaco e l'assessore all'urbanistica.

TESTE: no, era lui, la stessa persona. Era sindaco e assessore all'urbanistica.

AVV.DIF.: questa è una delibera della Giunta non del sindaco.

PRES.: no, io ho chiesto chi era competente a dare l'incarico per la redazione del regolamento?

TESTE: il Sindaco in quanto anche assessore alla urbanistica.

PRES.: chi era competente a stabilire il compenso?

TESTE: valutava sulla base della richiesta.

PRES.: il Sindaco, quale anche assessore all'urbanistica, dava l'incarico?

TESTE: valutava congrua o meno la richiesta in quanto lui era anche responsabile anche dell'assessorato alla urbanistica.

PRES.: l'Assessore alla urbanistica che era il Sindaco.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: io credo...

PRES.: scusi, finisco un attimo. Nel conferimento del precedente incarico all'architetto Maltinti fu dato dall'assessore all'urbanistica. Chi stabilì il compenso? Lo stabilì sempre il Sindaco?

TESTE: cioè, lì ci fu... difficile dire stabilire, perché il Sindaco avrebbe stabilito 1.000 lire perché la Amministrazione non aveva soldi, il Sindaco e la Giunta sicuramente, però su proposta del sindaco, ha ritenuto congrua la richiesta del professionista.

PRES.: c'è stata delibera di Giunta per il compenso. Allora, il Sindaco dà incarico, quale assessore all'urbanistica e la Giunta stabilisce sulle proposte.

TESTE: del Sindaco.

PRES.: il compenso. No, su proposte dell'assessore, Sindaco, il compenso. Queste competenze che derivavano dalla legge in precedenza erano state esercitate previa consultazione con qualcuno? Per esempio c'erano state delle

riunioni a monte con i capigruppo oppure l'Assessore quando per esempio aveva dato l'incarico ai precedenti architetti che si chiamavano?

TESTE: Lotti e Manetti.

PRES.: come aveva proceduto?

TESTE: non me lo ricordo. Sicuramente... presumo che ci sia stata una riunione di Giunta, una riunione di maggioranza e che...

PRES.: Lei lo sa o non lo sa?

TESTE: non lo so, non me lo ricordo.

PRES.: avanti.

AVV.DIF.: perché ritornerei proprio su questa domanda che ha fatto il Presidente, perché probabilmente il teste ha fatto confusione. Qui questa deliberazione che le ho fatto vedere non è solo la deliberazione che serve a stabilire il compenso. E' anche la delibera di affidamento dell'incarico. Io se vuole gliela faccio rivedere. Ed è la Giunta e quindi anche Lei che fa parte della Giunta che da incarico all'architetto Maltinti e quindi diciamo che l'incarico gliel'ha dato la Giunta e quindi anche lei?

TESTE: io guardi non ho fatto confusione...

AVV.DIF.: no no.

PRES.: per chiarire...

TESTE: sì, ma ho risposto che su richiesta...

AVV.DIF.: del sindaco...

TESTE: no, su proposta alla Giunta del Sindaco che ha ritenuta congrua la richiesta del professionista.

PRES.: l'incarico! " Do l'incarico all'architetto Maltinti di redigere il piano "?

TESTE: la Giunta da l'incarico all'architetto Maltinti su proposta.

AVV.DIF.: come quando si tratta, signor Fuochi,...

PRES.: non è che si commentano con ovazioni le dichiarazioni del teste.

AVV.DIF.: *(intervento fuori microfono - incomprensibile).*

PRES.: fortunatamente i processi vengono fatti per accertare la verità.

AVV.DIF.: *(intervento fuori microfono - incomprensibile).*

PRES.: ora a prescindere... ora - scusate - chi vuole stare stia. Al primo applausi si va via. Abbiamo appurato queste due circostanze. La Giunta dette l'incarico...

AVV.DIF.: e la Giunta stessa determinò il compenso.

PRES.: può procedere Avvocato.

AVV.DIF.: lei ci ha detto prima, e in questo processo sono già venuti tre o quattro testimoni a parlarci delle fughe di notizie prima della pubblicazione degli strumenti urbanistici che il dottor Palombo in qualche modo e il signor Mancini in qualche modo sarebbero stati avvicinati con proposte di acquisto. Però, voglio dire, Lei stesso poco fa ha detto che ha portato un signore dall'architetto Maltinti per sapere quale destinazione doveva avere un terreno e questo signore voleva comprare. Quindi questo era il meccanismo. L'amministrazione che aveva l'amico di riferimento, cos'è, andava. in questo caso Lei è andato a sapere quale era la destinazione?

TESTE: mi sembrano due cose un po' diverse. Io sono andato dall'architetto Maltinti insieme ad un cittadino che voleva fare una domanda al professionista, stop.

AVV.DIF.: voleva sapere quale destinazione...

TESTE: siccome trattava lui l'acquisto di questo terreno.

AVV.DIF.: e quindi è come quelli che sono andati dal Mancini?

TESTE: no, non hanno mica detto la stessa cosa. Loro hanno detto: " qui resta così o cambia? Perché io..." Giusto? Questo è quello che ha detto quel signore che io ho accompagnato...

AVV.DIF.: " io devo comprare, se è edificabile mi conviene... "

PRES.: scusi Avvocato Talini...

TESTE: non è andato dal proprietario del terreno, è andato in Amministrazione a verificare il destino di questo... la cosa è diversa.

AVV.DIF.: viene prima. Poi dopo va...

PRES.: come si chiamava questo signore?

TESTE: Di Brizzi.

AVV.DIF.: senta, una circostanza invece un pochino più precisa. Se è a sua conoscenza che il piano strutturale degli architetti Lotti e Manetti, esattamente all'articolo 44 per l'Utoe 9 Porto, aveva previsto una nuova edificazione in zona Esaum per 22.000 metri quadri di superficie utile per residenziale, 14.500 per terziario, 7.000 metri quadrati di produttivo e che lì sarebbe venuto un supermercato tipo la Ipercoop. Le risulta questa circostanza? Era una previsione che si affacciava nel piano strutturale...?

TESTE: io nella urbanistica non ci ho mai capito nulla.

AVV.DIF.: abbia pazienza, Lei ci ha detto quelle che erano sue idee sul commercio, eccetera.

TESTE: il commercio è una cosa...

AVV.DIF.: eh no...

TESTE: possiamo stare qui a parlare fino a domattina, dell'urbanistica è inutile che Lei mi venga a parlare di volumetrie perché mi è difficile entrare nel merito e perciò...

AVV.DIF.: scarnifichiamola la domanda. Il PS di Lotti e Manetti prevedeva che si facesse una grande struttura alla ex Esaum?

TESTE: io mi ricordo che di questo ne fu parlato e fu dato parere negativo.

AVV.DIF.: ne fu parlato da chi?

TESTE: dal gruppo di maggioranza, ne fu parlato in Consiglio Comunale. Fu parlato nell'ambito della Amministrazione, nel percorso che c'è quando si va a redigere un piano strutturale.

AVV.DIF.: puntualizziamolo questo percorso. Chi è che aveva previsto questa edificazione, il piano strutturale?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: e quindi il piano strutturale degli architetti Lotti e Manetti prevedeva una grande struttura, quindi nemmeno media, grande struttura commerciale?

TESTE: non lo so.

AVV.DIF.: a questo il sindaco Ageno si oppose?

TESTE: non lo so. So che si oppone. Il piano strutturale è stato approvato dal Consiglio Comunale. Lei parla di piano strutturale. Il regolamento urbanistico è una cosa il piano strutturale è un'altra. Lei mi ha fatto domanda sul piano strutturale, io le dico...

AVV.DIF.: bisogna vedere se è stato approvato con questa norma.

TESTE: allora andatelo a vedere, io non me ne intendo.

AVV.DIF.: ha detto Lei che è stato bocciato, quindi...

TESTE: no, il piano strutturale non è mai stato bocciato. Il regolamento urbanistico. Il piano struttura è stato regolarmente approvato ed è tuttora in essere.

PRES.: altre domande Avvocato?

AVV.DIF.: sì, sempre con riferimento a questo progetto qui. Lei è andato anche insieme all'architetto Maltinti per mostrare quale doveva essere questo progetto ad una riunione? Ha partecipato ad una riunione a questo progetto?

TESTE: ma io ho partecipato a tante riunioni, perché poi la gente ti chiama e ti fa vedere...

AVV.DIF.: nel suo ufficio?

TESTE: può darsi, ne è venuti tanti nel mio ufficio?

AVV.DIF.: e quindi Lei ha presentato alla Amministrazione questo progetto?

TESTE: no no, io alla Amministrazione non ho presentato niente. Nel mio ufficio, anche dell'azienda, venivano e mi facevano vedere...

AVV.DIF.: chi veniva?

TESTE: venivano cittadini. Per esempio sono venuti diverse volte quelli di San Giovanni perché dovevano fare...

AVV.DIF.: ma questi non erano quelli di San Giovanni...

TESTE: lo so, ma io le sto dicendo...

AVV.DIF.: questi chi erano, il rappresentanti della COOP?

TESTE: sì, ma sono venuti anche altri.

AVV.DIF.: Lei ha illustrato questo progetto all'architetto...

TESTE: io non posso illustrare progetti perché non sono in grado di illustrare...

AVV.DIF.: lei ha presentato...

TESTE: sono altri che mi fanno le richieste.

AVV.DIF.: scusi, Lei ha presentato all'architetto Maltinti queste persone che presentavano per conto COOP questo progetto di grande distribuzione, è corretto?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: quindi lei era favorevole a questo progetto?

TESTE: no. Quella era una richiesta che veniva fatta da parte del cittadino, chiamiamolo così, come tante altre.

AVV.DIF.: di un gruppo commerciale?

TESTE: sì, come tante altre. Poi la valutazione doveva essere fatta dall'architetto, dalla Giunta, dal consiglio, dalla commissione urbanistica...

AVV.DIF.: però ecco, non è che si poneva in contratto con quella linea politica che lei ha detto...

TESTE: sono tuttora in contrasto, perché una cosa è sviluppare...

AVV.DIF.: scusi, abbia pazienza...

TESTE: Lei mi deve fare rispondere.

AVV.DIF.: io non voglio polemizzare con lei...

TESTE: una cosa è prendere atto di una situazione esistente e una cosa è, quando si dice ai cittadini no a nuove strutture. Una cosa è un ampliamento una cosa è una nuova struttura.

AVV.DIF.: io signor Fuochi non mi voglio mettere a far polemica con lei...

PRES.: io non vorrei che qui fosse fraintesa la situazione. Qui siamo a dover verificare se Nocentini Tiziano, Regola Marco, Fratti Alberto, Gianna Nicola, Maltinti Sandra si sono associati... ora diciamo mi sembra che ci si stia...

AVV.DIF.: ci si stia allargando?

PRES.: ritorniamo alla materia del contendere.

AVV.DIF.: ma guardi Presidente....

(intervento fuori microfono - incomprensibile)

PRES.: il controesame deve vertere su quello che è emerso dall'esame.

AVV.DIF.: il signor Fuochi ha detto che i suoi contrasti politici con il sindaco Ageno sono nati in relazione ad una diversa filosofia che ciascuno di loro aveva circa il commercio e ci ha detto che lui era contrario all'espansione delle media e della grande distribuzione.

PRES.: Avvocato Talini...

AVV.DIF.: Presidente è venuto fuori che lui presenta, chiama nel suo ufficio il tecnico comunale...

TESTE: no.

PRES.: scusi, guardi un attimo. Qui non siamo a stabilire se le idee del vicesindaco erano migliori delle idee del sindaco.

AVV.DIF.: per me va bene così.

PRES.: qui stiamo a verificare se ci sono degli elementi che possono corroborare l'accusa o la tesi della difesa. Ora fosse d'accordo o non fosse d'accordo... voglio dire...

AVV.DIF.: va bene così.

PRES.: poi?

AVV.DIF.: l'episodio del dottor Palombo del quale abbiamo parlato in precedenza. Lei me lo sa contestualizzare questo episodio in che periodo... gliel'ha già chiesto l'Avvocato Zilletti, però è vero che verrà anche Palombo a testimoniare, non so se è fra quelli rimasti oggi. Lo sa contestualizzare?

TESTE: *(intervento fuori microfono - incomprensibile)*

AVV.DIF.: ha detto prima sicuramente del Mancini, credo sia corretto?

TESTE: sì, mi sembra che sia stato il primo.

AVV.DIF.: primavera 2002?

TESTE: non mi ricordo.

AVV.DIF.: però si ricorda quando è stato adottato il piano del porto?

TESTE: ...

AVV.DIF.: perché qui quando si parla di Palombo si parla di previsioni del piano del porto. Quando si parla di Mancini si parla di previsioni del regolamento urbanistico, è corretto?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: si ricorda quando è stato adottato il piano del porto?

TESTE: la data non me la ricordo.

AVV.DIF.: se le dico che ha adottato con delibera, che poi produrrò, del 28 febbraio 2002 le dice qualcosa?

TESTE: può essere.

AVV.DIF.: e che quindi è stato definitivamente pubblicato, cioè messo in pubblicazione con avviso del 18 aprile 2002 dico una cosa giusta?

TESTE: Lei legge, io non me lo ricordo quel documento.

AVV.DIF.: io la ringrazio, non ho altre domande.

TESTE: prego.

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato PINUCCI :

AVV.DIF.: Avvocato Pinucci. Le faccio domande molto puntuali. Ne ha già fatto cenno ma le chiederei una ricapitolazione. Nelle scelte del sindaco Ageno di affidare determinati incarichi a singole persone di sua fiducia vi era solo l'architetto Maltinti o altri soggetti?

TESTE: no no, altri soggetti anche.

AVV.DIF.: me li può indicare?

TESTE: normalmente quando si trattava di nominare... la nomina non aveva l'obbligo di passare ne dalla Giunta ne dal Consiglio, il Sindaco agiva in prima persona. Perciò nominava il Presidente dell'ESA, nominava il Consiglio di Amministrazione della Cosimo De Medici, nominava il Presidente della Cosimo De Medici, nominava il consulente come ha nominato il dottor Paoli, così

andando avanti. Prima ancora aveva nominato un altro signore dell'Elba che non mi ricordo come si chiama...

AVV.DIF.: Lei ha indicato anche dottor Paoli e la dottoressa Fusco...

TESTE: sì.

AVV.DIF.: era una procedura ordinaria nella gestione...?

TESTE: una procedura autonoma.

AVV.DIF.: per ciò che riguarda il Sindaco?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: seconda domanda. Lei ci ha già riferito che gli architetti Lotti e Manetti avevano ricevuto un incarico si dai... fine anni ottanta, primi anni a novanta. Le modalità con cui gli architetti hanno seguito prima la preparazione redazione piano regolatore generale, poi successivamente all'entrata in vigore delle legge regionale 5/95 il piano strutturale del regolamento urbanistico. Era di particolare riservatezza o c'era uno scambio continuo con gli amministrazioni, con i cittadini e con qualt'altro?

TESTE: prima, il primo incarico l'aveva data la Amministrazione a Fratini perciò io non sono in grado di sapere... Ero in minoranza, anzi quando ha avuto l'incarico non ero neanche consigliere comunale. Sono passato successivamente. Dopo le devo dire che venivano fatte delle riunioni abbastanza di frequente. Nello studio dell'architetto Maltinti con i professionisti e con Lotti e Manetti, con i professionisti del paese dove veniva illustrato il lavoro di Lotti e Manetti.

AVV.DIF.: per richiamare la sua memoria questa circostanza su cui forse ha necessità di essere aiutato le leggerei un passaggio del verbale di esame del 16 settembre 2003 cui lei è stato sottoposto. " *Ovviamente come è di norma non è che i due tecnici avessero lavorato di nascosto in solitario ma il loro lavoro era stato accompagnato da riunioni con gli amministratori compreso me stesso oltre che il Sindaco il quale non aveva mai mancato ad alcuno incontro escluso gli ultimi due e seguito dagli architetti Elisabetta Coltelli, funzionario dell'ufficio urbanistica e Maltinti, capo dell'ufficio tecnico*". Me lo conferma questo?

TESTE: sì sì sì.

AVV.DIF.: e quindi tutto il lavoro della predisposizione di questi strumenti urbanistici era ampiamente pubblicizzato?

TESTE: pubblicizzato non si può dire, perché bisogna andare all'esterno. Questo era un percorso interno alla Amministrazione, cioè c'eravamo il Sindaco, c'era la Maltinti, c'ero io, c'era il consigliere Giusti che era l'unico consigliere comunale che poteva darci anche una mano perché...

AVV.DIF.: ci da la qualifica di Giusti?

TESTE: era l'unico professionista geometra, quindi non era una questione di pubblicizzare all'esterno, era un metodo interno abbastanza aperto perché partecipavano i consiglieri.

AVV.DIF.: si può dire che sostanzialmente la elaborazione di questi strumenti urbanistici portata avanti da fine anni ottanta, primi anni novanta, siamo nel 2003...

TESTE: erano abbastanza trasparenti.

AVV.DIF.: e quindi era conosciuta?

AVV.DIF.: sì.

AVV.DIF.: benissimo. Ulteriore domanda brevissima. Il Sindaco era d'accordo circa il contenuto dei piani attuativi del settore alberghiero e dei campeggi redatti da Lotti e Manetti?

TESTE: no.

AVV.DIF.: era questo il motivo di dissidio? Il motivo per cui il Sindaco non accettava...?

TESTE: no, non solo. Non solo, non solo.

AVV.DIF.: io le richiamerei sempre per la sua memoria ciò che ebbe a dire. “ Devo dire che inopinatamente il sindaco ci comunicò che il lavoro dei due tecnici incaricati era privo di pregio e andava messo da parte prendendo spunto da alcune osservazioni da lui fatte circa i piani attuativi del settore alberghiero e dei campeggi che lui non condivideva.

TESTE: sì certo, però non solo quello.

AVV.DIF.: beh, poi c'è il discorso che Lei ha fatto sul contrasto tra Lei e Sindaco...

TESTE: ma questa è una cosa che esula...

AVV.DIF.: è un'altra cosa ancora, non riguardava...

TESTE: non riguardava il regolamento urbanistico.

AVV.DIF.: l'opinione del Sindaco nei confronti di Manetti e Lotti?

TESTE: no no no.

PRES.: grazie, non ho altre domande.

DOMANDE DEL PRESIDENTE :

PRES.: Lei ha detto che nella stesura... parliamo del primo e del secondo regolamento.

TESTE: sì.

PRES.: nella stesura del primo regolamento c'erano riunioni trasparenti fatte con soggetti che erano all'interno della amministrazione?

TESTE: sì.

PRES.: poi aveva detto prima che anche quando fu affidato l'incarico all'architetto Maltinti venivano fatte frequenti riunioni. Con chi?

TESTE: no, questo non l'ho detto io. Ho detto che l'incarico la Maltinti, da quel punto si è cominciato a parlare di bunker, perciò è un altro passaggio.

PRES.: e quindi le riunioni a cui lei si riferiva erano?

TESTE: quelle relative...

PRES.: con i professionisti per il primo regolamento. Per il secondo regolamento non ci furono più riunioni...?

TESTE: io non ci sono mai andato.

PRES.: e ci fu il bunker?

TESTE: sì, ci furono due finali di maggioranza di cui avevamo parlato prima.

PRES.: prego.

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato GIRARDI :

AVV.DIF.: senta signor Fuochi. Venendo a parlare di una parte un pochino più piacevole dopo tutte queste domande. Quanti voti ha preso lei nelle elezioni del 1999, voti di preferenza?

TESTE: 851... ah no, nel 1999?

AVV.DIF.: sì.

TESTE: non me lo ricordo.

AVV.DIF.: si ricorda se per lo meno era stato fra i primi eletti?

TESTE: sì sì, senz'altro. Io però sono sempre stato il primo degli eletti.

AVV.DIF.: e si ricorda mica se per caso nella zona di Schiopparello Lei ha raccolto circa 200 preferenze?

TESTE: questo non è possibile, perché mi pare che nella zona di Schiopparello era lo zona dove ho preso meno preferenze.

AVV.DIF.: perché a noi invece risulterebbe che la zona di Schiopparello, che è la zona del Fratti, fosse la zona in cui sono confluite le preferenze su di Lei perché Fratti avrebbe fatto campagna elettorale per lei.

TESTE: le risulta male, sicuramente è stata una delle frazioni dove ho preso meno voti. Si può verificare...

AVV.DIF.: verranno poi altre persone a provare la circostanza.

TESTE: basta prendere i verbali.

AVV.DIF.: sì, infatti. L'altra cosa su cui la volevo interpellare è su quella riunione che ci fu prima della adozione del piano regolatore. La riunione politica a cui parteciparono poche persone influenti in Forza Italia.

TESTE: sì.

AVV.DIF.: le risulta se a quella riunione c'era un partecipante che aveva pesanti interessi economici in relazione a quel piano che si stava adottando?

TESTE: bisogna vedere cosa si intende pesanti.

AVV.DIF.: pesanti vuol dire: rilevanti.

TESTE: la riunione era politica e perciò erano giustificati i rappresentanti politici.

AVV.DIF.: ma nessuno...

TESTE: che avevano un incarico politico all'interno di Forza Italia.

AVV.DIF.: ma nessuno di quei rappresentanti politici rappresentò in quella riunione che lui aveva da difendere gli interessi..?

TESTE: no, richieste non ne furono fatte. Fu fatta solo la richiesta da parte del segretario di Forza Italia, dottor Foti, di verificare di sospensioni per dare tempo di verificare la legittimità di questo regolamento urbanistico. Questa è stata la richiesta.

AVV.DIF.: nel corso di questa stessa riunione non ricorda che il sindaco Ageno si sarebbe espresso nei confronti del piano Lotti e Manetti in senso pesantemente negativo con una frase piuttosto colorita: " se si adotta questo piano si va tutti i galera... " ?

TESTE: no no, a me questo non mi risulta.

AVV.DIF.: esclude la circostanza?

TESTE: io non me lo ricordo questa frase.

AVV.DIF.: non ricorda?

TESTE: no.

AVV.DIF.: la ringrazio.

TESTE: prego.

PRES.: nessun altro vuol fare domande?... Nessuno.

DOMANDE DEL DIFENSORE - Avvocato CALARESU :

AVV.DIF.: sono l'Avvocato Calaresu per la difesa della dottoressa Fusco. Francamente io sono imbarazzato perché il teste continua a rispondere su questioni che sono strettamente di carattere politico. Io allora potrei domandare al teste: ma scusi, allora Lei che ha fatto il vice Sindaco per così tanto tempo, ha fatto il consigliere comunale per così tanto tempo, per contrastare questa situazione politica che è la sua... diciamo, gruppo politico contrastava, che cosa faceva concretamente? Mi spieghi.

TESTE: chiariamo che io ho fatto 4 legislature di cui 3 alla opposizione perciò le tagliamo fuori, no?

AVV.DIF.: va bene.

TESTE: di questa qui, di questa legislatura 2004...

AVV.DIF.: parliamo dell'ultima.

TESTE: 1999 - 2004 sono stato tre anni e mezzo in carica perché poi mi sono dimesso. Ho detto già precedentemente che i primi due anni siamo andati bene, un anno ho cercato di tamponare e poi m'è venuto meno. Le rispondo così. Che cosa facevo? Me ne sono andato.

AVV.DIF.: perché Lei continua a parlare di bunker, continua a parlare di situazioni...

TESTE: io rispondo a delle domande Avvocato.

AVV.DIF.: ha già risposto, grazie.

TESTE: prego.

AVV.DIF.: nessuna altra domanda.

PRES.: ci sono altre domande?

AVV.DIF.: no.

PRES.: può andare, grazie.

TESTE: grazie a lei.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATA – MALTINTI

SANDRA:

AVV.DIF.: Presidente prima che inizi questa deposizione c'è la dichiarazione spontanea di 1 minuto ed una produzione documentale.

PRES.: prego.

IMP.: volevo solo precisare che il compenso previsto nella delibera è di circa 50.000 euro come abbiamo visto, che è pari al 30% della tariffa professionale e a lordo delle ritenute previdenziali ed assistenziali ai sensi della 109 tanto è vero ho ricevuto in busta 9.000 euro, come si può documentare, comunque produco la delibera dove si evince quello che ho affermato.

PRES.: sono stati acquisiti dei documenti?

AVV.DIF.: la delibera della Giunta Municipale che ha affidato l'incarico all'Architetto Maltinti per la redazione del regolamento urbanistico ha deliberato il compenso.

PRES.: allora, viene acquisita la delibera 98 del 6 agosto 2002 di conferimento dell'incarico all'Architetto Maltinti e di determinazione del compenso.

ESAME DEL TESTIMONE – PALOMBO RICCARDO:

PRES.: Lei ha l'obbligo di dire la verità, ci sono delle sanzioni penali per i testi falsi o reticenti. Legga questa formula.

TESTE: *(il teste presta il giuramento di rito).*

PRES.: si accomodi pure. Dia le generalità.

TESTE: sì. Palombo Riccardo nato a Portoferraio 16 settembre 1954.

PRES.: residente?

TESTE: a Portoferraio località San Giovanni 45 bis.

PRES.: il Pubblico Ministero può procedere all'esame.

P.M.: sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO:

P.M.: Lei conosce, conosceva, il Vice Sindaco Fuochi?

TESTE: sì.

P.M.: aveva rapporti di carattere professionale? Di amicizia?

TESTE: sì. Professionale.

P.M.: sì. Ebbe modo di parlare con lui relativamente a richieste di acquisto di terreni che Lei aveva avuto?

TESTE: non miei, il terreno non mio. Sì, sì.

P.M.: ecco, ci vuole spiegare un po' la vicenda?

TESTE: ora, dunque sono passati 4 anni, parlo per sentito dire perché tutto quello che sapevo indirettamente ne ho parlato quando mi è stato richiesto dalla Compagnia Carabinieri di Portoferraio e la mia dichiarazione l'ho firmata e

quindi tutto quello che dirò deve fare riferimento a quello che ho scritto perché – ripeto - passando 4 anni può darsi che qualcosa mi dimentichi. Io nel ... credo che fosse ad aprile 2002 ho ricevuto una telefonata da mio suocero che aveva ricevuto una proposta di cessione di un terreno e per cui aveva interpellato ... mio suocero aveva interpellato me e mia moglie, cioè io non sono ne intestatario ne proprietario di questo terreno, sono solamente il marito della figlia, era stato chiesto a noi di intervenire e verificare se eravamo d'accordo nella cessione di questo terreno. A mio suocero furono fatte delle proposte tra le quali in cambio della cessione del terreno la possibilità di ampliare lo studio veterinario di mia moglie che è in questo terreno. Noi non sapevamo niente di questo e quindi siamo interessati a riguardo soprattutto perché veniva parlato di un piano del porto di cui mio suocero, pur avendo il terreno in quella zona ed essendo Ingegnere, avendo un po' di competenza a riguardo non sapeva niente. Allora prima di accettare questa proposta siamo andati ad interessarci per verificare ...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: senta, chi è che fece questa proposta?

TESTE: io so che fu fatta ... io non conosco questa persona, mio suocero mi disse, un certo signor Fumagalli.

PRES.: Fumagalli di dove?

TESTE: eh, non lo so, non lo conosco io.

PRES.: va bene.

TESTE: quindi noi siamo andati in Comune per verificare prima di partire anche perché per noi partire tutti e due lavoriamo ed era un problema, vediamo prima di cosa si tratta ed andammo in Municipio per vedere se era presente questo piano del porto. Il piano del porto non era stato esposto e quindi chiesi ... trovai il Vice Sindaco appunto perché conosco da molti anni in quanto è mio paziente, e chiesi a lui se sapeva qualcosa di questo. E lui allora a questo punto si adoperò per farmi vedere questo piano del porto, ed appunto verificammo che era vero che in quel piano era previsto che nel terreno di mio suocero ci fossero dei servizi, un parcheggio non so bene, che era ... riguardava il progetto di porto turistico nella zona di San Giovanni. Dopodiché noi sconsigliammo mio suocero di accettare questa proposta e quindi per un po' di tempo, diciamo, per qualche mese non abbiamo più sentito notizia, cioè mio suocero non mi ha più parlato di successive offerte di acquisto, di scambio riguardo a questo terreno. Chiedemmo notizia appunto alla signora Maltinti in Comune che appunto ci redarguì sulla ... su come sarebbe potuto avvenire questo piano del porto, come sarebbe potuta venire questa struttura io mi ricordo che avanzai delle perplessità ma di ordine tecnico essendo un po' pratico di mare circa l'opportunità che le correnti potessero insabbiare la zona del porto, questo al di là di tutto, non perché fosse mia opinione che andasse contro le decisioni dell'organismo Comunale, semplicemente dicevo che, secondo me, il porto in quella zona non era possibile in quanto c'erano bassi fondali. Successivamente poi non abbiamo più avuto notizia di questa proposta finché, non ricordo bene il mese, perché appunto sono passati molti anni, 4 anni, ho ricevuto una

telefonata dalla Compagnia Carabinieri di Portoferraio che mi invitava ad andare in Caserma per fornire notizie riguardo a questo. Quindi non fu un'iniziativa mia, anche perché non c'era alcuna ragione di andare dai Carabinieri per una cosa del genere perché si trattava di una normale richiesta di compravendita e quindi fui sentito dai Carabinieri ed appunto dissi quello che sapevo e che appunto firmai. Qualche tempo dopo, credo che questo fosse la fine del 2002 questa mia deposizione o l'inizio del 2003, non ricordo bene. Diciamo nel gennaio del 2003 abbiamo ricevuto una telefonata da mio suocero che ci disse che aveva raggiunto un accordo con questa persona, un accordo sulla base perché a mio suocero stava a cuore molto che sua figlia, cioè mia moglie, avesse una struttura operativa adeguata come non l'aveva all'epoca che sono solo 25 metri, ed aveva raggiunto un accordo con questa persona. Noi rimanemmo un po' sorpresi, un po' spiazzati, cioè come dopo esserci interessati e non ne valeva la pena ... la sera stessa mio cognato che è un dirigente di azienda quindi si intende di contratti andò a casa di mio suocero che abita a Borgo a Buggiano prese visione di questo documento che aveva firmato, una specie di compromesso, una promessa di vendita ecco come io non conosco bene la terminologia, in cui era francamente sorprendente perché veniva offerta in cambio del terreno, che è circa di per lo meno di 5.000 metri di terreno, veniva offerta la possibilità di avere due posti barca dal ... costruendo porto il cui valore doveva essere detratto ... il valore di questi posti barca doveva essere detratto dal valore dell'ampliamento dell'ambulatorio che sarebbe stato costruito. E quindi un po' una proposta un pochino strana e quindi niente

denaro, ma semplicemente l'ipotesi di due posti barca, tra l'altro non si sa quanto grandi, quanto capienti, in cambio della promessa che sarebbe stato eseguito un ampliamento sul suo studio e però l'ampliamento ... il valore dell'ampliamento sarebbe stato detratto dal valore dei posti barca, quindi una cosa molto fumosa. Mio cognato si adirò in quel momento, tra l'altro – per sentito dire - era stato minacciato che se non aderiva a questa ipotesi l'alternativa sarebbe stato l'esproprio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE:

PRES.: ma chi era l'altro ...

TESTE: come?

PRES.: con chi era intervenuta questa promessa di vendita?

TESTE: con il signor Fumagalli mi disse il mio suocero.

PRES.: ma sempre Fumagalli, il nome non lo sa?

TESTE: non lo so, non la conosco questa persona mi scusi.

PRES.: ce l'ha questa scrittura Lei.

TESTE: no. Io non ce l'ho però fu consegnata ai Carabinieri. Perché praticamente successe ... io parlo sempre per sentito dire perché sono stato chiamato e questo vi dico. A questo punto noi con questo mio cognato ci faxò questa documentazione, questo documento e allora, dato che sono stati voci di compravendita di terreni di San Giovanni e dintorni, tempo prima tramite Tele Tirreno Elba il Sindaco aveva invitati i cittadini a fornire degli elementi riguardo a certi personaggi che potevano girare e fare speculazioni su questi terreni che avrebbe provveduto ad intervenire. Allora, proprio dato che c'era stato questo

appello io lo accolsi con mia moglie, prendemmo questo fax di questa promessa di vendita e siamo andati dal Sindaco a portarglielo.

PRES.: scusi eh.

TESTE: sì.

PRES.: promessa di vendita o proposta?

TESTE: no, era ... io guardi, era mi sembra che era una promessa di vendita.

PRES.: la promessa di vendita gliela spiego io la differenza.

TESTE: sì, sì.

PRES.: la proposta di vendita è o chi vuol acquistare propone di acquistare o chi vuole vendere propone di vendere. La promessa di vendita è un impegno ...

TESTE: era un impegno, era un impegno.

PRES.: allora ...

TESTE: tanto è che mio cognato mi spiegò: guarda questa sembra una promessa di vendita ma in realtà è un contratto. Mi spiegò dalla lettura fatta da lui che si intende di contratti perché ci lavora tutti i giorni disse: guarda questa è camuffata da promessa di vendita, ma realmente mi sembra un contratto.

PRES.: il Pubblico Ministero è in possesso di questo documento?

P.M.: in questo momento non sono in grado di produrlo. Ma quando saranno sentiti i Carabinieri è un documento che sicuramente verrà fuori.

PRES.: va bene.

P.M.: prego continui.

TESTE: il Sindaco Ageno, come sempre, fu gentile con noi, ci accolse nel suo studio, prese visione della ... di questa documentazione e disse che appunto

anche a lui sembrava una cosa strana questa. E disse che conosceva questo signor Fumagalli in quanto si era definito project manager e questa parola lo aveva incuriosito, tra l'altro questa parola si trovava anche in questa promessa di vendita, questo signor Fumagalli si proponeva come project manager. Nel frattempo intervenne la signora Maltinti nello studio che prese visione anche Lei di questo documento, ma disse che non conosceva questa persona e che non sapeva niente di questa scrittura insomma.

PRES.: nello studio di chi?

TESTE: del Dottor Ageno in Comune. Dopo allora a questo punto abbiamo fatto acquisire questa documentazione ai Carabinieri i quali poi vollero sentire il mio suocero. Mio suocero confermò il tutto e presentò una querela, una querela per truffa nei confronti di questo signore. Le cose sono andate avanti poi perché nell'aprile dello stesso anno, mi sembra, sì i primi di aprile il signor Fumagalli si fece avanti con mio suocero e propose di risolvere quel contratto con la spartizione di spese legali che avevano avuto per cui quel contratto non avrebbe avuto più valore.

PRES.: è stato risolto. Va bene. Domande?

P.M.: nessun'altra.

AVV.DIF.P.C.: nessuna domanda.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato ZILLETTI:

AVV.DIF.: Avvocato Zilletti. Dottor Palombo, questo signor Fumagalli diceva di essere di Varazze in Provincia di Savona che Lei ricordi?

TESTE: no. Io non l'ho conosciuto, nemmeno di persona.

AVV.DIF.: no, ma per quello che Lei ricorda che le è stato detto.

TESTE: non lo so. Non ricordo.

AVV.DIF.: no, perché Lei è stato sentito ...

TESTE: mi sembra, però sono passati 4 anni.

AVV.DIF.: glielo rileggo.

TESTE: allora, se l'ho scritto così vuol dire che è vero. Può darsi.

AVV.DIF.: *"3 gennaio 2003 ricevemmo una telefonata da mio suocero, Maestrini Rolando, con la quale mi informava che tale Fumagalli per conto di una società non indicata un signore che diceva di essere di Varazze Savona che gli aveva proposto ..."*

TESTE: può darsi, se l'ho scritto è vero. Perché sono passati 4 anni questo può essere un lapsus.

AVV.DIF.: senta, Lei conosce Tiziano Nocentini e Marco Regano?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: perché li conosce?

TESTE: sono persone ... sono miei assistiti, li conosco ancora da prima che fossero miei assistiti, da molti anni.

AVV.DIF.: cioè Lei è il medico di famiglia del signor Nocentini e del signor Regano?

TESTE: sì, certo, certo, certo, sì, sì.

AVV.DIF.: c'entrano nulla con questa vicenda?

TESTE: assolutamente no.

AVV.DIF.: la ringrazio Dottor Palombo.

DOMANDE DIFENSORE – Avvocato TALINI:

AVV.DIF.: un chiarimento. Avvocato Talini. Senta, quando le fu fatta ... quando fu fatta questa proposta a suo suocero? Più o meno Lei se lo ricorda?

TESTE: mi sembra, dovrebbe essere, nell'aprile del 2002.

AVV.DIF.: nell'aprile del 2002 ci dice. Anche su questo era stato già sentito dai Carabinieri di Portoferraio.

TESTE: io sono stato sentito per ...

AVV.DIF.: il giorno 3 gennaio 2003 alle ore 09:55.

TESTE: sì, esatto.

AVV.DIF.: ecco, no io le ricordo quello che ha detto a quel tempo che forse la memoria era più fresca.

TESTE: sì, sì.

AVV.DIF.: Lei disse: *"fine maggio 2002 ricevevo una telefonata di mio suocero Maestrini ..."*

TESTE: sì, fra aprile e maggio, sì, sì, sì è quello.

AVV.DIF.: *"... Rolando e quindi fine maggio del 2002."*

TESTE: sì.

AVV.DIF.: ora quel terreno ricadeva nell'ambito delle previsioni del piano del porto?

TESTE: sì.

AVV.DIF.: Lei se lo ricorda quando era stato adottato il piano del porto?

TESTE: no. Questo non lo posso sapere.

AVV.DIF.: le dice nulla se io le ricordo la data, che poi è una data di una delibera del Consiglio Comunale che è in data 28 febbraio 2002 e quindi 3 mesi prima di questa proposta era stato adottato il piano del porto.

TESTE: no, no, non so niente. Io semplicemente so che questo piano del porto...

AVV.DIF.: aspetti Dottore.

TESTE: prego.

AVV.DIF.: le dice nulla il fatto che in data 18 aprile 2002 poi sia stata data avviso di pubblicazione del piano del porto?

TESTE: questo mi dice qualcosa perché non è ... mi ripete la data scusi?

AVV.DIF.: 18 aprile 2002.

TESTE: ora il discorso è ... dunque, la lettera è del maggio?

AVV.DIF.: dunque, Lei ha detto che a fine maggio del 2002 ha ricevuto questa...

TESTE: sì, sì, sì. Questo ho sentito qualcosa, però se – le spiego – se il 18 aprile è stato ...

AVV.DIF.: pubblicato.

TESTE: pubblicato, però in Comune non c'era, cioè a maggio non c'era.

AVV.DIF.: ma non è che lo pubblicano che lo attaccano al muro eh ...

TESTE: cioè affisso non c'era. Va bene.

AVV.DIF.: fanno un avviso di pubblicazione.

TESTE: ma non abbiamo visto nulla.

AVV.DIF.: lo so.

TESTE: cioè io sono andato come cittadino, come cittadino a vedere dove è il piano del porto, nessuno sapeva niente.

AVV.DIF.: cioè Lei il 18 aprile è andato lì a chiedere ...

TESTE: no. Successivamente quando ho avuto la richiesta di mio suocero di andarmi ad informare in Municipio mi ha chiamato: vai a vedere un pochino in Municipio cosa c'è, dove è questo piano.

AVV.DIF.: e Lei dove è andato scusi?

TESTE: sono andato all'ufficio tecnico.

AVV.DIF.: ed ha chiesto del piano del porto?

TESTE: ho chiesto del piano del porto e lì per lì non sono stati in grado di farmelo vedere. E' stato il Vice Sindaco che me l'ha fatto vedere poi. Ma io non sono riuscito quel giorno con mia moglie a prendere visione del piano del porto.

AVV.DIF.: va bene. Questa era una difficoltà, però è stato pubblicato.

TESTE: va bene, io non ho mica, non incolpato nessuno che non me lo faceva vedere, semplicemente a volte ci sono dei disguidi dell'ufficio tecnico per l'amor di Dio.

AVV.DIF.: certo, certo, no, no. Grazie Dottore.

TESTE: prego.

PRES.: poi? Nessuna domanda? Una domanda noi.

DOMANDE DEL PRESIDENTE:

PRES.: senta, Lei ha detto che ... quando Lei fu avvertito da suo suocero che era stato fermato questo contratto, promessa, come Lei la vuole definire, vi recaste presso l'ufficio del Sindaco?

TESTE: sì.

PRES.: ecco, come mai vi recaste presso l'ufficio del Sindaco?

TESTE: gliel'ho spiegato, perché il Sindaco tramite questo mezzo televisivo pochi mesi prima aveva fatto ... messo un comunicato in cui avvertiva i cittadini che qualora venissero a conoscenza di speculatori, di persone che battevano la campagna in ricerca di terreni di avvertirlo che avrebbe provveduto. Allora, visto anche l'amicizia ... la colleganza che c'era con il Dottor Ageno mi sono permesso di portarla a lui per primo.

PRES.: e lì cosa è successo?

TESTE: lì appunto il Dottor Ageno mi disse che lui di questo ... conosceva questo signore ...

PRES.: Fumagalli.

TESTE: questo Fumagalli, però rimase interdetto anche lui di fronte a questa proposta, cioè come perplesso indubbiamente e comunque disse: beh in fin dei conti questo è un pezzo di carta che non serve a niente. Poi fu abbastanza tranquillizzante, la signora Maltinti disse che questa persona non lo conosceva e quindi insomma invitava il Sindaco a dire: non ti preoccupare troppo dei problemi dei tuoi cittadini. In effetti questo è un contratto che riguarda fra cittadini fra ... non riguarda l'Amministrazione Comunale, penso questo volesse dire questo. E quindi a quel punto ci congedarono, però noi eravamo più perplessi di prima visto e considerato che questo problema non riguardava più l'Amministrazione Comunale, ma riguardava un cittadino che poteva essere n

qualche modo truffato abbiamo fatto il secondo atto, quello di andare all'autorità giudiziaria, non ci rimaneva altro.

PRES.: domande?

P.M.: nessuna.

PRES.: può andare, grazie.

DICHIARAZIONE SPONTANEA DELL'IMPUTATO – MALTINTI

SANDRA :

AVV.DIF.: Presidente ci sarebbe una brevissima dichiarazione anche su questo punto.

PRES.: sì. Allora le dichiarazioni spontanee.

IMP.: allora, chiedo perdono, ma mi sembra che sia il teste Fuochi che il teste Palombo scambino l'istituto della pubblicazione con quello dell'esposizione che è ben cosa diversa. Il piano regolatore ed i piani attuativi ed ogni strumento di pianificazione urbanistica viene pubblicato e depositato nella segreteria del Comune per i giorni previsti dalla legge, quindi nulla di questa procedura, diciamo, è collegato al fatto che siano esposte all'esterno le planimetrie ed i disegni e le tavole del piano. E quindi la pubblicazione è una cosa fra l'altro è che cura la segreteria, a volte cita nei fogli di pubblicazione che gli atti sono depositati presso l'ufficio tecnico e lì sono depositati, o in segreteria o nell'ufficio tecnico. Cosa diversa è l'esposizione dei disegni che viene fatta per comodità del pubblico o per comodità. Quindi visto il Vice Sindaco Fuochi ha detto che è stato pubblicato per 15 giorni meno ovviamente questo adempimento è un adempimento della segreteria e ne risponde di legge se non viene pubblicato e depositato ai sensi di legge nei tempi dovuti. Basta. E fra l'altro questo deve esse pubblicato all'albo comunale sul foglio degli annunci legali della Provincia e inviate alle maggiori testate giornalistiche e pubblicizzate, quindi questo è stato fatto e poi documentato nella delibera. Grazie.

**IL PRESENTE VERBALE E' STATO TRASCritto A MEZZO STENOPIA
ELETTRONICA IN DIRETTA DA JANETA NICOARA E CORRETTO DAL
TECNICO MARCHINI ALESSANDRO e ENGLE VALENTINA.**

TOTALE CARATTERI: 234.796

TOTALE PAGINE: 180

FIRMA ADDETTO ALLA STENOPIA

JANETA NICOARA

FIRMA ADDETTO ALLA CORREZIONE

MARCHINI ALESSANDRO

ENGLE VALENTINA